

# Montagna Insieme

Anno XXIX - Numero 49 - Novembre 2013



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI CONEGLIANO

“Sono grato a questa terra  
che mi ha dato la vita e mi ha preso il cuore,  
e a cui dono tutta la mia Anima.”

Fabio Zardetto

ZARDETTO

CONEGLIANO LA TERRA, PROSECCO IL VINO.

# Montagna Insieme

Anno XXIX Numero 49 - Novembre 2013



CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di CONEGLIANO

**PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI**

## SOMMARIO

pag. 3 Editoriale

pag. 4 Tesseramento 2014

pag. 91 Dati sezionali

## EVENTI

pag. 5 Spettacolo Montagna

pag. 8 La montagna da vicino

pag. 14 Pranzo sociale

pag. 21 Manifestazione in Consiglio per il 150°

## SOCI

pag. 10 Utilizzo consapevole del Soccorso Alpino

pag. 12 Aiuta il Soccorso Alpino

pag. 16 Agenda CAI 2014

pag. 18 Dalla scuola "Monte Messer"

pag. 19 Relazione attività Scialpinismo 2012

pag. 19 Andrea Daccò, Aldo Fava, Carlo Canciani

pag. 19 Nuove cariche allo SCI CAI

pag. 20 È nato il Gruppo Fotografico

pag. 22 Nasce il CAI Giovanni

pag. 40 Nuovi titoli in biblioteca

pag. 42 Volumi in vendita

pag. 88 Ricordando i soci che non ci sono più

## MONTAGNA

pag. 15 Meteorologia e sicurezza in montagna

pag. 23 Il ghiacciaio della Piave

pag. 27 L'alpinismo di Giovanni

pag. 28 Al Rifugio Torrani per il 75°

pag. 30 Corrado Spellanzon e l'estate 1926

pag. 32 La magia di Ponte di Legno

pag. 34 Salita al Turlon

pag. 37 Appunti zoldani

## CORSI

pag. 17 Meteorologia alpina

pag. 39 Corso ARTVA e nivologia

pag. 45 Corso di arrampicata libera

pag. 46 Corso base di scialpinismo

pag. 47 Sci CAI stagione 2013/2014

## GITE SOCIALI

pag. 49 Scale delle difficoltà

pag. 87 Regolamento gite

## Alpinismo Giovanile

pag. 43 Programma 2014

## Gite con le Ciaspe

pag. 53 Monte Rite

pag. 61 Pralongià; Monte Piana

## Gruppo fotografico

pag. 50 Isola della Cona

pag. 60 Rifugio Città di Carpi

pag. 67 Monte Sassumà

pag. 71 Val Franzei

pag. 76 Sentiero Botanico Bila Pec

pag. 78 Cinque Torri

pag. 84 Val Settimana

## Escursionismo

pag. 52 Molinetto della Croda

pag. 55 Col dei Scios

pag. 58 Sentiero Zanin

pag. 64 Monte di Ragogna

pag. 66 Covoli di Lamem; Foreste Casentinesi

pag. 68 Monte Ciavac

pag. 69 Monte Ossero

pag. 70 Visentin Selvaggio

pag. 71 Val di Sella

pag. 72 Giardino Alpino Segni; Cresta di Palalada

pag. 73 Monte Pavione; Tofana di Rozes

pag. 75 Teston di Rudo

pag. 76 Giro del Monte Pelmo

pag. 77 Monte Coglians

pag. 78 Monte Avanza

pag. 79 Forte di Fenestrelle; Bivacco Vanin

pag. 80 Cima di Pramper

pag. 82 Monte Toc

pag. 83 Cima delle Vacche

pag. 84 Monte Pertica

pag. 85 Sentiero Zilli

pag. 86 Monte Cinto; Monte Baldo

## CAI Giovani

pag. 59 Forca Rossa

pag. 77 Giro del Monte Bianco

pag. 81 Passo Crosetta-Campon-Taffarel

## Cicloescursionismo

pag. 67 Cimabanche - Calalzo

## Sci Alpinismo

pag. 52 Col Quaternà

pag. 54 Valle Aurina

pag. 56 Monte Guslon

pag. 58 Monte Nero

pag. 60 Traversata Triangolo di Riva

pag. 62 Cima Taè

pag. 63 Cima di Cece

pag. 65 Rostocker hutte

## Sci Escursionismo

pag. 53 Bosco del Consiglio

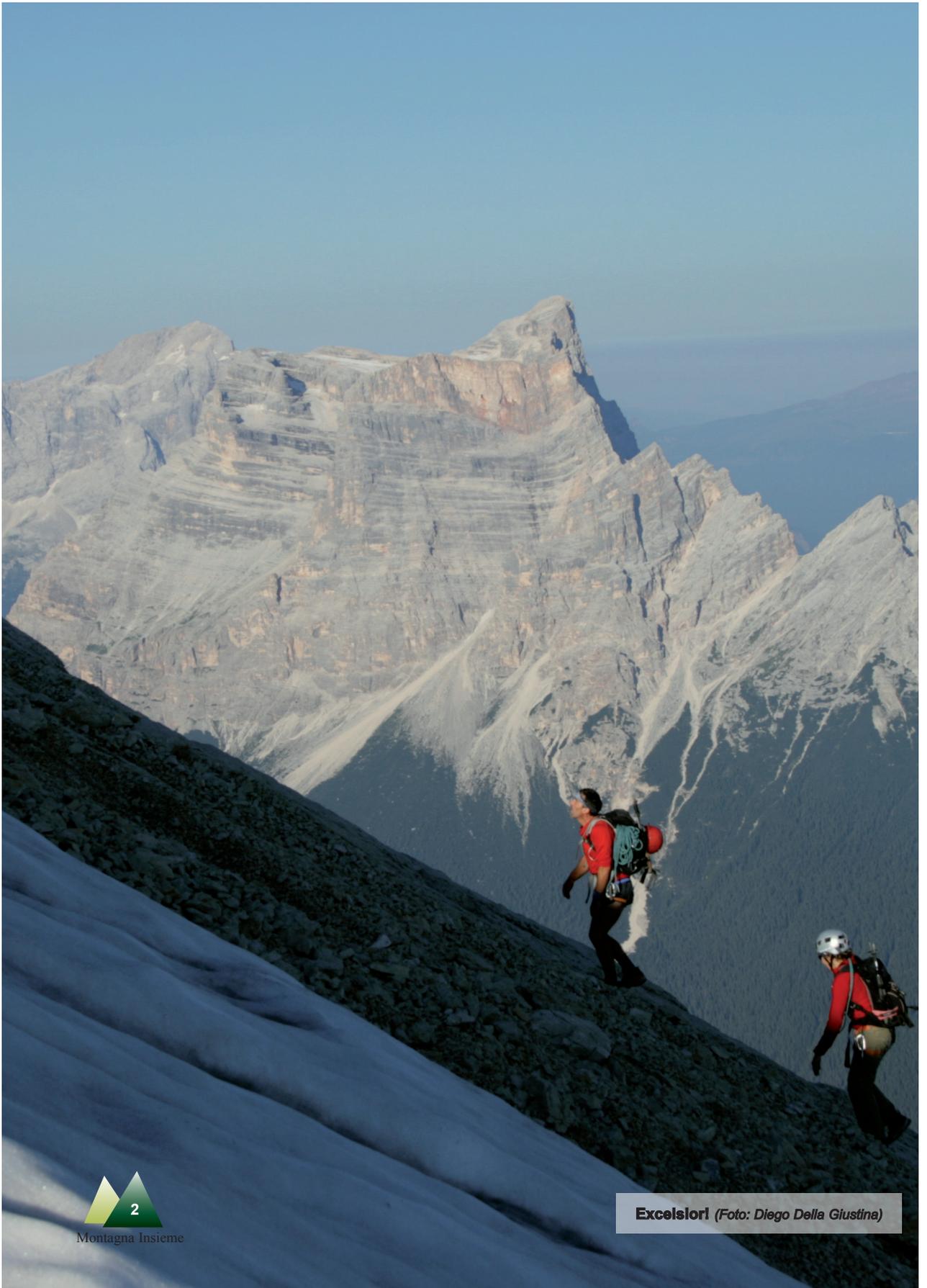
pag. 57 Consiglio Piancavallo

pag. 59 Cima Bocche

pag. 62 Cima Socede - Lasteati

*In copertina: Bosco del Consiglio (foto Bianca Celot - Gruppo fotografico CAI Conegliano)*





# Una **VENTATA** di **NOVITÀ**

di *Diego Della Giustina*  
*Presidente della Sezione*

**S**i è aperto un nuovo triennio per la nostra Sezione CAI ed unitamente al rinnovo del Consiglio Direttivo, abbiamo avviato, grazie alla volontà di alcuni Soci, iniziative che non hanno precedenti nella nostra storia, trovando pochi riscontri anche presso altre sezioni.

Si tratta senza dubbio del frutto del lavoro degli scorsi anni se oggi possiamo dare il via ad un'attività sezionale strutturata del nuovo gruppo CAI Giovani e del Gruppo Fotografico. All'interno di questo numero di "Montagna Insieme" trovate informazioni specifiche sui programmi delle escursioni di questi gruppi che si inseriscono e si integrano nel ventaglio già ampio delle iniziative sezionali.

CAI Giovani ha l'ambizioso obiettivo di fungere da cerniera tra le attività dell'Alpinismo Giovanile e quelle dell'Escursionismo, nonché di attrarre nuovi giovani, nella fascia di età tra i 18 ed i 30 anni. Il Gruppo Fotografico riunisce gli appassionati della disciplina con l'intento di andare in montagna, macchina fotografica alla mano, al ritmo di uno scatto dopo l'altro e con la possibilità di condivisione delle conoscenze tecniche.

Mi pare opportuno sottolineare come l'avvio di queste iniziative abbia anche aperto la strada alla collaborazione fattiva di nuovi Soci, oramai nel ruolo di direttori di escursione, portando di fatto una ventata di novità.

Anche il Gruppo CAI Seniores sta muovendo i primi passi in Sezione. Alcuni amici si ritrovano già da tempo per andare in montagna con l'accortezza di scegliere mete ed itinerari adeguati. Se riusciremo a programmare le attività, ripensandole come Gite Sociali, potremo dire di aver raggiunto pienamente l'obiettivo.

Abbiamo in Sezione nuovi responsabili sezionali per l'Escursionismo, per l'Alpinismo e l'Arrampicata, per lo Scialpinismo, per l'Attività Culturale e per la Biblioteca; c'è inoltre un nuovo Ispettore per il Bivacco Carnielli – De Marchi. Si tratta in tutti i casi di Soci già attivi all'interno dei gruppi e pertanto potranno agire nel segno della continuità, sostenendo le iniziative di valore di chi li ha preceduti, ma promuovendo anche l'innovazione.

Si è rinnovato anche il Consiglio Direttivo dello Sci CAI che si configura come gruppo sezionale ma di fatto anche come associazione con grande autonomia. Chi per la prima volta vi fa parte sarà sicuramente sorgente di idee e promotore di nuove proposte. Dovrà operare necessariamente considerando anche la lunga storia dello sci club, impegnandosi nell'integrazione con il grande corpo sociale della Sezione CAI valorizzandolo anche per la crescita delle attività specifiche dello Sci CAI.

Nel 2014 si annunciano importanti novità anche al Col Negro di Pelsa, dove sorge il Rifugio Vazzoler ed è insediato il Giardino Segni. Anche grazie al lascito testamentario della signora Derna Aliprandi in Vazzoler, potremo affrontare più serenamente buona parte delle spese per i lavori obbligatori di prevenzione incendi nel rifugio. Ma c'è fermento anche per il giardino, con l'interesse del Comune di Taibon a sostenerne una manutenzione straordinaria e con un gruppo di Soci impegnati a garantirne il futuro. Abbiamo quindi voluto fissare una Gita Sociale, organizzata nel giorno di apertura del rifugio, confidando nella volontà dei Soci a collaborare anche per le operazioni di inizio stagione al giardino.



# TESSERAMENTO 2014

## A PARTIRE DA GENNAIO 2014 presso:

SEDE SOCIALE il martedì dalle 21.00 alle 22.30

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO" di Rino Dario - V. Madonna 31/a

CONTO CORRENTE POSTALE n. 14933311

Per l'iscrizione sono necessarie:

- una foto formato tessera
- il modulo di iscrizione compilato (disponibile in Sede Sociale o su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it))
- 4 Euro per il costo della tessera e delle pratiche di iscrizione

Ai nuovi Soci verranno consegnati la tessera con il bollino dell'anno in corso, il distintivo e lo Statuto della Sezione.

### CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2014

per i soci che effettueranno il rinnovo dopo tale data è fissata una maggiorazione di € 3,00

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- Assicurazione senza spese aggiuntive per la Ginnastica Presciistica Sci CAI
- **Tessera gratuita Sci CAI per sconti con comprensori convenzionati *NOVITÀ!***
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". Da gennaio 2012 è inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale "Lo Scarpone".
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI.



**SOCIO ORDINARIO € 45,00**  
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")



**SOCIO FAMILIARE € 22,00**  
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)



**SOCIO GIOVANE € 16,00**  
(nato nel 1997 o dopo)

**SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00**  
A partire dal secondo socio giovane in famiglie con almeno un socio ordinario

## AVVISO IMPORTANTE AI SOCI PER IL RINNOVO 2014

Il CAI si è dotato di un nuovo e più efficace sistema informativo per la gestione dell'anagrafica dei Soci.

Negli scorsi mesi ci siamo impegnati nella registrazione del codice fiscale dei Soci che viene utilizzato per risolvere le omonimie.

Ora c'è da sottoscrivere la nuova **INFORMATIVA SULLA PRIVACY** che ci dà modo di esprimere la nostra volontà in merito alla conservazione dei propri dati ed alle modalità con cui ricevere le comunicazioni dalla Sezione.

Allegato a questo numero di "Montagna Insieme" trovate il modulo da restituire firmato, in originale, all'atto del rinnovo dell'associazione per il 2014.

Vi chiediamo quindi la cortesia di presentarvi con i moduli già firmati, per tutte le persone per le quali si effettua il rinnovo.

Chi rinnova il tesseramento con il bollettino postale potrà inviare il modulo firmato all'indirizzo della Sede Sociale.

# MONTAGNA INSIEME

## spettacolo **MONTAGNA**



XII rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del **COMUNE DI CONEGLIANO**

**Venerdì 8 novembre 2013**  
***Dolomiti: una sola  
moltitudine***  
**di Paolo Colombera**

***La suggestione della fotografia di paesaggio,  
all'alba e al tramonto***

Paolo presenta i video delle sue immagini, il tutto accompagnato da musica e parole. E' un'occasione per ammirare i paesaggi del Parco delle Dolomiti Bellunesi con la Schiara, il Pizzocco, il Cimonega, con la Valle del Mis, i Monti del Sole e i Piani Eterni. Ma anche le altre Dolomiti, con la Croda di Ligonto, nel Popera, oppure anche solo lo spettacolo delle nuvole in montagna.

Ha iniziato a fotografare, e lo fa tuttora, per fermare l'emozione che prova nel trovarsi sulla cima di una montagna. Paolo ha constatato poi che all'alba o al tramonto le cime offrivano scenari unici. Anche l'isolamento e l'integrità del paesaggio hanno costituito aspetti irrinunciabili delle sue immagini. Per giungere a ciò, è spesso necessario bivaccare all'aperto sulle cime stesse, il che permette di moltiplicare le emozioni da condensare nello scatto.

Col tempo la fotografia in sé ha assunto sempre più importanza al punto da condizionare la scelta delle mete, l'orario e la stagione di salita. Tale modo di operare impone uno studio dettagliato dei luoghi e soprattutto del punto ottimale di ripresa.



**Venerdì 22 novembre 2013**  
***Eccesso di Montagna***  
**con DENIS URUBKO**

***Incontro con il fuoriclasse russo dell'alpinismo***

Denis Urubko, classe 1973, è uno straordinario alpinista di origini russe. Disertore in patria ed esule in Kazakistan, Denis si forma alpinisticamente nelle montagne del Caucaso, severe, selvagge e difficilmente accessibili. Nel 1999 conosce Simone Moro, con il quale instaura subito un rapporto di grande stima e reciproco rispetto. È con Simone che conosce prima le Alpi e poi muove i primi passi in Himalaya e Karakorum, teatro delle sue più importanti dichiarazioni di stile. Uno stile pulito, alpino, per realizzazioni ideali su linee eleganti, prime assolute, prime invernali, in solitaria e in velocità. "Tenacia fisica e mentale", sono le doti che Moro apprezza di più in lui, "la forza di fare l'alpinismo dei propri sogni e non quello preconfezionato dei suoi superiori ... E la tenacia sulla montagna, anche nei momenti di maggiore difficoltà". Ha effettuato oltre 1500 ascensioni, di cui oltre 40 in solitaria. Nel 2009 ha concluso la salita di tutti i 14 Ottomila in 9 anni, il settimo ad averli saliti tutti senza ossigeno. Ha inoltre realizzato la prima salita invernale di due ottomila, il Makalu e il Gasherbrum II, in entrambi i casi in compagnia di Simone Moro. Ha anche aperto tre nuove vie su tre diversi ottomila.

I suoi libri tradotti in italiano sono "Colpevole di Alpinismo" ed "Eccesso di Montagna".



**Venerdì 29 novembre 2013**  
**LA MONTAGNA**  
**DELLE FATE**  
**di Silke Unterkircher**  
**e Paola Favero**

*Diario di un trekking intorno al Nanga Parbat, fra storia e ricordi*

Il Nanga è stato il vero chiodo fisso degli alpinisti germanici che durante il periodo nazista hanno ostinatamente cercato di salire "la Montagna Nuda". Ma per ironia della sorte fu un alpinista austriaco ad effettuarne la prima salita. Hermann Buhl, partito nonostante la decisione negativa del suo capo spedizione, raggiunse la vetta da solo e senza l'ausilio dell'ossigeno, allora considerato indispensabile, bivaccando a ottomila metri di quota durante la discesa. Paola è un'alpinista, scrittrice di alcuni libri, spesso su temi di ricerca e ricostruzione storica. Ha realizzato un singolare ed impegnativo trekking intorno al colosso himalayano per leggere con i suoi occhi, sulle immense pareti del Diamir, Rupal e Rakhiot, le conquiste e le sconfitte di questa cima.

Silke è nata e vive in montagna, c'è l'ha nel sangue. La sua passione per essa è sicuramente cresciuta grazie alla vicinanza di Karl che di montagna viveva a 360 gradi, essendo guida alpina. Non incolpa la montagna di quanto accaduto a suo marito, scomparso proprio sul Nanga Parbat, ma lo ritiene semplicemente un tragico destino che nulla toglie all'importanza e al valore del suo amore per il marito. "... Amavo Karl per quello che era! ... e per Karl le montagne erano la sua vita!"



**Venerdì 6 dicembre 2013**  
**XXVII serata CAI-ANA**  
*Con la collaborazione dell'ANA di*  
**Conegliano Gruppo Città**  
**MA. "Olindo Battistuzzi"**



*Si rinnova il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati del CAI e dell'ANA coneglianese e che vuole trasmettere anche il migliore augurio per le festività natalizie.*

**75° del RIFUGIO**  
**TORRANI**

**Paola Favero presenta**  
**Venturino De Bona**

Pochi conoscono l'alpinismo e la passione dell'arrampicata di Venturino De Bona, insignito del premio Pelmo d'Oro nel 2013 per l'alpinismo in attività. La serata è un'occasione per venire a contatto con la storia della sua passione, attraverso il commento delle immagini spesso inedite delle sue salite, come la mitica "Nuvole Barocche" in Civetta e dei suoi compagni di avventura. "Il Ventura" che sarà presentato dall'alpinista e scrittrice Paola Favero, è anche gestore del Rifugio Maria Vittoria Torrani, del CAI di Conegliano. Il nido d'aquila del Monte Civetta che nel 2013 compie 75 anni, è da lui gestito con autentico spirito di accoglienza. L'incontro con Venturino rappresenta quindi anche l'occasione per festeggiare la ricorrenza in quel di Conegliano.



## Canti del Coro Code di Bosco

diretto da Gilberto Buriola

Le Code di Bosco rappresentano l'estrema propaggine sud orientale del bosco del Cansiglio. In primavera, se guardiamo dalla pedemontana che sta tra il Veneto e il Friuli, le Code di Bosco si distinguono per il colore verde chiaro saturo dei faggi, che risalta sul resto della vegetazione del paesaggio circostante. Il coro Code di Bosco nasce nel 1988 ad Orsago, per iniziativa di una decina di appassionati di canto popolare e di montagna.

L'interesse spazia fin da subito dal canto tradizionale al canto d'autore di ispirazione popolare. Fin dagli esordi, il coro si è contraddistinto per la grande voglia di stare insieme, di

condividere fra coristi le emozioni che il canto inevitabilmente suscita e di riportarle con semplicità all'esterno, esibendosi, dapprima spontaneamente, in



qualche suggestiva osteria o intorno al fuoco del "panevin", fino ai primi concerti alla sagra di Villa di Villa, nelle case di riposo e nelle scuole elementari.

**Chiuderà la  
serata  
un brindisi in  
compagnia,  
con gli auguri  
di buone feste  
per tutti**



**Durante la rassegna verrà effettuata una raccolta di beneficenza a favore dell'iniziativa di Paola Favero e Silke Unterkircher per la costruzione di una scuola, sotto il Nanga Parbat, che è stata distrutta da un'alluvione**

**Si ringrazia lo sponsor della manifestazione:**

**SONEgo**  
S P O R T 1908  
GODEGA SAN URBANO -TV- 0438-430353



Montagna Insieme

# La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"  
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2014**



**Mercoledì 22 gennaio 2014 - Ore 21**

## **SCIALPINISMO SUI MONTI TATRA**

**Franco CEOTTO**, appassionato scialpinista, Socio CAI della nostra Sezione di Conegliano, in questo mercoledì di gennaio ci presenta un *"racconto fotografico con albe, tramonti, neve e tempeste da togliere il fiato"* sulla sua esperienza in un impegnativo raid sui Monti Tatra, effettuato nel nevoso inverno del 2012.

I Monti Tatra sono i rilievi che i venti polari incontrano verso sud, al confine tra Polonia e Repubblica Ceca. Le serate nei rifugi locali e a Zakopane sono trascorse all'insegna di un'allegria compagnia.

**Mercoledì 5 febbraio 2014 - Ore 21**

## **I PASTORI TRANSUMANTI E IL RITORNO DEGLI ORSI**

**Valentina De MARCHI**, antropologa culturale, etnologa, figlia del noto medico alpinista Giuliano, ha studiato antropologia culturale all'Università di Siena. Ha svolto ricerche all'estero e in Italia, realizzando film-documentari quali "Fame d'erba. Pastori transumanti del Triveneto", selezionato al Trento Film Festival e "Compagno orso", premiato al Film Festival della Lessinia. Quest'ultima opera racconta il rapporto tra gli orsi ed un allevatore nel Parco Naturale dell'Adamello-Brenta.

**Mercoledì 19 marzo 2014 - Ore 21**

## **I RAPACI DIURNI E NOTTURNI DELLE ALPI. BIOLOGIA, GESTIONE E CONSERVAZIONE DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO.**

**Francesco MEZZAVILLA**, biologo, dal 1980 svolge attività di ricerca in campo ornitologico e faunistico. Al suo attivo ha circa un centinaio di pubblicazioni scientifiche. Ha organizzato il X Convegno Nazionale di Ornitologia e due Convegni Nazionali sugli Uccelli Rapaci, gli unici finora organizzati in Italia. Dal 2010 è coordinatore per il Veneto del Progetto MITO2000, inerente il monitoraggio degli uccelli nidificanti. Alcune delle sue principali attività di ricerca interessano l'area della Foresta del Cansiglio, delle Prealpi Trevigiane, le migrazioni sopra il valico del Pizzoc e la provincia di Treviso in generale.



### **Mercoledì 16 aprile 2014 - Ore 21**

#### ***DENTRO LE MINIERE DI VALLE IMPERINA***

**Maurizio OLIVOTTO**, geologo e **Gabriele FOGLIATA**, fisico, sono soci del Gruppo Archeologico Agordino (ARCA). Dopo un'introduzione geologico-archeologica, ci presentano un documentario che descrive le miniere di Valle Imperina, grazie alle riprese nelle antiche gallerie effettuate dai gruppi speleologici di Feltre.

L'area mineraria rientra nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. In questa valle affiora il basamento metamorfico da cui, sin da epoca romana, si estraeva la pirite, la calcopirite e la galena da cui si ricavano rispettivamente ferro, rame ed argento. Il centro minerario offre un prezioso esempio di archeologia industriale. Le miniere furono attive dagli inizi del XV° secolo. L'espansione massima si ebbe durante la Repubblica di Venezia, quando Valle Imperina rappresentava il maggior centro nazionale di estrazione del rame, coprendo alla fine del XVIII secolo il 50% del fabbisogno complessivo della Serenissima.

### **Mercoledì 7 maggio 2014 - Ore 21**

#### ***IL MUSEO LADIN DE FASCIA: UN MUSEO SUL TERRITORIO.***

##### ***La sezione del Malgher: vecchie e nuove tecniche di caseificazione a confronto.***

**Tatiana ZANETTE**, studiosa di etnografia, pordenonese di Caneva, ci porterà in un "viaggio virtuale" attraverso le sale del Museo Ladin de Fascia, che ci permetterà un primo, seppur veloce e superficiale, approccio con la storia e la cultura della gente ladina della Valle di Fassa. Inaugurata nell'estate del 2001, la moderna struttura del museo si propone di raccontare il processo di formazione di un popolo e di trasmettere l'immagine di una comunità viva e cosciente di sé, caratterizzata da una lingua, un territorio, una storia, una cultura del tutto particolari.

Dalla sede centrale si diparte quindi un itinerario etnografico che conduce alle "sezioni locali", progettate e realizzate in

diversi luoghi della valle attraverso il recupero in loco di strutture e manufatti di interesse storico-etnografico: la Bottega del pinter (bottaio) a Moena, il Molin de Pèzol (mulino) a Pera e la Sia (segheria veneziana) a Penia. Recentemente inaugurata all'interno della nuova sede della Mèlga de Fascia (Caseificio Sociale Val di Fassa) a Pera, la sezione del Malgher (casaro) illustra le tecniche tradizionali di lavorazione del latte, del burro e del formaggio e la gestione comunitaria dei pascoli e degli alpeggi nel corso dei secoli.

### **Mercoledì 28 maggio 2014 - Ore 21**

#### ***DOLOMITI, L'ARIA SILENTE DEI 3000 Percorrere le vie d'accesso alle cime più alte, attraverso sensazioni e suggestioni tra i silenzi di croda***

**Mauro GERLIN**, alpinista, socio della Sezione CAI di Conegliano.

Le dolomiti sono considerate le montagne più spettacolari del mondo; naturale quindi che il bello attragga la curiosità, fino a diventare la passione di una vita.

Con questo spirito è iniziato un percorso, una magica sequenza di salite, spesso tra le solitudini di luoghi appartati, lontani dal turismo di massa e per questo ancor più ricchi di fascino. Molte delle cime maggiori, quelle che raggiungono i 3000 metri di quota, sono montagne ambite ancor oggi, talune sono addomesticate con impianti di risalita o percorsi attrezzati, altre invece vengono trascurate a causa della scomodità degli accessi. In ogni caso ognuna di queste racchiude un frammento di storia dell'alpinismo, ognuna ha un proprio percorso di salita, a volte facile, più spesso complesso e da studiare. Fatiche, dubbi e incertezze, accompagnano spesso la riuscita degli itinerari ma non tolgono il piacere di muoversi in autonomia in ambienti naturali, dove l'aria tersa disegna orizzonti sconfinati.

È un appuntamento che si rinnova, dai pionieri ai giorni nostri, la continua ricerca da parte dell'uomo di qualcosa, o forse, la mancata consapevolezza che la meta è semplicemente lì, davanti a noi, in tutta la sua struggente essenza..... la montagna.



# PER UN'UTILIZZAZIONE CONSAPEVOLE DEL SERVIZIO DEL SOCCORSO ALPINO

di Diego Della Giustina

**D**urante la passata stagione estiva abbiamo assistito al consueto accavallarsi di notizie relative agli interventi del Soccorso Alpino (CNSAS, ora Sezione Nazionale del CAI), alcuni dei quali a seguito di chiamate effettuate con una certa superficialità da parte di escursionisti ed alpinisti.

Non è questa la sede per rimarcare il valore dell'operato del CNSAS ed in particolare dei suoi volontari che si prodigano negli interventi di soccorso, mettendo spesso a rischio la propria vita, in un contesto in cui spesso mancano i finanziamenti. Si sappia che è possibile devolvere il cinque per mille da parte del contribuente in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Si ritiene qui opportuno evidenziare come i Soci CAI debbano essere consapevoli delle spese a cui possono andare incontro a seguito delle chiamate al Soccorso Alpino, poiché se è vero che c'è un'assicurazione specifica che li tutela, è anche vero che la polizza può non coprire interamente i costi del soccorso, in particolar modo nel caso di intervento dell'elicottero. La documentazione aggiornata per i Soci CAI (procedura, modulistica e polizza) è presente sul sito Internet [www.cai.it](http://www.cai.it), alla voce "Assicurazioni". Di seguito si descrive quale sia la procedura vigente raccomandando comunque di controllare sul sito Internet eventuali aggiornamenti.

È opportuno che già all'atto dell'intervento di soccorso si dichiari di essere Soci CAI. La procedura di richiesta dell'indennizzo prevede che il Socio CAI paghi interamente quanto gli verrà fatturato dall'ente competente (ad es. l'ULSS presso la quale ha sede la centrale operativa del SUEM 118 che ha gestito l'intervento). Ciascuna regione italiana (o provincia autonoma) può disporre di tariffe diversi. Il Socio CAI verrà rimborsato per quanto gli spetta dalla compagnia assicuratrice a valle della ricezione della fattura.

È necessario che il Socio CAI compili ed invii al

CNSAS di Milano il modulo di richiesta di rimborso entro 10 giorni dal ricevimento della fattura (ma il modulo può essere utilizzato anche per una denuncia preventiva dell'accaduto presso il CNSAS). Il CNSAS di Milano, dopo aver effettuato le verifiche del caso, interesserà la compagnia assicuratrice per la liquidazione.



Ma vediamo ora cosa prevede la polizza di assicurazione in vigore per i Soci CAI (o non Soci che paghino l'assicurazione per la partecipazione alle Gite Sociali), fino al 31/12/2014.

Tale polizza per i Soci è valida per lo svolgimento di attività sia di carattere sociale che personale. È valida anche per gli interventi effettuati all'estero, ma solo nei paesi europei. La garanzia si estende anche alle operazioni di soccorso a favore dei soci del CAI che praticano lo sci in ogni forma (compresi lo sci su pista, fuori pista e lo snowboard), la speleologia, il canyoning o torrentismo con l'utilizzo di attrezzature alpinistiche, l'escursionismo con utilizzo di racchette da neve o con mountain bike.

Si premette che il massimale, per ciascun Socio, è fissato a 35.000,00 Euro. E' prevista una diaria da ricovero ospedaliero pari a 20,00 Euro al giorno (per un massimo di 30 giorni per persona e per evento). Inoltre viene effettuato il rimborso della diaria per il tecnico del soccorso alpino pari a 60,00 Euro. Le spese per il trasporto dei soccorritori, le spese telefoniche, per il deperimento dei materiali ed attrezzature, nonché eventuali altre spese, vengono liquidate nella misura forfetaria del 30% del totale



(con esclusione degli interventi all'estero). Sono indennizzabili, entro i limiti di massimale indicati in polizza, le spese per il noleggio di elicotteri utilizzati nelle operazioni di soccorso, con il limite di risarcimento di 40,00 Euro al minuto. Per modalità di tariffazione degli interventi, da parte delle regioni italiane, diverse dall'approccio suindicato, l'assicuratore applica i criteri validi per i paesi esteri. L'assicurazione vale, con i massimali indicati in polizza, per le persone di età non superiore a 80 anni. Per le persone di età superiore rimane in vigore, ma con i massimali ridotti del 50%.

In caso di evento che vede coinvolti Soci e non Soci, le spese rimborsabili sono esclusivamente quelle afferenti i Soci e vengono stabilite mediante divisione in parti uguali delle spese totali.

È ora interessante esaminare, a titolo di esempio, il tariffario previsto dalla Regione Veneto per gli interventi del CNSAS, regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.1411 del 6/11/2011. Quanto riportato in questa sintesi vale per i cittadini italiani. Il tariffario vale per gli interventi coordinati dalle centrali 118 operanti nella Regione Veneto. Per ulteriori approfondimenti si rinvia testo della delibera.

Innanzitutto va presa confidenza con la terminologia del tariffario, distinguendo le due casistiche seguenti:

HEMS (Helicopter Emergency Medical Service) – Interventi di soccorso sanitario con elicottero  
 SAR (Search and Rescue) – Soccorso a persona in ambiente impervio od ostile che richieda la ricerca dell'infortunato e/o il ricorso a tecniche speciali per il recupero ed il trasporto

L'onere del servizio per gli interventi HEMS è a

carico del Servizio Sanitario Regionale qualora siano verificate tutte le seguenti condizioni:

- l'intervento è disposto dalla Centrale Operativa del 118,
- sussistono le condizioni di emergenza/urgenza,
- le condizioni cliniche del paziente non consentono il trasporto con altri mezzi,
- il trasporto è seguito da ricovero ospedaliero o da accertamenti presso il Pronto Soccorso,
- il trasporto è diretto all'ospedale territorialmente competente o ad altro ospedale identificato dalla Centrale Operativa.

Quando non sussistono tutte le sopraelencate condizioni il servizio è posto a carico dell'utente, salvo il caso in cui l'intervento è stato richiesto da terzi, senza il consenso dell'interessato. Altra eccezione è costituita dagli interventi per attività ricreative ad elevato impegno di soccorso (si veda più avanti).

L'onere del servizio per gli interventi SAR è a carico del Servizio Sanitario Regionale qualora l'utente soccorso sia affetto da patologie che richiedono il ricovero ospedaliero o accertamenti presso il Pronto Soccorso; in assenza di queste ultime è posto a carico dell'utente.

La classificazione della missione come HEMS o SAR è di competenza della Centrale Operativa sede dell'elisoccorso che effettua la missione. La verifica della sussistenza delle condizioni per l'assunzione dell'onere da parte del SSR spetta al medico di bordo dell'elicottero.

## TARIFFARIO SERVIZI A CARICO DELL'UTENTE

**Soccorso e trasporto con elicottero:** € 90,00/minuto di volo, fino ad un massimo di € 7.500,00

**Intervento di soccorso con sole squadre di terra:**

- diritto di chiamata per ciascuna squadra (fino a 3 soccorritori) € 200,00
- per ogni ora aggiuntiva oltre la prima e per ogni squadra € 50,00 fino ad un massimo di € 1.500,00.

Gli importi suddetti sono ridotti del 20% per i residenti nella Regione del Veneto.

## TARIFFARIO ATTIVITA' RICREATIVE AD ELEVATO IMPEGNO DI SOCCORSO

Sono considerate attività ricreative ad elevato impegno di soccorso quelle che comportano attività complesse finalizzate al recupero dell'infortunato, prima che lo stesso possa essere sottoposto a trattamenti sanitari, come di seguito individuate:

- alpinismo con scalate di roccia o con accesso ai ghiacciai,
- scialpinismo
- arrampicata libera,
- speleologia,
- parapendio e deltaplano, anche a motore,



**Aiutaci...ad aiutare?  
Dona il **5x1000...****

*Grazie!*

**...sulla prossima dichiarazione dei redditi  
ricorda il codice fiscale **93025610259****

- salti dal trampolino con sci o idrosci,
- sci acrobatico,
- rafting,
- mountain bike in ambiente impervio,
- utilizzo a scopo ricreativo di veicoli a motore fuori strada in ambiente impervio.

In caso di intervento di soccorso dovuto ad incidente per attività di cui al precedente elenco, è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dell'utente, secondo gli importi di seguito indicati, anche qualora l'intervento sia seguito da ricovero ospedaliero o da accertamenti presso il Pronto Soccorso.

**Soccorso con elicottero** € 25,00/minuto di volo, fino ad un massimo di € 500,00  
**Intervento di soccorso con sole squadre di terra**  
 diritto di chiamata € 200,00  
 per ogni ora aggiuntiva di operazioni oltre la prima € 50,00 fino ad un massimo di € 500,00.

In caso di intervento congiunto con squadre di terra ed elicottero il massimo importo è elevato a € 700,00.



# BALLANCIN LINO S.S.

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11  
 TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648  
 31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)



# PRANZO SOCIALE

domenica 17 novembre 2013

Casa degli Alpini  
San Boldo



## PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

**Per gli 85 anni:**

Benedetto de Bernard

**Per i 75 anni:**

Giovanni Nino De Marchi

**Per i 60 anni:**

Carlo Da Ruos

**Per i 50 anni:**

Mara Castellucci; Daniela De Marchi;  
Lorenzo Scandolin

**Per i 25 anni:** Sandra Andreetta; Primo Baldessin; Alessio Barro; Giovanni Bertoli; Antonella Bressan; Mario Brugnera; Giovanni Carraro; Tiberio Celant; Rita Cisotto; Beatrice Contini; Francesca Cotogni; Grazia Curtarelli Vazzoler; Ivan Da Rios; Giuseppe Dal Borgo; Agostino De Conto; Gianni Dotto; Pietro Fabbri; Adelmo Facen; Pierluigi Ferro; Alda Gerlin; Massimo Guarnieri; Claudio Merotto; Gabriele Paladin; Alessandra Piaceri; Stefano Santin; Silvano Sossai; Luca Vazzoler; Michele Visentin; Orietta Zanco

**Iscrizioni presso:**

Sede CAI  
Bar da Angelo di Rino Dario

(le iscrizioni sono aperte  
fino ad esaurimento dei posti  
disponibili)

**Quota di partecipazione:**

22 euro adulti  
15 euro ragazzi (sotto i 14 anni)

**Presentazione martedì 12  
novembre alle ore 21 presso la  
sede sociale**

**Alla fine, estrazione della  
lotteria e altri divertenti giochi!**

# METEO e SICUREZZA in MONTAGNA

## ovvero serve a qualcosa conoscere le previsioni del tempo ?

di Guerrino Malagola

Il meteo in montagna rappresenta un aspetto fondamentale per la sicurezza, capace di trasformare una semplice uscita in una tragica esperienza. Per questo motivo, conoscere le diverse condizioni del meteo è fondamentale quando andiamo in montagna. È risaputo che fare delle previsioni meteo affidabili non è cosa facile, anche i migliori meteorologi sbagliano. Però *fare una previsione meteo a breve non è impossibile* ed è utile per poter prendere decisioni su come comportarci.

Esistono alcune regole semplici che ci possono consentire di predire l'evoluzione del meteo a breve, valutando *tre parametri facilmente verificabili: pressione atmosferica, visibilità e vento.*

La prima cosa da sapere è che, per avere una valida indicazione, le osservazioni sulla visibilità e il vento devono essere associate a quella sulla pressione atmosferica e pertanto è sempre utile avere con sé un altimetro/barometro.

### Valutazione dei tre parametri

#### Pressione atmosferica.

Se abbiamo pernottato in un rifugio e quando ci svegliamo l'altimetro è sceso molto (più di 100 mt), è un segnale che il bel tempo è in arrivo. Per cui se è ancora un po' nuvoloso, è possibile iniziare la nostra uscita anche nella foschia, in quanto è molto probabile che arriverà una schiarita nelle ore successive.

Se durante un'uscita alcune nuvole cominciano a formarsi, potremo paragonare l'altitudine effettiva (verificando sulla mappa o sul gps la posizione esatta) con quella riportata dall'altimetro. Se l'altimetro è salito di più di 100mt. e quindi la pressione è scesa di circa 10mb, è un'indicazione che il tempo sta peggiorando e dovremo rientrare o considerare soluzioni alternative al programma iniziale.

**Una semplice regola è di salire quando l'altimetro scende e scendere quando l'altimetro sale.**

Piccoli scostamenti (esempio 30-40 mt. o 3-4 mb) invece, di norma, non devono essere considerati.

#### Visibilità.

Un miglioramento della visibilità in montagna è generalmente dovuto all'arrivo dell'alta pressione e

quindi un miglioramento del tempo.

Fintanto che le nuvole a valle rimangono dove sono (nel caso di nuvole a fondovalle) o scendono, l'alta pressione continuerà.

#### Vento.

Venti deboli o mancanza di vento durante periodi di bel tempo sono segno di tempo stabile. Un'indicazione quasi certa del fatto che il tempo peggiorerà è il frequente cambio di direzione del vento. Anche venti forti che aumentano con l'aumentare dell'altitudine (sbuffi di neve dalle creste e sulle cime) indicano l'avvicinarsi del maltempo.

Sbuffi sulle creste invece indicano la presenza di vento forte in quota.

Allora perché affannarci tanto a comprendere la meteorologia alpina? Oltre al fascino dei fenomeni naturali e all'amore per la scienza, dobbiamo considerare anche i pericoli cui ci esponiamo quando andiamo a fare un'escursione in montagna. Conoscere i pericoli è il primo passo per dominarli anche se l'ambiente montano ci riserverà sempre e comunque delle sorprese. A seconda che l'evento meteorologico agisca su di noi direttamente o solo dopo aver provocato dei mutamenti sul suolo alpino, distinguiamo i pericoli diretti (nebbia, freddo, precipitazioni, vento, radiazione solare, caldo e fulmini) dai pericoli indiretti (caduta sassi, acqua, ghiaccio, neve, valanghe, conseguenze del caldo). Tutti questi pericoli assumeranno caratteri più o meno gravi in funzione del nostro stato psichico, della nostra capacità di orientamento e soprattutto della nostra capacità di percezione.

Gli eventi meteorologici non si possono mutare, ma le nostre capacità possono essere affinate per garantire una maggiore sicurezza.

Per dare un contributo a questa divulgazione, è stato organizzato per aprile-maggio 2014 un ciclo di incontri dedicato alla "Meteorologia in Montagna". Il corso si rivolge a tutti gli alpinisti, escursionisti, sci-alpinisti, accompagnatori, istruttori e capigita, che desiderano apprendere le conoscenze teoriche e pratiche dei fenomeni atmosferici e intendono acquisire la capacità di interpretare i bollettini meteorologici, per tradurle in elementi utili a gestire in sicurezza un'escursione.



**L'AGENDA**  
del Comitato Scientifico Centrale

2014

# L'AMBIENTE ALPINO

Vegetazione e fauna  
delle  
montagne  
italiane

**XIII**  
tredicesima edizione

A cura di  
**Ugo Scortegagna**  
Accompagnatore  
di Escursionismo  
Operatore Naturalistico  
del CAI - GSM

SCONTO SOCI CAI

**COSTO**  
**12,00**  
**EURO**

NON SOCI 15 €

**350 Pagine a colori**

- 1° Parte generale**
- 2° Parte agenda settimanale**
- 3° Parte rubrica**

**150 Fotografie e disegni**

Possibilità d'ordine al sito: [www.montagnadilibri.com](http://www.montagnadilibri.com)



# METEOROLOGIA ALPINA

Le conoscenze teoriche e pratiche dei fenomeni atmosferici in montagna

Corso in collaborazione con il  
**COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO**

Ciclo di incontri in Sede Sociale CAI Conegliano nella Primavera 2014

Il corso sarà tenuto da Damiano ZANOCCO, vicentino di Thiene. Laureato in Scienze Forestali all'Università di Padova, è autore di alcune pubblicazioni scientifiche di Entomologia ed Ecologia. Attualmente lavora come Custode Forestale sull'Altopiano di Lavarone e Luserna (TN). Istruttore di Alpinismo (IA) del CAI dal 1992 e Istruttore di Parapendio dal 2003, insegna presso la scuola di volo libero AeC ASD Blue Phoenix Parapendio (VI). "Sulle Nuvole" (Antiga Edizioni, aprile 2004) è stato il suo primo libro in campo meteorologico. Il successivo "Atlante universale delle nuvole" (Antiga Edizioni, maggio 2006) rappresenta il formato ridotto dell'atlante presente nel primo libro.

Il corso si rivolge agli escursionisti, alpinisti, scialpinisti e sciescursionisti, istruttori, accompagnatori, capigita e a tutti i soci CAI che desiderano apprendere le conoscenze teoriche e pratiche dei fenomeni atmosferici e che intendono acquisire la capacità di interpretare i bollettini metereologici, soprattutto a livello locale, per tradurle in elementi utili a gestire in sicurezza un'escursione.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

## INTRODUZIONE ALLA METEOROLOGIA E ALLE NUVOLE

### CIELI PRE-TEMPORALESCHI E TEMPORALI

### CICLOGENESI E FRONTI

### FENOMENI METEOROLOGICI PARTICOLARI

### METEOROLOGIA E INTERNET

Le modalità di iscrizione e le altre informazioni di dettaglio saranno rese note a partire da gennaio 2014, sul sito [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it) ed attraverso la distribuzione di volantini.

Riferimenti per informazioni:  
Guerrino Malagola tel. 342 7281144  
Santina Celotto tel. 340 5465427  
E-mail: [corsoscientifico2014@caiconegliano.it](mailto:corsoscientifico2014@caiconegliano.it)

# Scuola di Sci-Alpinismo "Monte Messer"

di Lorenzo Donadi

Durante il 2013 la scuola ha organizzato, nei mesi di febbraio e marzo, il classico Corso Base di Sci-alpinismo (S.A.1) che ha visto la presenza di 11 allievi. Anche se il tempo non è stato dei migliori tutto si è svolto secondo programma e gli allievi sono rimasti entusiasti, tant'è vero che continuano a svolgere attività nelle proprie sezioni e questo è positivo. Si sono svolti i seguenti aggiornamenti: 1) tecniche di salita: traccia e microtraccia, 2) stratigrafia del manto nevoso: studio della neve, 3) autosoccorso in valanga: tecnica di scavo, 4) breve corso su utilizzo del G.P.S., 5) aggiornamento ghiaccio in Marmolada con le scuole le Maisandre e Vittorio Veneto.

#### Programmi per la stagione 2013-2014

Quest'anno abbiamo pensato di dare inizio alla stagione facendo un po' di pubblicità sulle attività della scuola con una serata a novembre con proiezioni per la presentazione dei programmi. A gennaio ci sarebbe l'intenzione di organizzare un corso "Primi passi su terreno innevato" rivolto agli

escursionisti e/o ciaspolatori con 3 lezioni teoriche e 2 uscite pratiche. Nei mesi di febbraio-marzo il Corso Base S.A.1 e nei mesi di marzo-aprile il Corso Avanzato S.A.2. Continueremo l'attività

all'interno della scuola con aggiornamenti: uno su roccia e uno su G.P.S.. È stato preso in considerazione anche un corso ghiaccio nei mesi di giugno-luglio, però questo sarà in funzione della disponibilità dell'organico istruttori. Mi rivolgo soprattutto ai giovani affinché approfittino di queste

opportunità, partecipando ai corsi dove non vengono solo insegnate nozioni tecniche e di sicurezza, ma vengono stimolate anche la passione per la montagna e lo stare in compagnia. Se tutto questo bagaglio di esperienze di vita poi viene trasmesso ad altri ecco che allora quello che fai diviene appagante: questo si chiama "Passione per la Montagna".

Ulteriori informazioni si possono avere sul sito della "scuola di sci alpinismo Monte Messer.it", sui siti delle tre sezioni e sulle rispettive sedi sezionali.



# Sci-Alpinismo

## L'attività sezionale 2012-2013

di Luciano Trentin

La stagione 2012/2013 è stata fin troppo abbondante di neve e questo ha causato alcune rinunce dal programma dello scialpinismo nel complesso abbiamo avuto sempre neve farinosa e ottima per le nostre avventure, la partecipazione è stata più che ottima con delle buone presenze e con la buona abitudine di festeggiare con del buon bacco tutti assieme a fine gita. Per la prossima stagione abbiamo stilato un programma che inizia con la

prova ARTVA (che non è mai di troppo) segue con la scoperta di nuove cime e il recupero di quanto non siamo riusciti a fare negli altri anni. Finiremo in bellezza con una tre giorni in ghiacciaio.

Un ricordo particolare a Renato Rui un amico di tante gite che ci ha lasciato prematuramente. Vi aspetto tutti per scoprire nuove cime, ci troviamo in sede il martedì per la presentazione delle gite e per programmarne altre. Ciao a tutti.

### Andrea Daccò Aldo Fava Carlo Canciani

Il 23 agosto 1983 una fatale caduta dallo Spigolo del Velo, sulla Cima della Madonna, si portò via i giovani Andrea, Aldo e Carlo.



Alcuni amici vollero ricordarli dedicando loro una dependance del Rifugio Bosconero, in Val Zoldana.

A distanza di 30 anni dal tragico incidente, domenica 22 settembre 2013, nei pressi del rifugio si è svolto un ritrovo a memoria dei tre giovani caduti

sulle Pale di San Martino.

La Sezione di Conegliano li ricorda con commozione.

### Lo Sci CAI si rinnova e conferma il suo storico Presidente

Lo Sci CAI Conegliano ha rinnovato la composizione del suo Consiglio Direttivo in occasione dell'Assemblea del 24 maggio 2013. I componenti rimarranno in carica per il quadriennio 2013-2017.

Questi i componenti: Oliana Germano, Sperandio Federico, Sodoma-co Mauro, Del Pio Luogo Federico, Bignù Fabrizio, Marcuzzo Giampaolo, Dufour Ferdinando, Dall'Acqua Giampaolo, Possamai Massimo, Bardini Federico, Tonus Claudia, Riotta Ennio, Manca Luciano, Cinotti Adriano, Vanzella Alessandro.

Durante la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, Germano Oliana è stato riconfermato Presidente dello Sci CAI.

Dalla Sezione CAI i migliori auguri per un mandato ricco di soddisfazioni e di successi, con l'auspicio che il gruppo possa crescere in un clima di amicizia e di collaborazione.



## È nato il **GRUPPO FOTOGRAFICO!**



Il Gruppo Fotografico della Sezione CAI di Conegliano nasce grazie all'incontro di persone con due grandi passioni: la montagna e la fotografia.

I componenti si ritrovano in Sede per discutere di fotografia e soprattutto visionare e commentare le immagini scattate di volta in volta durante le escursioni organizzate.

Nonostante le infinite possibilità dell'era digitale, riteniamo che le immagini che andremo a condividere non debbano stravolgere la realtà, ma essere pensate prima dello scatto secondo le regole generali della composizione e dell'esposizione.

I principali punti di forza del Gruppo sono costituiti dalla passione per l'ambiente montano, colto nei suoi molteplici aspetti, dal desiderio di stabilire un contatto con altri appassionati per confrontare idee ed esperienze, per affinare conoscenze tecniche e capacità espressive per il piacere di fare fotografie divertendosi insieme.

A questo scopo il Gruppo Fotografico si attiverà proponendo ed organizzando corsi, escursioni, incontri, mostre e quant'altro possa servire a valorizzare la cultura ed il linguaggio fotografico.

L'adesione al Gruppo Fotografico della Sezione non comporta nessun impegno particolare ed è aperta a tutti gli appassionati di montagna, di fotografia e di natura.

Per informazioni potete contattarci scrivendo al seguente indirizzo mail  
[gruppofotografico@caiconegliano.it](mailto:gruppofotografico@caiconegliano.it)



**Tramonto in Pizzoc**  
*(foto Bianca Celot)*

# Cammina **CAI** 150

di Marino Fabbris

Domenica 2 giugno, nella Piana del Cansiglio, si è conclusa la prima fase delle celebrazioni organizzate per festeggiare i 150 anni del CAI. La scelta del Cansiglio è stata motivata, da un lato, dall'aspetto naturalistico e paesaggistico e, dall'altro lato, dall'ubicazione, a cavallo delle due regioni organizzatrici dell'evento.

Il "Cammina CAI 150", con slogan "La montagna unisce", è stata una manifestazione avente lo scopo di testimoniare l'unità dei Soci. Si trattava di un lungo percorso escursionistico attraverso l'intero Paese, suddiviso in tappe. L'evento in Cansiglio aveva lo scopo di passare il testimone fra le sezioni Giuliane e Friulane e quelle Venete. Per celebrare l'evento, le sezioni a confine fra le due regioni sono state invitate a proporre itinerari e iniziative aventi come destinazione la Piana del Cansiglio.

Il CAI Conegliano, tramite Rino Dario, ha proposto un'escursione che, partendo dalla Crosetta, portava in cima al Monte Pizzoc percorrendo il Sentiero del Braconiere. Di qui, in discesa per Vallorch, fino alla Piana per 6 ore di cammino e 500 m di dislivello.

Seconda offerta: "Il percorso dei cippi storici", sotto la guida sapiente del nostro socio Franco Bastianon, con partenza sempre dalla Crosetta.

Per quanti non erano impegnati nelle escursioni, i nostri ONC Guerrino Malagola e Santina Celotto si sono resi disponibili con una offerta naturalistica –

culturale, con visite guidate ai poli museali del Cansiglio.

Alle 14.30, tutti i partecipanti alle escursioni e alle varie iniziative, compresi quanti avevano raggiunto autonomamente la zona, sono confluiti nel piazzale della ex-base militare dietro il Rifugio S. Osvaldo per la celebrazione dell'evento. Tra un tripudio di gagliardetti e bandiere delle sezioni partecipanti, il consigliere regionale di Belluno, Sergio Reolon, il presidente del CAI della regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Zambon, il neo-presidente del CAI Veneto, Francesco Carrer e l'organizzatore dell'evento, Cristiano Rizzo, hanno portato il loro saluto ai partecipanti.

Il coro CAI di Vittorio Veneto, diretto da Eleonora Possamai, intercalava canti dal suo repertorio ai discorsi celebrativi. Al termine, sono stati consegnati a tutte le sezioni presenti un attestato di partecipazione e uno scudetto celebrativo della giornata.

E, dulcis in fundo, per non smentirci, dolci e Prosecco (come se piovesse) in allegra compagnia.

Proficuo e interessante è stato lo scambio di opinioni con soci di altre sezioni, sia nel corso delle escursioni che durante il momento conviviale. Tutti gli appartenenti alla nostra associazione dovrebbero partecipare anche a questi momenti di festa per sentirsi parte attiva del sodalizio.

Buon compleanno CAI!



**Il Presidente del CAI Veneto Carrer consegna l'attestato di partecipazione alla nostra Sezione**

# Nasce “CAI Giovani” nella sezione di Conegliano!

Il gruppo “CAI Giovani”, la nuova realtà della sezione, è dedicato agli appassionati di montagna tra i 19 e i 30 anni. Nasce grazie al sostegno degli Accompagnatori di A.G., del Presidente e del Consiglio direttivo del CAI. L'iniziativa è partita dai ragazzi del trekking i quali, dopo anni di partecipazione alle attività di Alpinismo Giovanile, ormai maggiorenti, hanno pensato di costituire un gruppo che possa essere un punto di riferimento per i giovani che hanno voglia di continuare ad andare in montagna con i coetanei, con un proprio programma, imparando pian piano a gestire autonomamente le uscite. L'obiettivo è dare la possibilità a tutti i giovani di inserirsi nel gruppo per avvicinarsi alla montagna e svolgere diverse attività, dalle escursioni ai trekking, all'arrampicata, alle uscite sulla neve per poter apprezzare la montagna nei suoi diversi aspetti nell'arco dell'anno.

## Programma 2014

8 marzo: Forca Rossa – Passo San Pellegrino (ciaspe)

13 luglio: Tofana di Rozes-Via Ferrata Lipella

28 settembre: Monte Pramper-Dolomiti di Zoldo

### TREKKING DEL GRUPPO GIOVANI

27 luglio-2 agosto: Giro del M.Bianco – Val d'Aosta

12 ottobre: Crosetta, Campon, Strada del Taffarel  
(mountain bike).

Per saperne di più, visitate la pagina dedicata sul sito [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it) oppure su Facebook il gruppo “CAI Giovani Conegliano”



# Il ghiacciaio della Piave

di Giuseppe Perini

**Q**uesto racconto inizia 20.000 anni fa, quando tutte le Alpi erano nella piena fase glaciale del Pleistocene Superiore. Anche il nostro settore Dolomitico era fortemente interessato da questa glaciazione denominata "Wurmiana", l'ultima di numerose glaciazioni con altrettante fasi interglaciali che si sono succedute nel quaternario iniziato un milione e ottocento mila anni fa. Probabilmente, ad una prima fase dopo l'ultimo interglaciale, il clima divenne molto umido con precipitazioni ipotizzabili, secondo alcuni studiosi, sino al 50% in più delle attuali e con temperature più basse di 6°/8° C. Il limite delle nevi persistenti scese drasticamente di almeno 1300 metri più in basso dell'attuale. Poiché sulle le Dolomiti è in media di 2900 m, arrivò attorno ai 1600 metri di quota e questo comportò che le precipitazioni fossero nevose sino a basse quote per gran parte dell'anno.

I grandi bacini di alimentazione cominciarono ad ingrossarsi ed il ghiacciaio iniziò a scendere, coprendo le valli con spessori anche di 1.000 metri e più nel settore montano e 700 metri nella Val Belluna. La sua lunghezza nel ramo principale raggiunse i 110 Km dal Peralba alla fronte situata presso l'attuale abitato di Quero, a 230 m di quota, con una larghezza massima di 15 Km nella Val Belluna. Il ramo secondario invece defluiva per la Val Lapisina giù sino in pianura, a sud di Vittorio Veneto, per formare, dopo 95 Km, il vasto anfiteatro morenico di Colle Umberto, a soli 100 metri di quota.

Ma iniziamo per ordine: dalla Cima del Peralba (2.680 metri), e precisamente ai suoi piedi, ha inizio il corso del Fiume Piave attuale e qui, a quei tempi, iniziava il nostro ghiacciaio. Tutta la Val Visdende e tutto il Sappadino erano coperti dai ghiacci e dopo 15 km. confluiva dalla sua destra il grande ghiacciaio del Comelico, che riceveva masse di ghiaccio anche dalla trasfuenza dal Monte Croce Comelico del ghiacciaio vallivo della Pusteria e poco dopo, sempre dalla destra quello della Valle D'Ansiei. Il suo spessore andava così aumentando e si stima, grazie ai resti di detriti morenici sui fianchi delle montagne, che potesse raggiungere nel Centro Cadore gli 800-900 metri di spessore. Dopo 40 km, sempre dalla sua destra,

riceveva il contributo del ghiacciaio del Boite lungo sino a qui ugualmente una quarantina di chilometri. Si formava negli alti bacini del Sennes e della Croda Rossa e alimentato da altre colate laterali o da trasfluenze come dal ghiacciaio della Pusteria, già a Cortina aveva uno spessore di 800-1000 metri, arrivava quindi sicuramente alle attuali forcelle (Forada, Ambrizzola ecc.), con trasfluenze nelle valli Zoldane e viceversa. Il panorama che si presentava ai nostri occhi, se fossimo stati presenti, era sicuramente meraviglioso, perché da questo mare di ghiaccio uscivano come per incanto le pareti rosse Dolomitiche delle Tofane, del Marcora, del Pelmo e dell'Antelao. All'incontro con il ghiacciaio della Piave, 1000 metri sopra l'attuale Tai, si era formata una potente morena mediana che non permetteva ai due grandi ghiacciai di fondersi l'un l'altro, come se ognuno ambisse alla propria indipendenza, alla propria paternità.

E così placidamente scendeva il nostro ghiacciaio tra la stretta valle, sino a che, dopo 55 km. dalle terre Sappadine, la valle si allargava e riceveva il ghiacciaio del Maè, mentre alla sua sinistra, la massa glaciale superava agilmente la forra del Vajont per riversarsi nella Val Cellina stretta e tortuosa ma si arrestava probabilmente prima di vedere la pianura. Al sessantacinquesimo chilometro di percorso, succede un fatto importante: sopra l'attuale Ponte delle Alpi una parte della massa glaciale segue l'ampia Val Belluna mentre il rimanente ghiacciaio defluisce verso la conca dell'Alpago e, alimentato dal Ghiacciaio del Cavallo, continua la sua corsa per la Val Lapisina

ancora con uno spessore di 400-500 metri all'inizio e poi sopra Serravalle di 250 metri. Oggi si ritrovano tracce moreniche del suo passaggio sui 400 metri di quota delle colline del Terzario sopra Vittorio Veneto.

Ora il grande ghiacciaio ha davanti a sé solo la vasta pianura coperta da boschi da climi freddi, come nell'attuale Alaska, dove ancora oggi i ghiacciai scendono alla pianura o al mare. Una vegetazione di abeti, larici, ontani, suoli a tundra, ma anche a querceto misto con generi Salix, frassini ecc. e poi animali come: orsi, cervi, bisonti, mentre camosci e stambecchi frequentavano le pendici delle





**Ghiacciaio del Bolte**  
*(fotomontaggio dell'autore)*



**Ghiacciaio del Piave**  
**In Val Lapisina**  
*(fotomontaggio dell'autore)*

Prealpi libere dai ghiacci. Con questo paesaggio idilliaco, il ghiacciaio si allargava per formare il grande anfiteatro di Colle Umberto lungo 4 km e con una larghezza media di 2,5; lo testimoniano le sviluppate cerchie moreniche che corrono sulla sinistra sopra il Meschio, verso San Martino e Colle Umberto, sino a Castello Roganzuolo per congiungersi a cerchio con la più regolare morena laterale destra, che da Carpesica declina leggermente verso Ogliano e Scomigo.

Il ghiacciaio del Piave (ramo Lapisino) termina qui dopo 95 km., a meno di 100 metri sul livello del mare e con uno spessore frontale di oltre 50 metri (dislivello attuale tra il culmine morenico di Colle Umberto e l'anfiteatro interno, mentre il dislivello alla pianura esterna è di 70-80 metri circa) e dalla sua bocca esce un impetuoso torrente di fusione per formare quel reticolo di acque e fiumi che scendono verso il mare, allora molto più distante . Ritorniamo per un attimo indietro di pochi chilome-



**Sbocco del Ghiacciaio del Plave  
In Val Lapisina  
(fotomontaggio dell'autore)**

tri sopra la strettoia di Serravalle. Qui una parte più modesta del ghiacciaio defluiva verso destra per la Valmareno o del Soligo e con uno spessore di 100 metri e più (morena laterale sinistra), terminava dopo alcuni chilometri formando la bella ed ancora intatta morena frontale di Gai, intaccata solo nel corso dei secoli, nella sua parte centrale, dalle acque del Torrente Soligo. Riusciva però, poco prima all'altezza di Nogarolo, a tracimare per quel valico verso Tarzo e così certamente, anche grazie alle tracce moreniche ritrovate, dal valico di Tarzo stesso situato poco avanti.

Non dimentichiamoci ora del ramo principale del ghiacciaio Plavense, lasciato più a monte ad invadere la Val Belluna, con uno spessore di 700 metri e largo sino a 15 km. Esso continuava pianeggiante, quasi sonnecchiando, verso Feltre ricevendo, poco dopo Belluno, ancora alimento dal ghiacciaio del Cordevole. La potenza era qui così notevole che il ghiacciaio traboccava dai valichi di San Boldo e di Praderadego e le fronti rimanevano pensili sopra la Valmareno. Dopo Feltre, improvvisamente la valle si restringeva ad imbuto, con il ghiacciaio che tendeva a raggiungere la pianura come il ramo di Colle Umberto, ma terminava la sua corsa di 105 km a Quero, lambendo solamente le luminose colline Trevigiane. Tutto il periodo dall'inizio di questa ultima glaciazione detta Wurmiana, può essere durato 15-20.000 anni. In questo lungo tempo ci sono stati cicli di avanzate e ritiri dei ghiacciai, come risposte a piccole variazioni climatiche. Ma nel 13.500-14.000 a.C. (15.500-16.000 anni dal presente) il clima migliora decisamente e in poche migliaia di anni i ghiacciai,

ritirandosi dalle pianure e dalle valli alpine, ritornano ad essere relegati ai gruppi montuosi da dove erano partiti molti anni addietro. Iniziamo come data indicativa 15.500 anni fa, ed anche il nostro ghiacciaio del Plave inizia a retrocedere, a volte più rapidamente, altre volte rallentando e spesso imponenti quantità di ghiaccio vengono isolate dal rimanente corpo glaciale favorendone lo scioglimento. Il ramo Lapisino lascia sgombrare il piano, per ritirarsi entro la strettoia di Serravalle nel giro di 250-300 anni e lasciando sul terreno evidenti tracce del suo passaggio con morene che depongono a San Maman, sopra Costa o nei pressi di San Lorenzo sui 400 metri di quota, ancora molto ben conservate con acciottolato arrotondato di varie misure. Poi, sempre poco sopra l'abitato di San Lorenzo, è da notare la presenza di un bel masso erratico di origine calcarea-dolomia ed ancora, tra Cappella Maggiore e Fregona, sassi di origine granitica cristallina, provenienti dalle montagne della Pusteria, attraverso la già citata trasfuga del ghiacciaio Pusterese per il valico del Monte Croce Comelico. Nel frattempo il ramo di Valmareno, anche per la minor potenza della massa glaciale, sgombera rapidamente il terreno e lascia davanti a sé alcune zone lacustri delle quali due sono presenti ancor oggi: i Laghi di Revine. Alle pendici del Visentin invece, specialmente nella zona di Croda Rossa, si trovano rocce montonate in posto lisciate dalla pressione e movimento del ghiacciaio nel corso dei secoli. Dopo una certa sosta nella soglia rocciosa di Serravalle il ghiacciaio continua il suo ritiro che in media si aggira sui 25 metri all'anno. Ogni tanto la costruzione di archetti morenicici, che il ghiacciaio

depone alla fronte e l'escavazione del fondo della valle, favoriscono la formazione di laghi per il grande afflusso d'acqua, ciò soprattutto nella stagione calda per lo scioglimento del ghiaccio e delle nevi invernali. Ecco allora i laghi di Negrisola, Restello e Morto. Intanto la vegetazione recupera lentamente i terreni lasciati liberi dal ghiaccio, prima con piante pioniere, poi arbustive ed alberi, per poi venire sommersi da limo e sabbie dalle alluvioni che ogni tanto si verificavano. Un esempio è il ritrovamento nei pressi dei laghi di Revine nel 1976, di alcuni tronchi fossili di larice, alcuni ancora in piedi, durante uno scavo in una cava e poi datati con il radio carbonio C14, risalenti a circa 14.500 anni fa.

Con l'ulteriore ritiro del ghiacciaio che lasciò libera dai ghiacci la Val Lapisina, si verificò in quest'ultima una grande frana che scivolò dalle pareti del Millifret. Una delle cause è proprio la scomparsa del ghiaccio che sosteneva le pareti della montagna. Questa frana di milioni di metri cubi formò la naturale barriera della Sella del Fadalto favorendo la formazione di un grande lago esteso sino all'attuale Soverzene.

Oltre alla vegetazione pioniera, anche gli animali iniziano a risalire verso la montagna, alcuni scompaiono come le alci e gli uri, altri, come stambecchi e camosci la fanno da padroni.

Circa 10.000-12.000 anni fa arrivano anche gli uomini e la loro presenza si nota soprattutto nel vallone bellunese, ormai da molto tempo libero dai ghiacci. All'interno di grotte rocciose sono stati trovati alcuni manufatti e anche qualche sepoltura, disegni rupestri raffiguranti scene di caccia di animali, ecc. Poi con l'ulteriore abbandono dei ghiacci dalle montagne e la risalita della vegetazione e degli animali, questi cacciatori, nel periodo estivo, si spostavano sempre di più nelle zone montane; tipico è l'esempio della sepoltura di Mondeval a 2.200 metri nelle Dolomiti risalente all'incirca tra 7 e 8.000 anni fa (5000-6000 A.C.) nel Mesolitico.

Il clima, come abbiamo detto, in seguito migliora ulteriormente e addirittura tra il 3000 e il 5000 a.C.,



**Masso erratico a S.Lorenzo**  
(foto dell'autore)



**La Morena di Gal** (foto dell'autore)

c'è un periodo caldo umido chiamato "Optimum climatico", dove i ghiacciai erano più ridotti di ora ed alcuni erano anche scomparsi. Ormai eravamo usciti dal periodo del Tardo glaciale e il clima era stabile con minimi cambiamenti come lo è attualmente, ma sufficienti per risposte lievi con avanzate o ritiri dei piccoli ghiacciai Dolomiti. Un esempio ci è dato da quel periodo chiamato "Piccola età glaciale" tra il 1500 e il 1850, quando la diminuzione di 1 C° nella temperatura media annua e l'aumento delle precipitazioni nevose, portarono a vigorose avanzate dei ghiacciai. I segni sul terreno di quel periodo sono le grandi morene visibili oggi perché ancora non colonizzate dalla vegetazione, che distano anche duecento metri dalle fronti attuali, queste ultime, oggi, in fase di veloce ritiro.

Ma ritorniamo ancora una volta al nostro grande ghiacciaio del Piave che aveva, durante la sua massima espansione, un bacino di centinaia di chilometri quadrati: enorme al confronto con la magra visione di oggi dove in tutte le Dolomiti non si arriva a 5 km quadrati, distribuiti su una quarantina di piccole unità glaciali. Attualmente nessun ghiacciaio è presente sul Peralba, testa del grande ghiacciaio antico, che si trova ad una quota più bassa del limite delle nevi persistenti. Ma oltre alle morene sparse lungo il suo tragitto o ai massi erratici, poco sotto Sappada c'è una gola profondissima (l'orrido di Acquatona) dove l'acqua di fusione del ghiacciaio, attraverso piccoli inghiottitoi, si è inabissata, scavando e originando marmitte, anfratti e dove ora l'acqua del Piave scorre libera saltellando con mille spruzzi tra le ripide pareti rocciose, prima di essere fermata da dighe di cemento o imbrigliata in canali o da argini, giù nella tranquilla pianura.

Ma ci sarà la rivincita!... A quando la nuova Era glaciale ?

# L'ALPINISMO di Giovanni

di Giovanni Vettori  
(fotografie dell'autore)

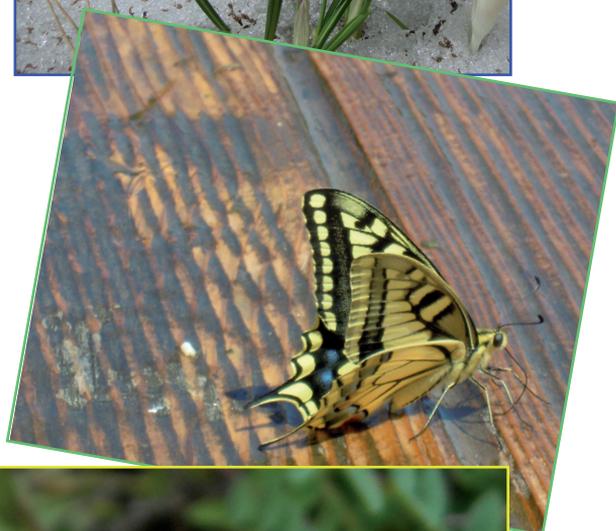
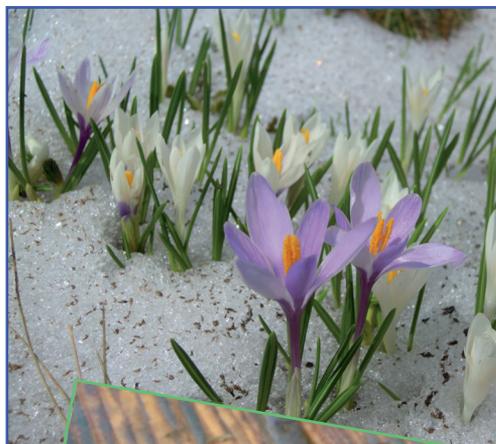
**C**iao, mi chiamo Giovanni, ho 11 anni e sono entrato nel C.A.I. (Alpinismo Giovanile) 3 anni fa.

In questi anni mi sono molto divertito perché ho fatto nuove amicizie e ho appreso dagli accompagnatori un bel modo di vivere la montagna: mi hanno insegnato a riconoscere i fiori e la fauna tipica, mi è piaciuto imparare a fare nodi, conoscere la geologia e la morfologia dei luoghi che abbiamo visitato.

Fin dal primo anno ho cominciato a fotografare in particolare fiori e farfalle, seguendo i consigli di Santina.

Il momento "cruciale" dell'estate di A.G. è la settimana ad alta quota: tante ascese sulle vette, tante risate in compagnia, tante belle serate istruttive con film di arrampicate e ... la caccia al tesoro finale, che è sempre particolarmente divertente.

Non rinuncierei a questa mia attività che mi fa vivere l'estate in modo più intenso!



# Al Rifugio **TORRANI** per i suoi **primi 75** anni

di Diego Della Giustina



Alla conquista della vetta! Venturino De Bona con la piccola Stella Marina  
(foto dell'autore)

quando gli appicchi della parete nord ovest erano sgombri da nubi e la serata ha riservato delle belle visuali sulle cime del Pelmo e dell'Antelao, raggiunte dagli ultimi raggi di sole.

Avendo familiarizzato velocemente con i pochi "estranei" presenti la sera in rifugio, pareva per noi del CAI di Conegliano proprio di ritrovarsi a casa. E tutto ciò anche grazie all'autentico spirito di accoglienza della famiglia di Venturino De Bona, con la bimba di 6 anni reduce dalla sua prima salita al Civetta nello stesso pomeriggio del sabato.

La mattina seguente ci siamo risvegliati in mezzo alle nuvole, come spesso avviene lassù, con una brezza tesa e la temperatura sui 3 °C. Non proprio il massimo per pensare ai festeggiamenti.

Il nostro Rifugio M.V. Torrani, al Pian della Tenda, ha accolto il primo gruppo di 13 Soci, giunti per la via Ferrata degli Alлегhesi e per la via Normale, già sabato 7 settembre 2013, per la celebrazione del 75° anniversario, prevista per l'indomani. Le condizioni meteorologiche hanno favorito l'ascensione del Monte Civetta proprio nella giornata di sabato

Ma non ci siamo persi d'animo!

È stato esposto al vento il gagliardetto sezionale e sono iniziati i preparativi, tra cui anche quelli per l'iniziativa "150 Cime" del CAI Veneto, in occasione dei 150 anni del Club Alpino Italiano. Sono stati inviati in diretta alcuni video al campo base di Agordo, grazie



La cena in rifugio  
(foto dell'autore)

al cavo portante della teleferica che aumentava il campo di ricezione dello smartphone utilizzato per le riprese.

Siamo quindi stati raggiunti, per la celebrazione della Santa Messa, da don Rinaldo Ottone ed altri amici, saliti in sole 3 ore da Capanna Trieste. Poi altri 5 Soci sono giunti al rifugio per la via normale.

Celebrata la Messa, dopo l'accensione del fumogeno per le "150 Cime" non è rimasto che rintanarsi al caldo del rifugio, dove si è provveduto a ricordare brevemente la sua storia, celebrando la ricorrenza anche con uno scritto lasciato per l'occasione sul libro dei visitatori. Il brindisi con il Prosecco di Conegliano ha suggellato la festa, mentre altre comitive di escursionisti giungevano al rifugio da altre Sezioni CAI.

Non c'è stato poi tempo da perdere, anche a causa delle condizioni meteo peggiorate, con una leggera pioggia. La discesa delle nostre comitive è avvenuta per la via normale e per la via Ferrata Tissi. Ci si è trovati assieme in fondovalle a Casera della Grava dove, al caldo del fuoco scoppiettante del larin, tra i formaggi caprini e bevande varie, ci siamo salutati allegramente, in compagnia dei malgari.

Ed ora ... via verso i prossimi 75 anni!



**Messa nella nebbia (foto: Gloria Zambon)**



**Il galliardetto al rifugio (foto dell'autore)**



**Il fumogeno delle 150 cime (foto: Gloria Zambon)**

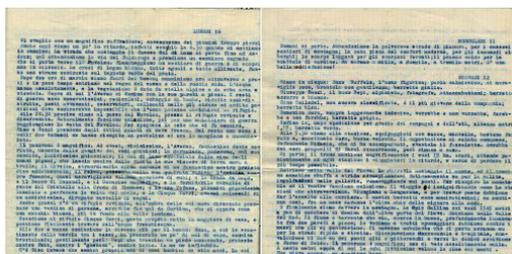
# Corrado Spellanzon e l'estate 1926

di Livio Lupi

**D**opo la morte del mio amico e maestro Giorgio Nenzi, ho ricevuto in dono dalla moglie Carla la sua aquileta di socio cinquantennale del CAI e la sua Guida Berti. Subito ho notato due cose strane: sulla copertina di tela vi è la firma ben leggibile di Corrado Spellanzon e l'edizione è quella del 1928, troppo vecchia per essere di Giorgio, classe 1942. Indagando un po' ho scoperto che Bepi Nenzi, padre di Giorgio, era amico intimo di Corrado ed aveva ricevuto dalla famiglia Spellanzon la Guida Berti in seguito alla morte di Corrado, avvenuta tragicamente in un incidente di montagna sulla Cima Bagni successo giovedì 14 agosto 1930. Nel "Notiziario e programma gite ESTATE 1976" della sezione di Co-

pedi lungo il seguente itinerario: Forno, Pecol, Rif. Coldai, Alleghe, Rocca Pietore, Sottoguda, Malga Ciapela, Passo della Fedaiia, Penia, Alba, Passo Pordoi, Arabba, Pieve di Livinallongo, Nuvolau, Cortina, quindi nuovamente in treno per Calalzo e Conegliano.

Il racconto, in un italiano al quale non siamo più abituati, dipinge luoghi che oggi faremmo fatica a riconoscere, dove nelle strade solo sterrate non vi era praticamente traffico, dove i resti della Grande Guerra si potevano ancora vedere ovunque in grande quantità, dove ci si muoveva quasi esclusivamente a piedi e bisognava chiudersi in un armadio per cambiare i telai fotografici! Quello che però risulta evidente fin dalle prime righe è lo stile di Corrado, sempre estremamente descrittivo ed intriso di un sottile umorismo. Non potendo trascrivere tutto il testo, mi limito a riportarne alcuni brevi stralci.



negliano, a pag. 37 \* avevo trovato un articolo sulla scomparsa del nostro consocio Spellanzon ed anche uno stralcio del Gazzettino di quei giorni che ne riferiva la cronaca. Tutto questo mi aveva incuriosito parecchio; sapevo anche che al Rif. Vazzoler gli era stata dedicata una sala per cui una sera, sfogliando la famosa Guida Berti mi sono chiesto: "perchè non cercare qualche altra informazione su Corrado?" Ho così avuto la possibilità di leggere e fotocopiare un suo lungo dattiloscritto dal titolo GIORNALE DELLA SPEDIZIONE AGOSTO 1926 nel quale racconta in modo spiritoso e molto particolareggiato le sue avventure con 4 amici durante un viaggio a piedi nelle Dolomiti. Enzo Buffolo, Giuseppe Nenzi, Gino Collo del, Domenico Moro e Corrado Spellanzon partono giovedì 12 Agosto 1926 in treno da Conegliano per Longarone quindi in corriera fino a Zoldo ed infine a

*12 Agosto Si parte; il treno mantiene magnificamente i suoi 15 Km orari, attende pazientemente ad ogni stazione i viaggiatori in ritardo, e cerca di perdere più tempo possibile. [...] Arriviamo a Forno di Zoldo. Il panorama è magnifico; non si vede assolutamente nulla. Le nubi fittissime velano le cime dei monti.*

*13 Agosto Rif. Coldai, Qui compiamo un'importantissima operazione: mangiare. E' una cosa che quassù in montagna si fa spesso e volentieri.*

*14 Agosto Malga Ciapela. Qui Moro decide di abbandonare il gruppo per diversi motivi. Non indaghiamo le cause; ai posteri, come diceva la buon'anima del Manzoni, l'ardua sentenza. Ma probabilmente i posteri se ne fregano. [...] Giungiamo ad Alba dove permottiamo e ceniamo. Ci offrono birra da signori e birra da poveri. Noi, considerate le nostre possibilità finanziarie, prendiamo naturalmente quella da signori, che è nera.*

*15 Agosto Domenica, partiamo soltanto alle 6:15; nel bosco prendiamo un sentiero che sale rapidamente zigzagando. Veramente lui sta fermo e saliamo noi.*



*[...] Arriviamo a Pieve di Livinallongo dove dormiamo all'Hotel Posta. In tutti questi paesi c'è sempre infallibilmente un Albergo Alpino e un Albergo Posta.*

*16 Agosto (grande descrizione del paesaggio dalla Vetta del Nuvolau): l'Antelao sempre fumante, quasi meraviglioso vulcano creatore di nubi. [...] Cortina. Noto subito che Cortina è un luogo d'alta montagna. Signore in grande toilette, uomini in costume da tennis, automobili lussuose, camerieri impeccabili, labbra tinte e scollature meravigliose. Di tanto in tanto qualcuno con gli scarponi ferrati; ma è un tedesco di sicuro.*

*17 Agosto Da Cortina vorremmo andare fino al Rif. Cantore ma il tempo che ci è sempre stato fedele quasi come una sposa in viaggio di nozze, si è così rabbuiato da sembrare oggi una moglie dopo 6 mesi di matrimonio. [...] Prendiamo il trenino per Calalzo nel quale piove dentro e costa 180£ in 4 per viaggiare in 3° classe perchè non esiste la 4°.*



Corrado era nato a Conegliano nel 1904, figlio unico di Emilio Spellanzon e Giuseppina Talamini ed all'epoca della sua morte era laureando in medicina all'università di Padova. Morì la sera di giovedì 14 Agosto 1930 durante la discesa in doppia dalla Cima Bagni nelle Dolomiti di Sesto ed ora riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Corbanese.

\* articoli presenti sul sito [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it)

*Dal « Gazzettino » del 17 agosto 1930.*

#### «TRAGICA ASCENSIONE ALPINA»

Una laconica telefonata dava ieri mattina comunicazione di una sciagura alpinistica, in cui trovava la morte un coneiglianese: Corrado Spellanzon, figlio unico del sig. Emilio, direttore della locale filiale del Credito Veneto. Purtroppo la notizia luttuosa veniva più tardi confermata.

Audace ed ardente, lo Spellanzon, che frequentava l'ultimo anno di medicina all'Università di Padova, si era recato, con alcuni amici, pochi giorni fa, a Padola (Comelico). E nella sua baldanza, aveva impreso, con i colleghi dei vari Gruppi Universitari, colà convenuti, una serie di escursioni, ultima delle quali doveva riuscire fatale.

Come è avvenuta la disgrazia ?

Verso le sei di giovedì mattina, lo Spellanzon — così narrano gli amici — era partito, insieme col camerata Raho del G.U.F. di Treviso, per tentare la scalata della Cima Bagni. La cima fu raggiunta felicemente e la discesa s'iniziò alle quattordici e, verso le diciannove, i due studenti, ch'erano in cordata, avevano quasi compiuto la loro audace impresa calandosi per una parete, sotto cui si apriva uno strapiombo di settanta metri; pare che lo Spellanzon, proprio quando mancavano solo due metri al punto di sicurezza, sia stato colto da improvviso malore (la causa non è bene accertata).

Al compagno di ardimento che gli era vicino e che già aveva raggiunta quella piattaforma su cui i due giovani calcolavano soffermarsi pel riposo, per intraprendere l'ultimo difficile tratto del ritorno, lo Spellanzon gridò: «Scivolo, scivolo!» e mentre il Raho lo incitava con una frase concisa ad essere forte per ancora un istante, che il pericolo sarebbe cessato, il disgraziato si lasciava andare.

Cadde lo Spellanzon sulla piattaforma vicino al Raho, che cercò di trattenerlo. Ma il terreno, viscido per le recenti piogge, o forse ricoperto di uno strato ghiacciato, rese vano ogni tentativo, ed il baratro profondo settanta metri, che s'apriva lì a fior di scoglio, inghiottì la giovane vittima.

Raccolte tutte le sue forze, il Raho discese la ripida parete e, dopo un'ora di faticoso e pericoloso andare di croda in croda, raggiunse il Camerata morente. Il Raho, con quale strazio nel cuore è superfluo dire, si portò a Padola ove, stralunato, raccontò agli amici colà rimasti, quanto era accaduto ... ».

# La **MAGIA** di Ponte di Legno

di Franca Valt

**R**esilienza....una parola che non conoscevo. Mi ha fulminata il suo significato applicato ai bimbi. Resilienza....bambini....ragazzi.... leucemia....tumori....montagna....vita.... Parole che dentro la mia testa si sono piano piano addentrate, fuse, amalgamate al mio interesse di accompagnare i bimbi in montagna, al mio lavoro di tecnico di laboratorio, alla mia appartenenza al CAI.

Primavera 2013. Mi iscrivo alla SIMeM, la società di Medicina di Montagna, e leggo gli articoli che riguardano il progetto "Scalare il proprio Everest anche in Valcamonica" del prof. Giuseppe Masera, Primario Emerito della Clinica Oncologica Pediatrica dell'Ospedale S. Gerardo di Monza. Il progetto è stato messo a punto nel 2003 per portare in montagna, presso il Centro di Ponte di Legno, i bambini colpiti da leucemia o linfoma.

La resilienza è un concetto che nasce dalla fisica e indica la capacità di un materiale di resistere a deformazioni e urti senza spezzarsi, anzi tornando alla sua forma iniziale. Ai nostri giorni la resilienza è oggetto di studio della psicologia che sul fronte clinico, l'ha declinata come capacità del malato di assorbire un «urto» come la malattia, senza però «frantumarsi» ma addirittura migliorando.

Il prof. Giuseppe Masera spiega che i ragazzi del Centro Pediatrico Oncologico hanno insegnato che la crescita positiva dopo il trauma della malattia esiste veramente e che per loro è stato come rinascere una seconda volta. I piccoli pazienti raccontano che la malattia ha insegnato loro a dare un valore diverso alle cose e all'esperienza della vita.

Sempre più la montagna viene vista come luogo di riabilitazione. Il poter tornare a praticare attività fisiche di un certo impegno dopo malattie di una certa gravità, contribuisce al benessere psicofisico delle persone. La scalata di una montagna ha infatti un forte parallelismo simbolico con il cammino verso la guarigione, entrambi fatti di momenti difficili, di pro-

gressione e di pause forzate, di volontà, determinazione e soddisfazioni.

Vedo i filmati su YouTube. relativi al progetto di Ponte di Legno: incredibile, bellissima sensazione di conquista ([www.youtube.com/watch?v=LDy5Z1b4K9U](http://www.youtube.com/watch?v=LDy5Z1b4K9U)). Il progetto viene presentato anche al Convegno di Trento nel corso della manifestazione Trento Filmfestival 2013.

Sono affascinata da tutto ciò. Mi chiedo se in qualche modo la mia esperienza di Accompagnatrice di Alpinismo Giovanile del CAI può essere messa a disposizione, ma soprattutto mi chiedo cosa posso dare io come persona, in primo luogo, ma molto più umilmente, cosa posso imparare da un progetto così?

Dal mio lavoro quotidiano vedo purtroppo sempre più bambini colpiti da leucemie e tumori o forse semplicemente anche uno solo mi sembra tanto. Sono mamma di due ragazzi. Come fare a non pensare a questi piccoli pazienti e alla loro grande lotta?

Continuo a chiedermi cosa posso fare e timidamente mando una mail alla SIMeM... I contatti iniziano a incrociarsi fino a quando non mi arriva quella bellissima mail del Pediatra, dott.Fabio Pavan che

accompagnerà i ragazzi a Ponte di Legno a fine giugno, nella quale mi dice che l'unico modo per capire è quello di partecipare.

Rileggo più volte la mail... sono incredula... sento la gioia e l'entusiasmo pulsarmi nelle vene. Sento anche timore, ma la voglia di provarci è grande. Voglio andare a Ponte di Legno. Voglio vivere con questi ragazzi. Voglio capire.

E così è successo. Ed anche se non sono riuscita a fermarmi per l'intera settimana, i giorni che ho trascorso con i ragazzi sono stati indimenticabili.

La prima che ho incontrato è stata la piccola Giulia che con il suo viso dolcissimo, il suo sorriso e la sua gentilezza, mi ha accolta con grande entusiasmo. Cara bella e dolce Giulia! E poi tutti gli altri belli, davvero belli, e tenaci ragazzi. Alessandro, Lorenzo,



**Con la guida Adrea Faustin  
(foto dell'autrice)**

Matteo, Davide, Nicolò, Giancarlo, Jessica, Nadia, Marco, Umberto.

L'incontro con l'instancabile Terry .... con Federico... con Rosanna.... con Fabio.... con le Guide Alpine... Mi porto nel cuore ogni momento passato con i ragazzi. Li guardo e osservo la loro fanciullezza, maturata in fretta a causa della esperienza della malattia superata. I ragazzi parlano spontaneamente e senza nessuna difficoltà della loro malattia e questo mi sembra una cosa bellissima. Aprono il loro cuore anche a me. Li abbraccerei in continuazione. Quando le parole non sanno dire, rimane il contatto fisico: l'abbraccio.

Questi ragazzi così educati e rispettosi tra loro e con gli adulti, mi hanno colpita per la solidarietà che manifestano gli uni per gli altri. Pieni di attenzioni per le piccole cose... dalla caramella, al passarsi i guantini di lana e i berretti alla Baita Valzeroten..... "che freddo ragazzi!!" ... vi ricordate?

Questi ragazzi conoscono le difficoltà, comprendono il dolore e la fatica, capiscono che ognuno ha i propri problemi e rimarranno tali, ma comprendono il potere della condivisione e sanno che condividere aiuta a superare momenti di sconforto. Loro sanno, forse meglio di noi adulti che il gruppo rafforza l'individuo, che l'individuo rafforza il gruppo; riconoscono e rispettano gli spazi degli altri. E lo fanno in tutte le piccole cose.

E poi la voglia di fare tutto!! Ogni proposta degli accompagnatori viene da loro accolta con piacere: la partita a calcio dopo la camminata in montagna...

l'uscita alla sera anche con otto gradi, il vento e la pioggia. Tutto per loro è bello, è vita ed affrontano con gran entusiasmo ogni cosa.

Ecco un piccolo grande episodio che ho raccontato più volte, ormai, anche ai ragazzi del CAI che accompagnano in montagna, quando mi chiedono quanto manca alla vetta o al rifugio o alla forcella. Racconto della piccola grande Giulia che durante la salita al Bivacco Linge, seppur un pochino affaticata e con la voglia di arrivare presto alla meta, si volta indietro e mi dice: "Guarda Franca quanta strada abbiamo fatto!!". Come non riconoscere in questa bimba la sua visione delle cose dal lato positivo, degli obiettivi raggiunti e non di quelli che mancano! Cara e dolcissima Giulia. Quanto insegni anche a me!

Cari Ragazzi, quello che ho vissuto con voi, con Rosanna, Federico, Fabio, Terry e le fantastiche Guide Alpine... è dentro il mio cuore e i vostri sorrisi sono nei miei occhi. Grazie, grazie a tutti voi!

Un doveroso ringraziamento va a Terry Bormetti per avermi accolta e ospitata in modo prodigioso nella bellissima Ponte di Legno, alla Fondazione Maria Letizia Verga, alla carissima dott.ssa Rosanna Lupi, al grande e attento dott. Fabio Pavan, al carissimo Federico Citterio, Accompagnatore di Alpinismo Giovanile della sezione di Vimercate-Arcore che mi ha subito fatta sentire a mio agio, alla dott.ssa Ilaria Ripamonti e a tutte le meravigliose e generose Guide Alpine di Ponte: Andrea Faustinelli, Sandro Sandrini, Walter Solerà, Giuseppe Testini ed il mitico Speedy Pertocoli!



**In Val di Canè**  
*(foto dell'autrice)*

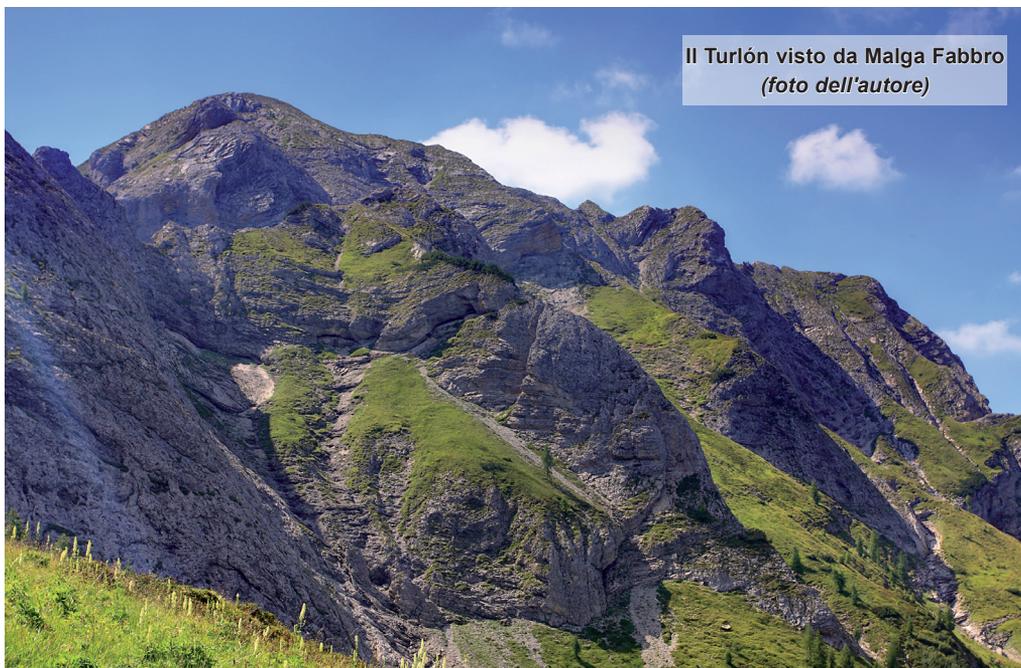
# Salita al **Turlón** de Val de Bos (m 2312)

## Ripercorrendo le orme dei pionieri

di Mauro Girotto

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane – la vasta area protetta racchiusa tra l’alta Valle del Tagliamento (Nord), la Val Meduna (Est), il corso del torrente Cellina (Sud) e la Valle del Piave (Ovest) – è una zona che ha sempre esercitato una forte attrazione sul sottoscritto. Al “primo incontro”, avvenuto

di fuori, quindi, degli itinerari comuni. Ma quale? Ce ne sono così tante.... L’ispirazione arrivò una fredda domenica di febbraio, quando ebbi la “brillante” idea di addentrarmi in Val Cimoliana con le ciaspe ai piedi. Respinto dal notevole innevamento a pochi km dal Rifugio Pordenone, iniziai a percorrere a



Il Turlón visto da Malga Fabbro  
(foto dell'autore)

grazie ad una gita sociale del 2008, rimasi subito colpito dal basso grado di antropizzazione all’interno dell’area Parco: le poche vie di comunicazione e il limitato numero di punti di appoggio gestiti garantiscono un forte senso d’isolamento. Rispetto ad altre zone dolomitiche, dove il terreno è stato addomesticato dall’uomo, qui la natura continua a essere la padrona, conferendo alla zona un aspetto selvaggio. Nel corso degli anni ho percorso in lungo e in largo buona parte dei sentieri ufficiali CAI, prendendo così confidenza con il territorio, le valli, le forcelle, le cime. Per la stagione estiva 2013, mi ero prefissato di salire una delle tante cime (semi)dimenticate, al

ritroso la lunga valle. Giunto in prossimità di Ponte Confoz, la mia attenzione fu richiamata da una cima dall’aspetto imponente e selvaggio. La consueta carta Tabacco 021 parlò chiaro: si trattava del Monte Turlón.

Il Monte Turlón, abbreviazione di Turlón de Val de Bos (in friulano, infatti, Turlón significa genericamente Torriane), è una cima appartenente al gruppo del Pramaggiore, più precisamente al nodo Vacalizza-Pale Candele. Con i suoi 2.312 m è la cima più alta del ramo centro-meridionale del Gruppo. Un primo sguardo alla carta Tabacco non sembra rivelare sentieri segnati nell’intorno della Cima, facendola così

apparire completamente isolata. Eppure, un tempo, dei percorsi esistevano. In passato, infatti, la zona era frequentata dall'uomo. Sul versante Nord-Ovest, il Turlón precipita verticale nella Val Pezzeda. L'omonimo torrente che la solca era utilizzato per la fluitazione dei tronchi. All'erto e impegnativo sentiero utilizzato dai boscaioli fu assegnato il segnavia CAI 371. Sul versante Nord-Est, il Turlón digrada con una cresta fino alla Sella del Turlón, forcilla che lo separa dalle Pale Candele. Un sentiero la valicava, collegando Casera Bregolina Piccola con le Stalle Nucci in Val Settimana. Questo percorso era utilizzato per accedere ai pascoli sotto le Pale Candele e gli fu assegnato il segnavia CAI 385. L'abbandono dell'uomo, svariati decenni fa, ha avviato il lento processo di cancellazione delle tracce antropiche. Le casere sono ormai ridotte a ruderi, con eccezione delle restaurate Bregolina Piccola e Grande. Anche i sentieri sono destinati alla stessa fine: l'Ente Parco, infatti, ha dismesso i sentieri 371 e 385, condannandoli a sparire fra la vegetazione. Quando i segnavia saranno completamente sbiaditi, un pezzo di storia sarà inesorabilmente cancellato. Per accedere alla cima, vi sono tre possibilità. Tutte si staccano dal sentiero ex-CAI 385. La prima si trova sul versante della Val Settimana, si stacca al prato Tamerut e giunge direttamente in vetta (guida Berti, itinerario A); la seconda si stacca dalla Sella del Turlón, percorre la cresta NE, raggiunge la Forcella del Turlón e, di lì, per terreno instabile, giunge in vetta (guida Visentini); la terza si trova sul versante delle Bregoline e raggiunge la Forcella del Turlón per pendii erbosi, senza incontrare le difficoltà della cresta (Berti, itinerario B, prima variante). Una variante di quest'ultima via di accesso, invece di salire alla citata Forcella, sale verso Forcella della Ventola e passa per la Cima Ovest (Berti, itinerario B, seconda variante). La via più diretta è quella descritta da Visentini. Io, invece, decido di ripercorrere le orme dei pionieri, ricercando quel che resta dell'itinerario B descritto da Berti. Sulla carta Tabacco sono ancora presenti delle tracce di sentiero. Sovrapponendole a una carta a grande scala (1:5000) e decifrando le parole del Berti, l'itinerario sembra evidente. Ma come sarà nella realtà? È facile parlare davanti ad una carta topografica....

La mattina del 18 agosto, la sveglia suona ben prima dell'alba. Superata la fase "ma chi me lo fa fare", è tempo di partire per Claut. Il giro si prospetta lungo, la traccia incerta per la maggior parte del percorso: meglio prendersi tutto il tempo necessario. Alle pri-



me luci dell'alba raggiungiamo l'imbocco della Val Settimana. Da quest'anno, in via sperimentale, l'accesso è regolato da pedaggio, riscosso dalle 7.00 alle 16.00. Noi transitiamo ben prima, sfuggendo così al pagamento dell'obolo. La strada

è in buone condizioni e ben presto raggiungiamo Ponte del Ciartér (m 867), dove lasciamo l'auto. La prima tappa consiste nel raggiungere Casera Bregolina Piccola (m 1.746) attraverso il sentiero CAI 370. Il tratto iniziale del sentiero, che corre alto sulla profonda Val Cerosolin, in passato era stato soggetto a franamenti. Quest'anno (2013) risulta essere sistemato e perfettamente percorribile. Lasciato sulla destra il bivio per Casera Pramaggiore, risaliamo la ripida Costa Larisei fino a raggiungere Forcella Dof (m 1.843). Dalla forcilla scendiamo a Casera Bregolina Piccola e proseguiamo lungo il sentiero 370, diretto a Casera Bregolina Grande. Circa 100 m sotto la Casera (quota m 1.660 circa), raggiungiamo il bivio con il sentiero ex-CAI 385, segnalato da un evidente ometto (l'Ente Parco ha, infatti, cancellato i segnavia al bivio). La traccia è parecchio inerbata e poco visibile, ma un secondo ometto ci guida nella giusta direzione (a dire il vero gli ometti erano stati eretti dal sottoscritto la settimana precedente...). Rientrati nel bosco, la traccia torna a essere evidente e i segnavia risultano essere ancora visibili. I numerosi alberi schiantati lungo il sentiero ci costringono, però, a un estenuante salto agli ostacoli. Raggiungiamo così la spianata dove un tempo sorgeva la Casera del Fabbro (m 1.706). Della casera, oramai, non resta quasi più nulla oltre che al nome: i ruderi sono quasi completamente scomparsi. Dai "ruderi" il sentiero prosegue nell'erba alta e ci porta a un'altra piacevole serie di alberi abbattuti.

A quota 1.800 m (circa) dovremmo trovare una traccia di sentiero...con fiducia abbandoniamo il segnavia ex-CAI 385 e ben presto troviamo il percorso, con nostra sorpresa ancora visibile. La vegetazione lo sta invadendo (in qualche tratto la lotta con il mugo è d'obbligo), ma risulta ancora percorribile. Tutto sembra andare per il verso giusto poiché abbiamo individuato il percorso senza difficoltà. A un bivio, però, commettiamo un errore: seguendo la traccia più marcata, finiamo sotto la Costa del Fabbro, ove si esaurisce. Qui il terreno si fa ripido e scosceso, scendendo verso la sottostante Val Pezzeda. Accortici dell'errore, dopo qualche imprecisione, per terreno impervio, raggiungiamo i pascoli sovrastanti, dove sono presenti dei ruderi (m 1.995). Nell'attuale carta Tabacco 021 questi ruderi non

Dalla vetta verso i gruppi Preti-Duranno e Spalti di Toro (foto dell'autore)



hanno un nome, segno di un passato già dimenticato. Tuttavia, da una vecchia edizione della carta IGM (1932) si scopre che qui sorgeva Malga Fabbro. Dal pascolo (zona dei Faurés di Cimolais) possiamo ammirare la tanto agognata cima (che è ancora lontana...) e un panorama vasto verso il Pramaggiore e le Cime Postegae. Per raggiungere la base della cima iniziamo a traversare una serie di valloni, dove ritroviamo qualche traccia di sentiero. Raggiungiamo, quindi, il ripidissimo pendio erboso che, a fatica, ci porta ai piedi della Cima (m 2.200 circa). La raggiungiamo risalendo per terreno ripido e a tratti esposto (zolle erbose miste a roccia instabile...le difficoltà non superano comunque il I grado). Qui, nascosto fra i sassi, troviamo un barattolo contenente un distrutto libro di vetta (le firme partono dagli anni 80): i visitatori annuali si contano sulle dita. Il panorama è a 360°: Duranno, Cima Preti, Spalti di Toro, Monfalconi...uno spettacolo che ripaga tutte le fatiche.

Avremmo sostato a lungo sulla cima, ma la discesa era ancora lunga: l'errore della mattina ci aveva portato via quasi un'ora. I primi 100 m di discesa si rivelano più ostici del previsto. L'assenza di ometti ci porta ad abbandonare l'aerea cresta troppo presto e ci costringe a un delicato ed esposto traverso per ritornare sul terreno più facile. terminate le difficoltà, ripercorriamo a ritroso il percorso fino a Malga Fabbro, dove imbocchiamo la traccia corretta. I mughi e

qualche franamento l'hanno in parte cancellata, tuttavia, senza troppe difficoltà, raggiungiamo il bivio causa dell'errore mattutino. Di qui, in breve, torniamo sul sentiero 385 e, quindi, al 370, senza privarci di un'altra piacevole sessione di salto agli ostacoli. Risaliamo i 200 m che ci separano da Forcella Dof e, di lì, scendiamo rapidi verso l'auto, dove ci aspetta una fresca e meritata birra.

Nota: l'itinerario descritto si svolge per la maggior parte su terreno ripido, a tratti impervio. Richiede senso dell'orientamento, passo sicuro nel tratto terminale e ottimo allenamento (il dislivello di salita complessivo, tenendo conto dei saliscendi, è prossimo ai 2.000 m). Caldamente consigliato il pernottamento alla stupenda Casera Bregolina Piccola.

#### **Bibliografia**

Antonio e Camillo Berti. "Dolomiti Orientali, Volume II", TCI-CAI, 1982.

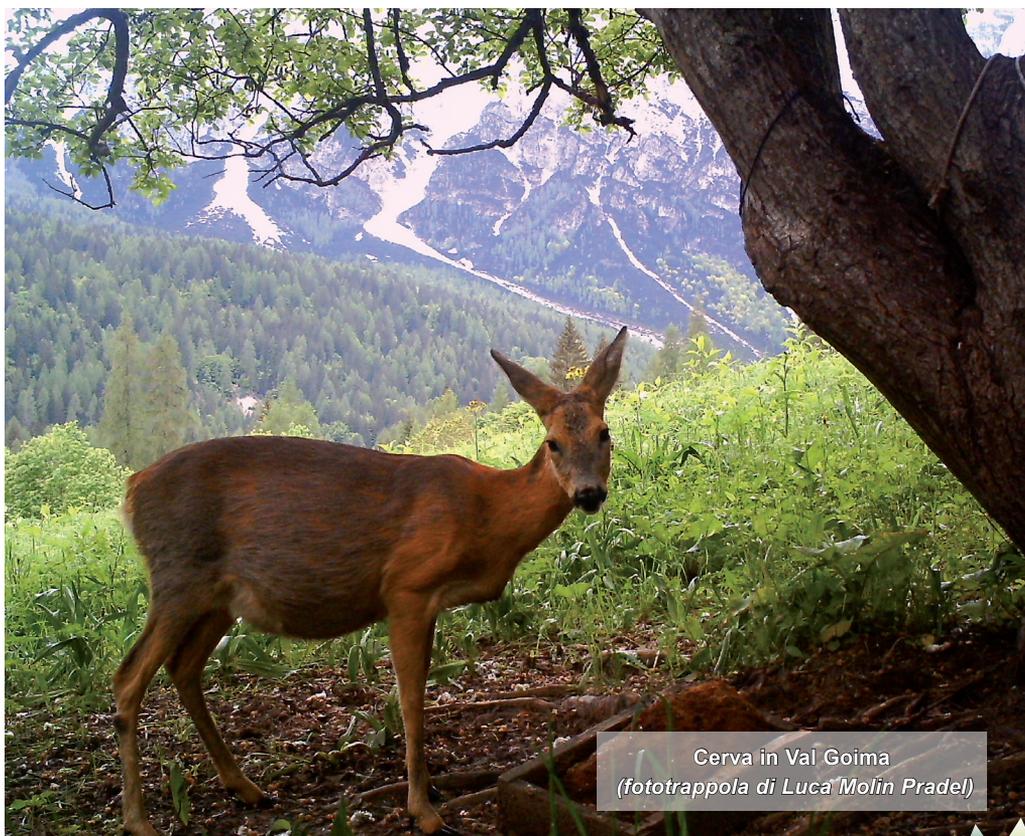
Luca Visentini, "Dolomiti d'Oltre Piave", Athesia, 1995.

# Appunti ZOLDANI

di Alfonso Rinaldo Garampelli

## "Trappole" in Val Goima

Vado in Zoldo Alto dal 1955. Ho cominciato come lupetto degli scout ed il mio stare in Zoldo continua tutt'ora. Per me montagna significa la continua riscoperta di quest'angolo di Dolomiti che, da qualche anno, è anche Patrimonio Unesco. Specie per i suoi libri di roccia, come quelli della Val Pramper. Ecco, lo scopo delle mie brevi note è di raccontare frammenti d'impressioni, di sensazioni, di emozioni del mondo incantato- altri direbbero incontaminato- delle genti e delle vette di Zoldo. Andiamo a cominciare con una foto di un ungulato o, meglio, di un'ungulata ritratta fra gli alberi di Gavaz con lo sfondo della Moiazza. Un amico che ha percorso tutte le Alte Vie delle Dolomiti, nel descrivere il Vant della Moiazza lo definisce come il più bell'altare delle vette azzurre. Questa foto, opera di Luca Molin Pradel - il "mio" fotografo personale - illustra molto bene che cosa significa la Val di Goima: Goima è la parte alta di Zoldo Aldo che da Dont porta al Passo Duran che rappresenta nel "sentire" delle popolazioni zoldane e dell'Agordino una "barriera" più che un passo che fa passare da Zoldo ad Agordo e viceversa. Mi direte se vorrete la Vostra idea su questo scritto a 4 mani e 7 occhi. Le mani sono due che scrivono e le altre due mani sono capaci di catturare e di far vedere Zoldo Alto attraverso una fototrappola. Se volete, emozionatevi e scrivete o fotografate di e su Zoldo.



Cerva in Val Goima  
(fototrappola di Luca Molin Pradel)

## Son tornate le lucciole

L'ultimo sabato di luglio si è svolta, come da tradizione, la Sagra dei *Cassunziei*, il "tortellino" povero che si fa nelle montagne bellunesi. In Zoldo ed in Cadore i *cassunziei* sono l'espressione di un mangiare antico composto da pasta con un ripieno: zucca o rape rosse, condito da burro fuso e semi di papavero locale (la coltivazione del papavero è permessa in Zoldo ai fini culinari). Ebbene, quella sera, finita la sagra all'aperto sotto un cielo d'azzurro stellato vediamo delle piccole luci. Ma sono lucciole! esclamiamo sopresi in coro. E commentiamo: ma sono tornate le lucciole. Più sù, alle nostre spalle, calano le voci dei volontari della sagra della Val di Goima che commentano sorpresi che "è finito tutto". La voce di Luca Molin Pradel, il "mio" fotografo personale, è mischiata alle altre. Sono voci di locali: pare che forestieri, motociclisti di passaggio, abbiano scoperto e svuotato tutte le pietanze della sagra. Da qualche anno la Sagra dei Cassunziei si svolge a Chiesa, fuori nel sagrato della chiesa di...Chiesa. Nella quale, qualche anno fa, sparì un polittico del Tiziano, che, misteriosamente com'era sparito, fu restituito alla chiesa di Chiesa ed alla Comunità di Zoldo Alto. Ma allora vi chiederete: siamo partiti dalle lucciole e poi hai divagato. Ebbene questo pezzo era solo per introdurre un argomento più profondo. Periodicamente emerge nelle nostre belle riviste un annoso dibattito che riguarda il come vivere le Terre Alte. Da una parte ci sono coloro che le frequentano occasionalmente, per le vacanze, per delle escursioni, per delle scalate, per andare a rifugi- boschi- ambiente. In una parola: per la Bellezza. Ma che cosa significa vivere e stare in montagna per la gente che "sceglie" di stare lassù? La notizia, o se preferite lo scoop, è "solo" questa: anche le lucciole segnalano che in Montagna ci sono dei ritorni. È una notizia positiva. Quindi, per certo giornalismo, è una non notizia. Magari di quel giornalismo che aspetta l'ennesima "disgrazia" in montagna. Forse potremo tentare di scrivere, narrare, fotografare, i segni di speranze della montagna. Per noi, "lucciole" di una generazione che va scemando, il nostro compito più alto, più etico sarà quello di raccogliere e di commentare quello che funziona o riprende a funzionare. Di costruire, giorno per giorno, micro-segnali, come questo, di speranze di cambiamento.



Cervi in Val Goima  
(fotrappola di Luca Molin Pradel)

# LA MONTAGNA INNEVATA

**Serate di informazione  
e formazione per la sicurezza**



*La scuola di sci-alpinismo Monte Messer invita tutti coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato a partecipare alle serate orientate alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'A.R.T.V.A., pala e sonda (sede da definire).*

*Maggiori informazioni saranno pubblicate su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it)*

**Giovedì 20 novembre 2013**  
Neve e Valanghe

**Giovedì 12 dicembre 2013**  
Uso dell'A.R.T.V.A.

**Farà seguito una esercitazione in ambiente, domenica 15 dicembre 2013,  
per l'uso delle dotazioni di sicurezza**



**Slavina In Val Popena**  
(foto Gloria Zambon)

# Nuovi titoli in biblioteca

<b>Autore</b>	<b>Titolo</b>
<i>Regione del Veneto</i>	La Foresta Scritta - Confinazione della Serenissima in Consiglio (1550-1795)
<i>Navarini Luciano</i>	Guida di Sci Alpinismo dei Lågorai - Cima d'Asta
<i>Di Tommaso M.- Mammano G.</i>	Alla Scoperta di Malghe e Casere - Vol.1
<i>Di Tommaso M.- Mammano G.</i>	Alla Scoperta di Malghe e Casere - Vol.2
<i>Calzolari Luca</i>	Guida ai Rifugi del CAI - 375 Rifugi del Club Alpino Italiano per scoprire la Montagna
<i>Majoni Ernesto</i>	111 Cime attorno a Cortina
<i>Svab Erik Renzi Giovanni</i>	Tre Cime - Via classiche e moderne
<i>Costantin Luciano</i>	Flora del Monte Baldo
<i>Corpo Forestale dello Stato - Belluno</i>	Guida alla Riserva Naturale Orientata Val Tovanello
<i>Corpo Forestale dello Stato - Belluno</i>	Guida al Giardino Botanico delle Alpi Orientali e alla Riserva Naturale integrale di Monte Faverghera
<i>Vallone Giovanni</i>	Guida dell'Etna
<i>Spavevello Franco</i>	Gruppo del Fumante Piccole Dolomiti
<i>Valdinoci Oreste</i>	Due Montagne e una Valle - Il Monte Baldo e la Lessinia in provincia di Verona
<i>Commissione centrale per l'escursionismo - Milano</i>	Manuale d'uso del WEB GIS SIWGREI - Sistema informativo WEB GIS della rete escursionistica Italiana
<i>Bizzarro Paolo</i>	K2 Uomini Esplorazioni Imprese
<i>Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi</i>	Per Alpes - 20 itinerari circolari per scoprire le Alpi Carniche
<i>De Longo Mauro</i>	Per la conoscenza del Gruppo Pelmo - Croda da Lago
<i>Mietto Paolo</i>	Dinosauri nelle Dolomiti - Recenti Scoperte sulle impronte di dinosauro nelle Dolomiti
<i>Depoli Aldo</i>	Il rifugio Città di Fiume al Pelmo
<i>Commissione Nazionale scuole di Alpinismo e sci alpinismo e arrampicata libera Milano</i>	Cartografia e Orientamento
<i>Zatelli Hansjorg</i>	Escursionismo in Val Sarentina
<i>Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano</i>	Arboreto Selvatico - Alberi e boschi naturali delle montagne italiane omaggio a Mario Rigoni Stern
<i>CAI sezione di Cividale del Friuli</i>	Matajur - Il cammino sul Monte
<i>Commissione Centrale per l'escursionismo - Milano</i>	Manuale dell'Accompagnatore di Escursionismo in ambiente innevato
<i>Museo Nazionale della Montagna CAI Torino</i>	Dal Garda alle Dolomiti - Tavole fotografiche
<i>Gasparo Dario</i>	Sentieri Ritrovati - Il Ritorno dei grandi animali sulle Alpi Orientali
<i>Sardella Raffaele</i>	L'Era Glaciale - Come il clima influenza la storia naturale
<i>Cori Enzo Fabrizio Cicio</i>	Sentiero degli Ulivi - Un itinerario francescano per scoprire uno splendido Medio Evo
<i>CAI Sezione Agordo</i>	Il sentiero naturalistico "F.Miniussi" alla Pala della Madonna
<i>Sonnino Pier Franco</i>	La lunga strada delle Malghe - Fra malghe, rifugi e bivacchi della conca agordina
<i>Vieceli Anna Piutti Elena</i>	Il Carsismo dell'altopiano del Cansiglio
<i>Club Alpino Accademico Italiano Milano</i>	Annuario Accademico 2011
<i>CAI sezione di Belluno</i>	Le Dolomiti Bellunesi dalla Piave in su

....continua dalla pagina precedente

<b>Autore</b>	<b>Titolo</b>
<i>Galli Mario</i>	L'Idrografia Sotterranea del Carso
<i>Dip.Geografia Università di PD</i>	Marmolada
<i>Frass Hilde</i>	Vie Attrezzate sulle Dolomiti
<i>Fornari Antonella</i>	Corallo e Piombo. Le pietre del monte e le pietre dell'uomo
<i>Comba Francesco</i>	Il tempo di Mary - L'Alpinista dal giubbetto rosso
<i>Cipriani Eugenio</i>	Ferdinando Ulrli - Il Conquistatore del Dente Austriaco
<i>Barato Roberto</i>	Raffaele "Biri" Carlesso - Gloria dell'Alpinismo Italiano
<i>Costantin Luciano</i>	Flora del Monte Baldo
<i>Pelazza Umberto</i>	Chissà perché si chiama così - A spasso nel vocabolario dei Monti Valdostani
<i>Simonato Bianca</i>	La Montagna di Neva
<i>Musizza Walter</i>	Alpini e Artiglieri in Cadore (1848-1915) - Da Calvi alla Grande Guerra
<i>Dall'Anese Enrico</i>	Il Rifugio dei Loff - I suoi primi quarant'anni 1970 - 2010
<i>Kammerlander Hans</i>	Attimi di Gioia
<i>Zandonella Callegher Italo</i>	Livio Topran D'Agata - Guida Alpina del Comelico
<i>Miana Nicolò</i>	Dolomiti - Brevi Escursioni Panoramiche (fotografia)
<i>Ferrandi Dario</i>	Respiro la Montagna (fotografia)
<i>Audisio Aldo</i>	CAI 150 - 1863 - 2013 Il Libro
<i>CAI Veneto e Friuli Venezia Giulia</i>	Cansiglio Montagna da vivere - Patrimonio dell'Umanità - UNESCO
<i>Pedrotti Remo</i>	Arrampicate Celebri nelle Dolomiti - Dolomiti di Sesto
<i>Busana Mario</i>	Con le ciaspe sull'Altopiano dei Sette Comuni - Con note storiche, botaniche e faunistiche
<i>Salvatore Gilberto</i>	Col di Lana - Escursioni, storia e note naturalistiche
<i>Basso Giuliano</i>	Alla scoperta del Carso - Itinerari escursionistici tra natura, storia ed enogastronomia
<i>Sorge Giuseppe</i>	Sulla parete Nord della Civetta passato, presente e futuro dell'arrampicata e dell'alpinismo
<i>Scortegagna Ugo</i>	150 Anni del Club Alpino Italiano



**ARMELLIN**  
C O S T R U Z I O N I

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri  
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355  
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it



# Volumi in vendita in sede

Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nella serata di apertura del martedì

## I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Alpinismo su ghiaccio e misto
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- Ecologia ed Etica
- L'allenamento dell'alpinista
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Manualetto di istruzioni scientifiche
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Sci di fondo escursionistico
- Scialpinismo
- Storia dell'alpinismo europeo
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

## ALTRE PUBBLICAZIONI

- Col di Lana
- Con le Ciaspe sull'Altopiano dei 7 Comuni
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Massiccio del Grappa
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Sentiero geologico di Arabba



## GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - TCI

Autore	Titolo	Quantità
<i>Buscaini</i>	ALPI GIULIE	2
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	2
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	2
<i>Aruga-Losana-Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL.I	2
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	1
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPONTINE	2
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.II	1
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Armelloni</i>	ALPI RETICHE	3
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENT.VOL.I	1
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
<i>Ferranti</i>	APPENNINO MERID.	4
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	3
<i>Rabanser</i>	CIVETTA	3
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENTALI VOL.I/PARTE I	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENT.VOL.II	2
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	3
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Favaretto-Zannini</i>	GRUPPO DI SELLA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	2
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	4
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO	1
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	2
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	4
<i>De Franceschi</i>	PALE S.MARTINO OVEST	2
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	3
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	3
<i>Oviglia</i>	SARDEGNA	2
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	2
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1



# CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

## Programma escursioni 2014

19/01/2014	Con le ciaspe sul Piancavallo (Prealpi Friulane)
16/02/2014	Con le ciaspe sul Nuvolau (Dolomiti Ampezzane)
30/03/2014	In mountain bike al Parco del Sile
13/04/2014	Festa di apertura, con i genitori, alla Casera Canal del Gatt (Prealpi Bellunesi)
04/05/2014	Traversata da Pianezze a Praderadego (Prealpi Trevigiane)
18/05/2014	Casera Lodina (Parco Naturale delle Dolomiti Friulane)
01-02/06/2014	Mani sulla Roccia, con la Scuola "Le Maisandre", ad Arco e Ferrata dei Colodri
15/06/2014	Escursione naturalistica al "Truoi dai Sclops" (Parco Naturale delle Dolomiti Friulane)
29/06/2014	Escursione geologica al Geoparc Bletterbach (Alto Adige)
05-12/07/2014	Settimana di Alpinismo Giovanile per ragazzi dai 9 ai 14 anni
14-20/07/2014	Trekking di Alpinismo Giovanile per ragazzi dai 14 ai 18 anni
31/08/2014	Traversata dal Rifugio Rosetta al Rifugio Pradidali (Pale di San Martino)
14/09/2014	Forcella Moschesin (Gruppo del San Sebastiano e Tamer)
28/09/2014	Casera Campestrin (Gruppo del Bosconero)
05/10/2014	In mountain bike sull'Altopiano di Asiago
19/10/2014	Festa di chiusura attività stagionale al Passo San Boldo

**Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.  
"MONTAGNA INSIEME RAGAZZI" in distribuzione a marzo 2014**

### NOVITÀ TRA GLI ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

Con il mese di settembre 2013 si è chiuso il Corso per Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile organizzato dalla Scuola di Mestre "G.Visentin", a cui è conseguita la nomina di Roberto Introvigne ad ASAG. Ci auguriamo che anche Guido Ronchi, ancora impegnato nelle uscite pratiche, possa completare l'iter con successo. A entrambi va il ringraziamento della Sezione per l'impegno che hanno dimostrato di voler dedicare alle attività di Alpinismo Giovanile. Bravi!

## **Verimec s.r.l.**

**di Danilo Pessotto**

trattamenti di finitura termoidurenti

via vecchia trevigiana, 3/A  
31058 susegana (treviso)  
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177  
e-mail: [verimec@tin.it](mailto:verimec@tin.it)





# NUOVA JEEP® GRAND CHEROKEE. L'ISTINTO DI INNOVARE.



## LA VOGLIA DI TRACCIARE NUOVE STRADE CI HA PORTATO QUI.

Nata dalla continua ricerca della libertà, la nuova Jeep Grand Cherokee eleva gli standard della sua categoria. Nuovo cambio automatico a 8 rapporti, nuovo design e contenuti di serie impareggiabili. **Vieni a scoprirla.**

Jeep® è un brand Chrysler Group LLC.  
Gamma Grand Cherokee: consumi ciclo combinato da 7,5 a 14 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 198 a 327 g/km.

# Jeep®

## Carraro Concessionaria ufficiale Jeep®

**Sedico (BL)** Via Belluno, 62 - Tel. 0437/8511 - **Castelfranco Veneto (TV)** Circonvallazione Est, 78 - Tel. 0423/4888

**Treviso (TV)** Viale della Repubblica, 261/263 - Tel. 0422/698600 - **Susegana (TV)** Via Conegliano, 51 - Tel. 0438/4363

[www.gruppocarraro.it](http://www.gruppocarraro.it)



Montagna Insieme



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera  
Since 1997  
**LE MAISANDRE**

## **Corso di Arrampicata Libera (AL1)**

**MARZO-APRILE 2014**

Si prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor ed in falesia. Il corso si incentra sull'insegnamento delle tecniche di assicurazione più diffuse, tratta inoltre del movimento su roccia e indoor, di alimentazione, di storia dell'arrampicata, introduce i concetti base di catena di assicurazione e traumatologia

## **Corso di Roccia Base (AR1)**

**MAGGIO-GIUGNO 2014**

Il corso AR1 è di livello avanzato, rivolto preferibilmente, anche se non esclusivamente, a persone già in possesso di un minimo di esperienza alpinistica, simile a quella impartita in un corso base di Alpinismo (A1), un corso di alpinismo su neve e ghiaccio (AG1) o di Arrampicata Libera (AL1). Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite su terreno, delle nozioni fondamentali per potere affrontare in ragionevole sicurezza arrampicate sui vari tipi di roccia. Nel corso si effettuano ascensioni che presentano difficoltà massime di V con passaggi di V+ della scala UIAA e vengono effettuate manovre di corda e di autosoccorso su parete di roccia.

## **Corso di Alpinismo Base (A1)**

**MAGGIO-GIUGNO 2014**

Si tratta di un corso di base rivolto a principianti, ossia a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna per praticare attività alpinistica. Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni teoriche, pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza le seguenti attività: salite in montagna lungo vie normali e percorsi attrezzati con brevi tratti di arrampicata di difficoltà medio bassa.

**Per maggiori informazioni e per i programmi di dettaglio fare riferimento al sito Internet della scuola "Le Maisandre" ([www.maisandre.it/sito\\_c](http://www.maisandre.it/sito_c)) oppure al responsabile sezionale Marika Freschi  
Tel. 335 5224961 - E-mail: [alpinismo@caiconegliano.it](mailto:alpinismo@caiconegliano.it).**

In chiusura di questo numero di Montagna Insieme è giunta notizia della nomina ad Istruttore di Alpinismo (IA) di Paolo Zanardo, già Istruttore di Arrampicata Libera (IAL). Nel ringraziarlo per l'attività finora svolta, la Sezione di Conegliano si complimenta per il risultato raggiunto e gli augura di continuare ad operare all'interno della scuola con entusiasmo e soddisfazione, assieme a tutto il corpo istruttori, tra cui Alex Piovesana che sta completando il corso esame per la nomina a Istruttore di Arrampicata Libera (IAL)

# Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)



**Scuola Intersezionale - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto**

Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2014, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

## ARGOMENTI DELLE LEZIONI

### 1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARTVA

### 2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

### 3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARTVA

### 4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

### 5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

## EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

Per maggiori informazioni: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361 ([scialpinismo@caiconegliano.it](mailto:scialpinismo@caiconegliano.it))

In Aprile e Maggio si terrà inoltre  
il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

occhiali e sconti speciali per gli amici della montagna

OTTICA Trffel.

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)  
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI senza nessun impegno di acquisto!

# SCI CAI Stagione 2013/2014

## Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, dal novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

### ITT (Turistico)

martedì e giovedì  
dal 17/09/13 al 19/12/13  
dal 07/01/14 al 27/03/14

in due turni di 1 ora  
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2014  
dalle 18.30 alle 19.30

### KENNEDY

mercoledì e venerdì  
dal 18/09/13 al 20/12/13  
dal 08/01/14 al 28/03/14

Mercoledì 19.00-20.00  
Venerdì 18.45-19.45

Aprile e Maggio 2014  
mercoledì 19.00 - 20.00  
venerdì 18.45 - 19.45

## CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

### corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Nevegal, il sabato pomeriggio di gennaio e febbraio 2014; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 17 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041

## Altre attività dello SCI CAI

### Gennaio 2014

Giochi comunali per la gioventù

### Marzo 2014

Gara di sci nordico "XXX trofeo Mario Peruzza" e "X trofeo Raffaella Canello"

Gara sociale

### Aprile 2014

Pranzo sociale

Lo sci CAI vi attende  
per sciare allegramente in  
compagnia!  
Corsi domenicali di sci per  
adulti e ragazzi a Pecol  
di Zoldo nel periodo  
dicembre/gennaio



# IL RISUOLATORE

## Il Risuolatore

**Scarpette Arrampicata**  
*di ogni marca con*  
**suola di ogni marca**  
**Ricondizionamento**  
*del Puntale*

**Scarponi Montagna**  
**Scarpe trekking**  
**Scarponi aggancio**  
*automatico*

**AMPIA SCELTA DI SUOLE**

tutto su **[www.ilrisuolatore.it](http://www.ilrisuolatore.it)**

Centro Raccolta Autorizzato

è **SONEGO** Sport

**IL RISUOLATORE E' LEADER IN ITALIA PER RISUOLATURE DI  
CLIMBING APPROACHING TREKKING ALPINISMO  
MOUNTAIN-BIKE FREERIDE MOTOCROSS TRIAL SUPERMOTARD**

**ilrisuolatore.it** c/o MM Calzaturificio - Via Lisbona, 23 - San Gaetano - Montebelluna (TV)  
Tel e Fax 0423.604147 - info@ilrisuolatore.it - www.ilrisuolatore.it

# GITE SOCIALI

## 2013-2014

### LEGENDA



**ESCURSIONISMO**



**SCIALPINISMO**



**SCIESCURSIONISMO**



**ESC. CON LE CIASPE**



**GRUPPO FOTOGRAFICO**



**CICLOESCURSIONISMO**



**CAI GIOVANI**



### ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**T = TURISTICO** - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

**E = ESCURSIONISTICO** - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

#### **EE = ESCURSIONISTI ESPERTI**

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

#### **EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA**

Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione

### SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

#### **MS = MEDIO SCIATORE**

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

#### **BS = BUON SCIATORE**

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

#### **OS = OTTIMO SCIATORE**

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

#### **IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA**

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

## SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**Percorso VERDE:** si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

**Percorso BLU:** si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

**Percorso ROSSO:** si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltà individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

**Percorso GIALLO:** si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

## Avvertenze per tutte le escursioni comprese le uscite con le ciaspe

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e dotati di equipaggiamento adatto. Nel periodo invernale sono indispensabili ghettoni, ramponi, guanti, ed abbigliamento pesante.

Ritorno: ove non espressamente indicato è previsto per il tardo pomeriggio/sera.

## scalpinismo

**DOMENICA 15 DICEMBRE 2013**  
**ESERCITAZIONE CON L'ARTVA**  
Informazioni sull'uscita durante le  
serate di formazione del 20/11 e 12/12  
(pag.39)



## fotografia

**RISERVA NATURALE FOCE  
DELL'ISONZO - ISOLA DELLA CONA**  
**DOMENICA 22 DICEMBRE 2013**

<b>Partenza</b>	ore	8.00
<b>Ritorno</b>	ore	17.00
<b>Dislivello salita</b>	m	0
<b>Dislivello discesa</b>	m	0
<b>Tempo di percor.</b>	ore	4/5
<b>Difficoltà</b>	T	
<b>Equipaggiamento</b>	Stivali/scarpe imperm.	
<b>Trasporto</b>	pullman	
<b>Capogita</b>	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	
<b>Aiuto capogita</b>	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	

Presentazione martedì 17 dicembre 2013

La Riserva Naturale Foce dell'Isonzo si estende per circa 2500 ettari nei comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello e Grado e comprende gli ultimi 15 km del fiume.

Questa riserva è stata premiata nel 2007 dall'European Birdwatching Network come migliore sito italiano per l'osservazione dell'avifauna. La Riserva, nell'Isola della Cona, è attrezzata con un centro visite che comprende un piccolo museo didattico, una torre di osservazione e un punto di ristoro.

È attrezzata, inoltre, con numerosi altri punti di osservazione schermati, lungo due percorsi segnalati di 4 e 15 chilometri.

Durante il periodo invernale la riserva si popola di migliaia di uccelli svernanti appartenenti a circa 200 specie diverse; soprattutto al tramonto, quando oche e anatre ritornano in palude per la notte, lo spettacolo del volo è straordinario ed emozionante e attira, ovviamente, moltissimi fotografi.



### *escursioni con le ciaspe*

#### **PRATO PIAZZA (m 2.000)**

#### **Gruppo Croda Rossa d'Ampezzo**

#### **DOMENICA 12 GENNAIO 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	550
Dislivello discesa	m	750
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Elio Marcon (tel. 0438-429741)
Aiuto capogita		Mauro Giroto (tel. 347-1027341)

**Presentazione martedì 7 gennaio 2014**

Ampio verde altopiano che si estende tra il Picco di Vallandro e la Croda Rossa d'Ampezzo, molto frequentato ed apprezzato per la bellezza dei panorami vicini e lontani e dell'ambiente in genere. Da Carbo-nin (m 1.444), per la Val di Specie si sale per sent. 37 che segue sostanzialmente la strada militare che inizia dalla statale Alemagna. Alcune scorciatoie consentono di abbreviare un po' il percorso.



### *scialpinismo*

#### **MONTE COCCO (m 1.941)**

#### **Alpi Carniche**

#### **DOMENICA 12 GENNAIO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di salita	ore	2
Esposizione		SE
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 019
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)
Aiuto capogita		Gianni Nieddu (ISA) (tel. 335-5821534)

**Presentazione mercoledì 8 gennaio 2014**

Classico itinerario invernale, uno dei pochi in Friuli percorribili in qualsiasi condizione di innevamento gita molto frequentata dopo abbondanti nevicate. Dal paese di Ugovizza, 8 Km prima di Tarvisio, prendere la strada (ove talvolta sono necessarie le catene) che salendo la valle di Ugovizza, porta alla Locanda Camoscio. Dalla locanda prendere a sinistra una mulattiera che si segue per poco meno di 1 Km fino ad un bivio; proseguire a sinistra ove brevemente si esce dal bosco. Si sale lungo ampi e facili pendii superando alcune baite, si supera un'altra fascia boscosa e per terreno aperto si arriva alla sella fra Cima Bella e Monte Cocco. Seguendo la spalla sinistra si giunge velocemente in cima (eventualmente deviando a destra si arriva alla cima Bella). Discesa per l'itinerario di salita. P.S. ...e se poe fasemo tute do le cime no fasemo torto a nesuna e festegemo do volte....





### *escursionismo*

## **MOLINETTO DELLA CRODA**

**Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 19 GENNAIO 2014**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percorr.	ore	4/5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs.invernale	
Cartografia	Guida Prealpi Trevigiane	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438- 562367)	
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (tel.0438-308267)	

**Presentazione martedì 14 gennaio 2014**



### *scialpinismo*

## **COL QUATERNÀ (m 2.503)**

**Gruppo Alpi Carniche Occidentali**

**DOMENICA 26 GENNAIO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	890
Dislivello discesa	m	1.180
Tempo di salita	ore	3
Esposizione	O-S	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	
Aiuto capogita	Ennio Borghetto	

**Presentazione mercoledì 22 gennaio 2014**

Semplicissima gita alle porte di casa per partire con il piede giusto. Lasciate le auto a Corbanese nei pressi dell'ex locale "Mini Africa", affronteremo una breve salita che ci porterà in cresta, prima a destra e poi a sinistra, passando nei pressi del Ristorante "La Mondaresca" e le case Tomasi, scenderemo quindi al Molinetto della Croda. Dopo breve visita saliremo al Bivacco "Casinet" per il meritato pranzo. Faremo il rientro a Corbanese per il sentiero del "Calvario", ora ripristinato dagli Alpini.

Il Col Quaternà, nel Comelico, è una bella cima piramidale in posizione isolata rispetto alle cime di confine poco distanti quali il Monte Cavallino o la Cima Vallona.

È molto panoramica e ottimo punto di osservazione verso tutto il Gruppo del Popera e della Croda Rossa di Sesto.

Partiremo dal Passo del Monte Croce Comelico (m 1.636) e con una dolce salita di un'ora saremo all'incantevole Rifugio Malga di Nemes (m 1.877), dove ci può stare una breve sosta. La salita continua poi sempre su bei pendii, più ripidi solo nell'ultima parte che porta al Passo Silvella (m 2.329). Raggiungeremo poi in breve la Sella del Quaternà (m 2.379) da dove, confidando nelle buone condizioni di innevamento e di sicurezza, una breve ma ripida salita ci porterà alla cima del Quaternà (m 2.503). Per la discesa, una volta ritornati alla Sella del Quaternà, scenderemo per pendio e mulattiera alle Casere di Rinfreddo (m 1.887) e poco più avanti a quella di Coltrondo (m 1.879) e, per strada innevata, alla statale 52 del Comelico a quota 1.328.

Qui con alcune auto lasciate al mattino, andremo a riprendere le altre, pochi chilometri più avanti, al Passo del Monte Croce Comelico.



*escursioni con le ciaspe*  
**MONTE RITE (m 2.183)**  
**Dolomiti di Zoldo**

**DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	3/4
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24245)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)	

**Presentazione martedì 28 gennaio 2014**



*sci-escursionismo*  
**SUI CRINALI DEL PIAN DE LA PITA**  
**E DEL MONTE COSTA**  
**Bosco del Cansiglio**

**DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	460
Dislivello discesa	m	430
Tempo di percor.	ore	5/6
Esposizione	NW	
Difficoltà	ROSSO (MS)	
Equipaggiamento	da sci fuori pista	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)	
Aiuto capogita	Franco Gatti (ISFE) (tel. 0438-61183)	

**Presentazione mercoledì 29 gennaio 2014**

Riproponiamo la stessa escursione in calendario il 10 marzo dello scorso anno, non effettuata causa maltempo.

Da Forcella Cibiana (m 1.530) - dove lasceremo le auto - per strada carrabile militare giungeremo in circa 2 ore sulla sommità del Monte Rite, dove sorgono alcune opere militari di rilevanti proporzioni allestite (ma mai utilizzate) per la prima guerra mondiale. Opere ora ristrutturate e utilizzate per il museo della montagna da Reinhold Messner, inaugurato nel 2002 ed ora considerato patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Dalla vetta lo sguardo spazia a 360 gradi sui "Monti Pallidi": Moiazza, Civetta, Marmolada, Pelmo, Tofane, Sorapis, Antelao, Marmarole....Verso est si vede il centro Cadore, verso nord la Valle del Boite, a ovest la Valle di Zoldo, a sud la Forcella Cibiana. Scenderemo per lo stesso percorso a Cibiana, alle macchine.

Ritorniamo ancora una volta nel magico Bosco del Cansiglio salendo da Vallorch attraverso la splendida faggeta fino a raggiungere il Pian de la Pita (m 1483), ottimo belvedere verso la vallata de la Val Lapisina.

Da qui proseguiremo lungo il crinale arrivando a Casera Prese, dove, divallando dolcemente arriveremo in vista di Casera Mezzomiglio; qui faremo una sosta.

Dalla Casera scenderemo al Col Mazzuc (quota m 1332) e poi per le Lame del Porzel taglieremo per faggete e radure arrivando finalmente alla meta conclusiva dell'escursione, la località Campon dove in precedenza avremo lasciato un'auto.



*scialpinismo*  
**GITA "JOLLY"**  
Località da decidere

**SABATO 15 FEBBRAIO 2014**

**Partenza** ore 6.00 sabato  
**Ritorno** *pernottamento*  
*in Valle Aurina*  
**Trasporto** Mezzi propri  
**Capogita** Santina Celotto (IS)  
(tel. 340-5465427)  
**Aiuto capogita** Genny Zaros  
(tel.328-5488025)

**Presentazione mercoledì 12 febbraio 2014**

Per il sabato non abbiamo deciso una destinazione: aspetteremo i giorni immediatamente precedenti la gita in base alle condizioni di innevamento, gita che comunque si effettuerà lungo la strada per arrivare in Valle Aurina. Pernotteremo in zona, possibilmente in un hotel con sauna!



*scialpinismo*  
**SCHUTTALKOPF (m 2.774)**  
Val Aurina

**DOMENICA 16 FEBBRAIO 2014**

**Partenza** ore 8.00 dalla V.Aurina  
**Ritorno** ore 17.00  
**Dislivello salita** m 1.174  
**Dislivello discesa** m 1.174  
**Tempo di salita** ore 3.00  
**Esposizione** SE  
**Difficoltà** MS+  
**Equipaggiamento** Normale da scialp.  
**Cartografia** Tabacco 035  
**Trasporto** Mezzi propri  
**Capogita** Santina Celotto (IS)  
(tel. 340-5465427)  
**Aiuto capogita** Genny Zaros  
(tel.328-5488025)

**Presentazione mercoledì 12 febbraio 2014**

Per la giornata di domenica abbiamo deciso di riproporre la gita che l'anno scorso era stata spostata su un'altra cima.

Dal parcheggio di Casere (m 1.600) dove la strada finisce, si segue la pista da fondo fino alla Adleralm. Giunti all'indicazione "Lausitzer Weg" si gira a sinistra per poi salire diagonalmente verso destra. A circa 1.800 m si punta ad un grosso masso roccioso, portandosi quindi al di sopra di questo. Si risale per un breve tratto e poi, con un ulteriore traverso verso destra, si raggiunge l'Obere Tauernalm (m 2018). Si piega ora leggermente a sinistra, risalendo una valletta; non appena questa diviene più ripida, si volta leggermente a destra raggiungendo un ampio dosso per arrivare così al Rifugio Vetta d'Italia. Appena prima del rifugio, si devia decisamente a sinistra con un lungo traverso per raggiungere in breve la Forcella dei Tauri (m 2641). Si prosegue a sinistra su terreno inizialmente pianeggiante, poi via via più ripido fino sotto il pendio sommitale, dal quale, brevemente e senza difficoltà si raggiunge la vetta. Stupendo il panorama sul Picco dei Tre Signori che ci accompagna per buona parte della salita.

Discesa per l'itinerario di salita. L'itinerario offre una bella sciata su ampi pendii soleggiati; bisogna fare attenzione alle possibili cornici lungo il tratto finale verso la vetta.





*escursionismo*  
**COL DEI SCIOS (m 1.340)**  
**Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 16 FEBBRAIO 2014**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)	
Aiuto capogita	Renato Vettorel (tel. 347-1418299)	

Presentazione martedì 11 febbraio 2014

Il versante esterno sud-orientale dell'Altopiano del Cansiglio è caratterizzato da una ripida scarpata che sale dalla pianura friulana con costante inclinazione sino a raggiungere i pianori e le dorsali sommitali, la più elevata delle quali è il Col dei Scios. Questa zona al limite della Foresta del Cansiglio, disboscata per dare spazio all'allevamento, è costituita da magri pascoli, causati dalla mancanza d'acqua per la sua natura carsica, con la presenza di numerose doline anche di grandi dimensioni. Nei pressi de La Crosetta (m 1.118)-dove lasceremo le auto- imbrocheremo una carrareccia che con vari saliscendi, per Malga Cercenedo, Malga Sponda Alta, Malga Busabella. Rif. Maset, ci condurrà al paesaggio lunare di Casera Col dei Scios. Uno sguardo alla valle sotto di noi e, ripagati , decidiamo per un ritorno diverso, che sarà lo stesso bellissimo, nuovamente a La Crosetta, punto di partenza e di arrivo.

**ITAL NEON**

ALL' INSEGNA DELLA COMUNICAZIONE



- INSEGNE
- STAMPA DIGITALE
- GRAFICA
- LED

**31020 VILLORBA (TV) - V.le della Repubblica, 43**  
Tel. 0422.303639 - Fax 0422.303962 - [www.italneon.com](http://www.italneon.com) - [preventivi@italneon.com](mailto:preventivi@italneon.com)



Montagna Insieme





**sciescursionismo**  
**PREALPI CARNICHE:**  
**CANSIGLIO – PIANCAVALLO**

**22/23 FEBBRAIO 2014**

Partenza	ore	9.30 sabato
	ore	9.00 domenica
Ritorno	ore	19.00 domenica
Dislivello salita	m	620 sabato
	m	540 domenica
Dislivello discesa	m	420 sabato
	m	750 domenica
Tempo di percor.	ore	3-4 sabato
	ore	4 domenica
Esposizione	O-NE	sabato
	E-NE-O	domenica
Difficoltà	ROSSO	
Equipaggiamento	da telemark/scialp.	
	ARTVA, pala e sonda	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ezio Bet	
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE)	
	(tel. 329-3572100)	

Presentazione mercoledì 12 febbraio 2014  
(in sede CAI Vittorio Veneto)

**1° giorno**

Si va in dir. E-SE per 600 m fino a prendere la strada della Val Seraie a m 1.300; poi si sale per il tracciato del sentiero estivo 984 uscendo dal bosco. A vista in direzione E-SE si sale a quota 1.680 (Sella Cornier). È possibile estendere l'escursione al Col Cornier Ovest (q. 1767) e poi ritornare alla sella. Da qui si punta in direzione del Rif. Arneri e in breve si raggiunge la pista da sci che si percorre in discesa fino a q. 1260 a pochi metri dal luogo del pernottamento.

**2° giorno**

Si raggiunge a piedi la partenza della seggiovia Tremol 1 (m 1.283) e si percorre in salita il sentiero sci-alpinistico del Piancavallo che porta alla Val dei Sass (circa m 1800). Da qui si traversa in direzione Ovest fino alla F.lla Palantina Bassa (m 1.780). Si scende in dir. NE per il vallone sottostante fino a C.ra Palantina (m 1.508). Da qui si scende a Canaie nel bosco con diverse alternative (Riva delle Taie e Val de Piera o Il sentiero 922, C, A.V. n. 6).

**Sicurezza**

In caso di rischio valanghe superiore a 2 al ritorno si eviterà l'itinerario per F.lla Palantina bassa e si farà un percorso alternativo per la strada del Sauc, il Col Cornier e la discesa per itinerario di salita dalla sella a m 1.680 a Canaie.



**Forcella Palantina Bassa**  
(foto Paolo Roman)



*sci alpinismo*  
**MONTE NERO (KRN) (m 2.245)**  
 Alpi Giulie - Slovenia

**1/2 MARZO 2014**

Partenza	ore 16.00 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 1.300
Dislivello discesa	m 1.225
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	S
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. +ramponi
Cartografia	Tabacco 041
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Trentin Luciano (tel. 335-7291762)
Aiuto capogita	Pillon Andrea (tel. 393-1110402)

**Presentazione mercoledì 26 febbraio 2014**



*escursionismo*  
**SENTIERO ZANIN - CAL DE CULIÈ**  
 Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 2 MARZO 2014**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 17.30
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ramponi
Cartografia	La GirAlpina 04
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)

**Presentazione martedì 25 febbraio 2014**

Dall'Italia passando per Cividale ed il valico di Supizza si arriva a Caporetto, da qui si oltrepassa il ponte sul fiume Isonzo e si prosegue per Vrsno Krn fino al parcheggio Planina Kuhinja (m 1.020). Mangeremo in una trattoria del posto e dormiremo in tenda come ai vecchi tempi.

Alla mattina di buon'ora saliremo gli ampi pendii meridionali del monte nella loro parte centrale, deviando poi a sx verso la spalla sud/ovest, che poi si sale fino al Bivacco Gomiskovo Zavetisce (m 2.210). Da qui in breve alla panoramica cima. Saranno necessari i ramponi per la probabile presenza di ghiaccio. Il pendio è un piano unico di circa 1.200 metri con inclinazioni che superano i 30°. La discesa avverrà per l'itinerario di salita. Arrivati al parcheggio festa grande!

Lasciamo le auto appena dopo Tovina, nei pressi della Fontana de Bafa (m 280) e saliremo sul versante opposto (a sinistra) dove inizia il sentiero Zanin che ci porterà al Passo della Scaletta (m 901) e poi con veloce discesa (attraversando il famoso ponte Pass dei 100 giorni) - al Passo di S. Boldo (m 715). Di lì riprenderemo a salire sino alle Casere Monvecchio (m 897) e, dopo breve tratto sulla strada della Caldella, imboccheremo in discesa il sentiero Cal de Culiè che ci porterà di nuovo alle macchine.



**Discesa dal Monte Nero**



### CAI GIOVANI

## FORCA ROSSA (m 2.490) Gruppo della Marmolada

**SABATO 8 MARZO 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	640
Dislivello discesa	m	640
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia		Tabacco 06
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Tommaso Motta (tel. 340-3312504)
Aiuto capogita		Alessandro Gandin (tel. 348-6256300)

**Presentazione sabato 1 marzo 2014 ore 18**



### sciescursionismo

## CIMA BOCICHE (m 2.745) Valli di Travignolo – Gruppo di Bocche

**DOMENICA 9 MARZO 2014**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	990
Dislivello discesa	m	990
Tempo di salita	ore	3-3.30
Esposizione		S
Difficoltà		ROSSO (MS)
Equipaggiamento		Da sci fuori pista
Cartografia		Tabacco 022
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)
Aiuto capogita		Franco Gatti (ISFE) (tel. 0438-61183)

**Presentazione mercoledì 5 marzo 2014**

Poco prima del Passo San Pellegrino prenderemo la strada che porta al Rifugio Flora Alpina. Lascieremo le auto al parcheggio subito dopo il ponte. Dopo circa duecento metri prenderemo il sentiero che taglia in quota immettendosi direttamente nella Valfredda. Attraverseremo i numerosi fienili ben restaurati e risaliremo il vallone. Dopo circa un'ora di cammino, il percorso piega a destra risalendo con pendenza costante il pendio che porta alla forcilla. Da qui godremo di un bel panorama sulla valle di Franzedas che scende dal lato opposto, sulle Pale di San Martino e sulle cime di Costabella e Cima Uomo. La discesa prevede la traversata al rifugio Fuciade dal quale, dopo una meritata sosta, ritorneremo alle auto.

Oltrepassato il Passo Valles, nei pressi del ponte luribrutto si diparte una stradina (segnavia n° 529) che per un bel bosco sale fino alla Malga luribrutto quotata m 1912.

Si continua ancora per la valle per qualche centinaio di metri e poi, piegando a sx, ci si porta sull'ampio crinale che scende dalla cima.

Lo si segue lungamente sino al suo termine, evitando sempre sulla sx tratti più ripidi. In ultimo, passando sulla destra di un bivacco, si percorrono gli ultimi metri dell'ampio pendio che porta alla croce della vetta.

La discesa ripercorrerà l'ampia dorsale fino al bosco, dove troveremo la carrareccia che ci condurrà alle auto.



### *fotografia*

## **RIFUGIO CITTÀ DI CARPI Cadini di Misurina**

**15-16 MARZO 2014**

Partenza	ore	8.00	sabato
Ritorno	ore	17.00	domenica
Dislivello salita	m	400	
Dislivello discesa	m	400	
Tempo di percor.	ore	6	
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Da escurs.invernale		
Cartografia	Tabacco 051		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)		
Aiuto capogita	Massimiliano Modolo (tel. 340-6912247)		

**Presentazione martedì 11 marzo 2014**



### *scialpinismo*

## **TRAV. TRIANGOLO DI RIVA (m 3.030) Gruppo delle Alpi Aurine**

**15-16 MARZO 2014**

Partenza	ore	14.00	sabato
Ritorno	ore	20.00	domenica
Dislivello salita	m	1.435	
Dislivello discesa	m	1.435	
Tempo di salita	ore	5/6	
Esposizione	O-N		
Difficoltà	BS		
Equipaggiamento	Normale da scialp.		
Cartografia	Tabacco 035		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148) (cell. 348-8045805)		
Aiuto capogita	Vanni Scotton (tel. 3498537350)		

**Presentazione mercoledì 12 marzo 2014**

Raggiungeremo Misurina in tarda mattinata e dal parcheggio della seggiovia saliremo per la strada forestale fino al Rifugio Col de Varda (m 2.115). Quindi aggireremo il gruppo dei Cadini lungo il versante sud fino ad arrivare al Rifugio Città di Carpi (m 2.130) dove pernosteremo. Il sorgere della luna, che sarà piena, ci permetterà di avere uno spettacolo suggestivo sulle guglie dei Cadini di Misurina. Domenica scenderemo per lo stesso sentiero di salita fino a raggiungere il parcheggio.

Il Triangolo sì.... Certo che l'abbiamo considerato!! E rieccolo, sperando che sia la volta buona. L'itinerario e' soddisfacente e vario, mai banale e con panorami interessanti, un peccato non riproporlo. Partiremo nel primo pomeriggio da Conegliano, in maniera da arrivare per l'ora di cena a Riva di Tures. Qui ci sistemereemo per la notte (probabilmente al solito Garni-Pizzeria Florian). Domenica partiremo da quota 1.600, all'imbocco della Valle dei Dossi, in direzione delle Kofler Alm, seguendo il sentiero 8a; una volta raggiuntele usciremo dal bosco e, con percorso via via piu' aperto in traversata, ci innalzeremo fino ad imboccare un ampio vallone. Questo ci porterà, passando per i laghi Koflersee, ad una forcella a quota 2848 tra la Costa dei Sassi e la Cima dell'Orso; seguirà oltre questa un traverso che ci condurrà alla base dell'ultimo pendio e quindi alla cima, posta in magnifica posizione, al confine con l'Austria. Non resta quindi che abbandonarci ad una piacevole sciata (neve permettendo) lungo il versante Nord, su terreno aperto, fino a confluire in basso nella Valle dei Dossi, percorsa la quale chiuderemo l'anello e torneremo alle auto. E quindi i soliti convenevoli... e... chi più ne ha più ne porti...



### *escursioni con le ciaspe*

#### **RIF. PRALONGIÀ (m 2.109) Alta Badia**

**DOMENICA 16 MARZO 2014**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 400
Dislivello discesa	m 400
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia	Tabacco 07
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)

**Presentazione martedì 11 marzo 2014**



### *escursioni con le ciaspe*

#### **MONTE PIANA (m 2.324) Dolomiti Ampezzane**

**DOMENICA 30 MARZO 2014**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 17.00
Dislivello salita	m 560
Dislivello discesa	m 560
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia	Tabacco 03
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)
Aiuto capogita	Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)

**Presentazione martedì 25 marzo 2014**

Dai campi di golf di Corvara, a m 1.700 circa, imboccheremo il sentiero 25B per iniziare la nostra escursione. Da lì a poco questo si innesta nel sentiero 24, che ci condurrà dapprima al Rifugio Marmotta e successivamente alla nostra meta, il Rifugio Pralongià (m 2.109), dove ci fermeremo per il meritato pranzo.

Il rientro poi avverrà per il sentiero 23, che ci condurrà passando per il Rifugio Bioc giù fino alle macchine.

Tozza cima, spianata sulla sommità, costituita da due ampi pianori pietrosi, coperti parzialmente da magra vegetazione e sostenuti da ripide sponde in gran parte rocciose. Già rinomato per il suo panorama circolare sulle Dolomiti Orientali che si gode dal suo altopiano sommitale, il monte divenne tristemente celebre per gli aspri combattimenti che ne insanguinarono le balze durante la prima guerra mondiale. Da Misurina si raggiunge la strada a pedaggio delle Tre Cime. Dal bivio (m 1.757) si segue la strada militare fino al rifugio Angelo Bosi (m 2.205), oltre il quale ci si affaccia sull'altopiano. Il ritorno avverrà per la stessa via di salita.





### *scialpinismo*

**CIMA TAÈ (m 2.511)**  
**Gruppo Croda Rossa**

**DOMENICA 30 MARZO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.100
Dislivello discesa	m	1.100
Tempo di salita	ore	4
Esposizione		NE
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Oscar Botteon (tel. 0335-7282929)
Aiuto capogita		Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)

**Presentazione mercoledì 26 marzo 2014**



### *sciescurсионismo*

**CIMA SOCEDE (m 2.173)**  
**CIMA LASTEATI (m 2.414)**  
**Gruppo dei lagorai**

**DOMENICA 6 APRILE 2014**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	4
Esposizione		NW
Difficoltà		ROSSO
Equipaggiamento		sciesc./telemark/scialp. ARTVA, pala e sonda
Cartografia		Kompass 621
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Franco Gatti (IS) (tel. 0438-61183)
Aiuto capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)

**Presentazione mercoledì 2 aprile 2014**

La nostra proposta per quest'anno è la cima Taè, una delle cime più integre e fotogeniche del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Dal Taè si apre una visuale quasi a 360 gradi verso il Col Bechei, le Lavinores, Fanes, la Croda Rossa, il Monte Valon Bianco, il Taburlo, il Col Rosà, le Tofane, il Pomagagnon. Si parte seguendo la strada forestale che porta prima al Rifugio Ra Stua poi al Cason Antriuiles. Seguiamo le indicazioni per il Lago di Limo fino a quota 2.100 m dove giriamo a sx per entrare nel Ciadin de Taè. Lo percorriamo fino alla panoramica cima di 2.500 m.

La discesa verrà fatta sullo stesso itinerario di salita.

Sperando in una bella giornata e bella sciata sono **OBBLIGATORI** viveri e bevande per la consueta festa finale

Ancora una volta ci addentriamo nel magico universo bianco del Gruppo dei Lagorai salendo una cima dal bellissimo panorama.

Dalla Valsugana devieremo a destra per raggiungere Strigno e da qui seguiremo le indicazioni per l'abitato di Spera e Rifugio Crucolo. Continuando per la comoda carrareccia raggiungeremo Caserine per poi giungere al Ponte di Consèria dove lasceremo le macchine e calzeremo gli sci.

Dal parcheggio, attraverseremo il ponte e seguiremo la strada forestale fino al secondo tornante, prendendo la rotabile che si stacca verso destra fino a raggiungere il sentiero che, a sinistra, sale per Malga Consèria (m 1848). Salendo nel bosco ci porteremo sui pendii in vista della malga dove ci riposeremo un po'.

Saliremo nell'ampia valle in direzione NE e giunti in vista del Passo 5 Croci ci sposteremo a destra per prendere il sentiero che traversa in piano sotto la Cima Socede, in direzione SE, giungendo ad una caratteristica scultura lignea.

Traversando ancora un po' risaliremo a sinistra per poi tornare sulla dorsale per seguirla fino alla cima più bassa (Cima Lasteati m 2.414).

La discesa avverrà, secondo l'innevamento ottimale, per la via di salita o per alcune vallette divertenti e aperte fino ad arrivare alle macchine.

Per chi volesse avvicinarsi ad un itinerario meno impegnativo e più breve, la salita alla Cima Socede, (a destra del passo 5 Croci) offre un'alternativa di tutto rispetto.



### *scialpinismo*

## **CIMA DI CECE (m 2.754)**

**Gruppo dei Lagorai**

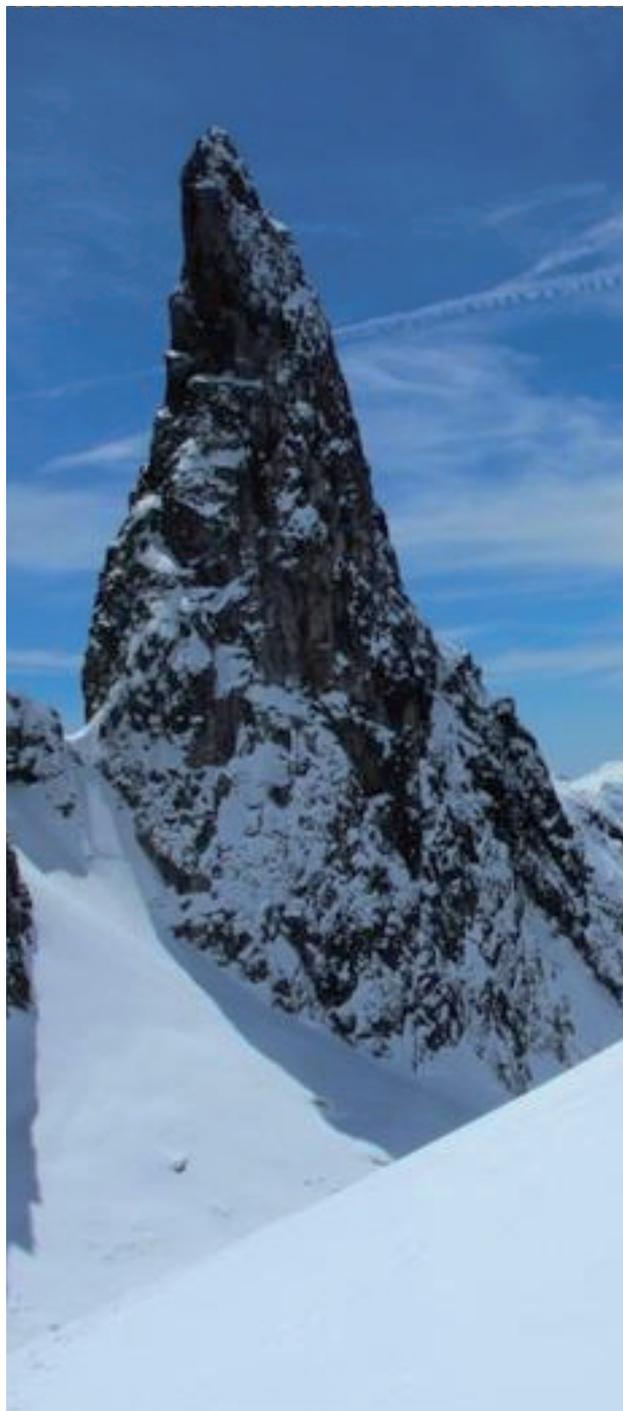
**12-13 APRILE 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 15.00</b>	<b>sabato</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00</b>	<b>domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 1.146</b>	
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 1.146</b>	
<b>Tempo di salita</b>	<b>ore 4.30</b>	
<b>Esposizione</b>	<b>N-O</b>	
<b>Difficoltà</b>	<b>BSA</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Da scialpinismo</b>	
	<b>+ piccozza e ramponi</b>	
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 014</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Mariangela Cadarin</b>	
	<b>(tel. 0438-22996)</b>	
	<b>(cell. 348-8045805)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Gianni Nieddu (ISA)</b>	
	<b>(tel. 0434-780095)</b>	
	<b>(cell. 335-5821534)</b>	

**Presentazione mercoledì 9 aprile 2014**

Ci risiamo. Dai e dai, speriamo questa volta di riuscire a farcela, dopo due stagioni avverse, vuoi per la penuria di neve, vuoi per la troppa neve (mai contenti...!). Ma il Puez insegna, e quindi insistiamo nel riproporre questa bella gita, che è stata effettuata diversi anni fa, per permettere anche a quelli che non c'erano, vuoi perché impegnati, vuoi perché troppo giovani "sci-alpinisticamente", di godere della stupenda salita. Vista la distanza da Conegliano, ci porteremo il giorno prima nelle vicinanze, dove ceneremo e pernoteremo presso un locale alberghetto (ciò non impedirà a chi non potesse partire sabato, e non avesse paura delle levate antelucane, di raggiungerci domenica mattina, previo accordo sull'orario). La domenica saliremo in macchina a Malga Valmaora, da dove inizia il nostro itinerario. Con facile percorso, per bosco rado e pendii aperti, si arriva in breve al pianoro dei Laghetti (Le Aie), che, vista la stagione, ci auguriamo coperti da un abbondante strato di neve. Si prosegue ora per un vallone e, passando vicino al caratteristico Campanile di Cece, si perviene ad uno stretto e ripido canalino. Qui valuteremo se lasciare gli sci, o proseguire con essi verso la cima, che si raggiungerà per la cresta NO.

Dopo aver ammirato il panorama, ci godremo la discesa ed infine, come da tradizione, i festeggiamenti di rito.





*escursionismo*

## MONTE DI RAGOGNA (m 512) Valle del Tagliamento

**DOMENICA 13 APRILE 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	280
Dislivello discesa	m	280
Tempo di percor.	ore	4.30
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Trasporto	mezzi propri	
Capogita	Renzo dalla Colletta (tel. 0438-308267)	
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 349-6127924)	

**Presentazione martedì 8 aprile 2014**

Ragogna è un comune della provincia di Udine situato sulla sinistra del Fiume Tagliamento. Tutta la zona, specialmente quella dell'omonimo monte, è stata teatro di aspri combattimenti durante la guerra 1915-18. Si parte dalla piazza IV Novembre, toccando il castello di Reunia e risalendo il ripido versante settentrionale si raggiunge la spalla orientale del monte di Ragogna e i resti della batteria permanente "Ragogna Bassa". Per facile sentiero si cavalca l'intera panoramica dorsale, lambendo talvolta gli elementi della terza linea difensiva e gli sbocchi delle varie ramificazioni della mulattiera d'arroccamento, sino a raggiungere l'estremità nord-est del crinale, presso la batteria permanente "Ragogna Alta". Oltre alle polveriere blindate, emerge il "Forte del Cavallino", fortilizio che serviva per riparo alle truppe e alle munizioni della batteria schierata sull'antistante piazzale. Passata la chiesetta di S. Giovanni, si procede alla volta dei capisaldi del "Cret dal Louf e della Spice", esplorando le vicine posizioni della seconda linea di resistenza. Ritorniamo per la strada asfaltata, costeggiando le trincee più avanzate teatro di ben sette assalti respinti, per scendere a Muris ed al punto di partenza. Al termine dell'escursione possibilità di visita al Museo della Grande Guerra.



# FABBIAN GIORGIO

*Tabaccheria  
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)  
Tel. 0438-410299*



*scialpinismo*

**ROSTOCKER HUTTE (m 2.208)**  
**Virgental-Venediger Gruppe**

**25-27 APRILE 2014**

Partenza	ore 6.00	venerdì
Ritorno	ore 20.00	domenica
Dislivello salita	m 879	venerdì
Dislivelli successivi	in base alle condizioni e agli itinerari scelti	
Tempo percorrenza	ore 2.30/3	venerdì
Tempi successivi	in base alle condizioni e agli itinerari scelti	
Esposizione	S	venerdì
Difficoltà	BSA	
Equipaggiamento	Scialp.da ghiacciaio	
Cartografia	Alpevereinkarte Bi 36	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (cell.348-5623361)	
Aiuto capogita	Baldo Angelo (cell. 333-8556736)	

Presentazione mercoledì 23 aprile 2014

Da Hinterbichl (m 1.329) si segue la strada che porta al parcheggio di Stroden e si prosegue come l'itinerario estivo fino a quota m 1.900 circa. Da qui si risale il pendio a destra (direz. est) per poi attraversare alti sulla valle fino alla presa d'acqua. Poi si compie un grande arco verso Ovest nella parte sommitale della valle per portarsi al Rifugio Rostocker m 2.208. Il rifugio funzionerà da campo base da dove si possono fare diverse salite tra le quali: Simoni Spitze, Malham Spitze e Gossergeiger.



**Rostocker hutte**  
*(foto: Angelo Baldo)*



## escursionismo

### **ANELLO DEI COVOLI DI LAMEN** Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

**DOMENICA 27 APRILE 2014**

Partenza	ore	7.30	
Ritorno	ore	19.00	
Disliv. salita/discesa	m	300	comitiva A
Dislivello discesa	m	500	comitiva B
Tempo di percor.	ore	2.30	comitiva A
	ore	5	comitiva B
Difficoltà		T-EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 023	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Marco De Conti (ASE)	(tel. 0438-777315)
Aiuto capogita		Gianni Casagrande	(tel. 0438-24854)

**Presentazione martedì 22 aprile 2014**

Riproponiamo questa escursione, già in programma 12/05/2013, non effettuata causa maltempo. Questa gita di "Archeologia Alpina" nella valle di Lamen ci permetterà di visitare i "Covoli", ricoveri naturali che nel periodo neolitico servivano come punti di appoggio per il trasferimento del bestiame nei pascoli alti ed erano utilizzati come malghe primitive naturali. La comitiva A (per i meno allenati) raggiungerà il Covol di Lamon (Covol di Tonin), i ripari di Tomass ed il Covol del Boal dell'Armenta, frequentato dall'anno 300 all'anno 1000. Per i più esperti (comitiva B) è previsto un itinerario più impegnativo, proseguendo per raggiungere i Covoli Alti e la cima del Monte Pafagai (m 1.047). Di lì si scenderà a raggiungere il resto della comitiva sino alle auto.



## escursionismo

### **PARCO NAZIONALE DEL MONTE FALTERONA, DI CAMPIGNA E DELLE FORESTE CASENTINESI** Appennino Tosco-Emiliano

**1-4 MAGGIO 2014**

Partenza	giovedì
Ritorno	domenica
Difficoltà	T-E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (ASE) (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

**Presentazione martedì 29 aprile 2014**

Nel corso della presentazione verranno resi noti i costi di alloggio, i dati relativi ai tempi di percorrenza e i dislivelli (comunque accessibili ai meno preparati). Verranno inoltre accettate le prenotazioni alla gita.

Il programma ricalca in linea di massima l'analoga gita svolta dalla ns. sezione nello stesso periodo fine aprile/maggio 1995. Partiremo al mattino di giovedì 1° maggio per Forlì e quindi alla volta dell'alta valle del fiume Bidente di Corniolo. Durante il percorso sono previste tappe intermedie di carattere turistico ed un intervallo alle ore 13 circa per il pranzo. A seguire, facile escursione nei boschi sino alla sosta per cena e pernottamento a Campigna (m 1.068), dove probabilmente pernosteremo anche negli altri giorni. Nei giorni successivi sono previste diverse escursioni nel Parco Nazionale, con salita al Monte Falterona (m 1.654) che nel versante toscano dà vita all'Arno. Dalla sua cima, tempo permettendo, potremo godere di un maestoso panorama sulla vicina Toscana e sulla Pianura Romagnola. È in programma pure una visita all'eremo dei Camaldolesi (m 1.104) che sorge nella foresta toscana, fondato nel 1012 per opera di San Romualdo. Maggiori informazioni e precisazioni verranno fornite la sera della presentazione.



### *fotografia*

## **MONTE SASSUMÀ Massiccio del Grappa**

**DOMENICA 11 MAGGIO 2014**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.000
Dislivello discesa	m	1.000
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E/EE	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Cartografia	Tabacco 051	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	
Aiuto capogita	Paolo Roman (tel. 329-3572100)	

**Presentazione martedì 6 maggio 2014**



### *cicloescursionismo*

## **CIMABANCHE-CALALZO**

**DOMENICA 18 MAGGIO 2014**

Partenza	ore: da definire
Ritorno	ore: da definire
Equipaggiamento	Bicicletta e caschetto
Cartografia	Tabacco 016
Trasporto	Pullman
Capogita	Liliana Bottega (tel. 0438-24651)
Aiuto capogita	Franco Pieropan

**Le necessarie indicazioni verranno date alla  
presentazione della gita**

**Presentazione martedì 13 maggio 2014**

Si partirà dalla palestra di roccia di Schievenin (m 510), nota a tutti gli appassionati di free climbing, per risalire la Val di Sassumà, passare per un piccolo borgo da poco in parte restaurato e arrivare alla Malga Zavate - Sassumà a m 1.123. Da qui seguiremo il segnavia CAI 847 dell'Alta Via degli Eroi fino alla Forcella Alta (m 1.222). Da questa forcella si potrà proseguire fino alla Cima Sassumà (m 1.510), per poi ridiscendere, continuare il sentiero fino alla forcella Bassa e prendere per la Val dell'Inferno. La via di discesa per Forcella Bassa e Val dell'Inferno è, in certi tratti, esposta e poco attrezzata.

La Val di Sassumà, come tutta l'alta valle di Schievenin, è stata abitata e coltivata a pascolo fino alla fine degli anni 50 ed è disseminata di diverse case e malghe che sono state in parte restaurate e in parte abbandonate, che rimangono comunque testimonianza di una antica attività umana spesso dimenticata.

L'itinerario si snoda in gran parte lungo il tracciato della vecchia ferrovia progettata dagli austriaci per scopi bellici e divenuta operativa da parte dell'Italia nel 1921. Il massimo utilizzo si ebbe con le Olimpiadi invernali del 1956, ma ben presto le perdite finanziarie legate ai costi di esercizio e manutenzione ed un grave incidente (avvenuto l'11 marzo 1960,) quando un convoglio deragliò presso Acquabona con un bilancio di 2 morti e numerosi feriti, portarono alla sospensione delle corse, avvenuta ufficialmente il 23 marzo 1962. Il tracciato utilizza ponti e gallerie della ferrovia con pendenza costante e mai troppo impegnativa ed una vista incomparabile sulle più belle montagna del Cadore (Antelao, Pelmo, Tofane, Cristallo). Per la gita si prevede l'uso del pullman con carrello portabici. Necessaria bicicletta in buono stato con impianto frenante efficiente. È consigliato l'uso del caschetto. Ulteriori informazioni verranno date nel corso della presentazione.



## *escursionismo*

### **ANELLO del MONTE CIAVAC (m. 881) Prealpi Carniche – Andreis (PN)**

**DOMENICA 25 MAGGIO 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 450</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 450</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion. +binocolo</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 029</b>
<b>Trasporto</b>	<b>mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)</b>
<b> Aiuto capogita</b>	<b>Santina Celotto (ONC) (tel. 0438-415075)</b>

**Presentazione martedì 20 maggio 2014**

Escursione di grande interesse naturalistico per la botanica con le fioriture, per il birdwatching perché nell'area nidificano numerosi rapaci e geologico per gli eventi e i particolari fenomeni che interessano la

zona.

Poco distante da Andreis, dove lasceremo le vetture, potremo vedere gli effetti di una delle spaccature della crosta terrestre (la faglia periadriatica) molto profonda che, in direzione est, arriva fino a Caporetto nell'alta valle dell'Isonzo, definita dai geologi la Linea Barcis-Saro Stelo. Un'area le cui le enormi spinte tettoniche, tutt'ora presenti, provocano il sovrascorrimento delle falde rocciose, levigandole a tal punto da renderle lisce e lucide come uno specchio, come avremo modo di osservare durante l'escursione. Difatti l'area è uno dei geositi della Regione FVG.

All'inizio del percorso visiteremo l'area Avifaunistica del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (dove sono ospitati diversi tipi di rapaci), poi andremo ad aggirare il Monte Ciavac (segnavia Cai n.975), dapprima risalendo il Torrente Ledròn con divertenti guadi fino a spostarci decisamente sulla sua sinistra idrografica.

Poi salendo dentro un bosco, che sta ricoprendo le tracce di un'economia montana dei tempi passati, giungeremo in un'area con uno scenario sorprendente ed inimmaginabile, dove scorre il torrente Susaibes. I versanti risultano oggetto di una erosione accelerata, che a causa dell'elevato grado di frammentazione delle rocce e della continuità dei processi stessi, risultano privi di vegetazione arboreo-arbustiva. Sarà possibile vedere significativi affioramenti di dolomia scura bituminosa e alcune spiagge fossili "ripple marks".



**Stratificazioni del Monte Ciavac  
(foto: Guerrino Malagola)**



*escursionismo*

**MONTE OSSERO ( m. 588 )  
Isola di Lussino (Croazia)**

**31 MAGGIO - 1 GIUGNO 2014**

Partenza	ore 7.00	sabato
Ritorno	ore 22.00	domenica
Dislivello salita	m 600	
Dislivello discesa	m 600	
Tempo di percor.	ore 5	
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)	
Aiuto capogita	Stenek Zoran (tel. 393-7455325)	

Presentazione martedì 6 maggio 2014

Un altro mare così, parafrasando il titolo di un libro di Claudio Magris, potrebbe intitolarsi il percorso che quest'anno vi proponiamo. Persino durante il lungo viaggio di trasferimento i nostri occhi verranno stregati da certi scorci sulla costiera del mare sottostante, mentre la vegetazione si muterà nella veste tipicamente mediterranea elargendo le sue tipiche fragranze. Giunti nel primo pomeriggio del sabato a Lussin Grande, pernosteremo all'Albergo Punta, con trattamento mezza pensione. Il giorno seguente, raggiunto il paese di Nerezine, inizieremo l'escursione e raggiungeremo la Vetta Televrin (m 588). Le immagini di una costellazione di isole che si potranno ammirare da lassù, andranno ad alimentare la fantasia e scovare reminiscenze omeriche. Scenderemo poi lungo la dorsale fino a raggiungere il Rif. S. Gaudenzio. Dopo una sosta partiremo per Osor, dove ci attenderà la corriera. Il tempo di dare una sbirciatina all'antico paese, per poi partire alla volta di casa.



**PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP**



**Il piacere del  
dettato**

Pennellificio Gava & C. S.p.A.  
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)  
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404  
info@gava.it - www.gava.it



Montagna Insieme



*escursionismo*

## VISENTIN SELVAGGIO Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 8 GIUGNO 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 17.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 1.500</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 1.500</b>
<b>Tempo di percors.</b>	<b>ore 7</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EE</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 024</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Giovanni Carraro (tel. 335-5403637)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Diego Della Giustina (tel. 335-7269377)</b>

**Presentazione martedì 3 giugno 2014**

Pochi conoscono il versante trevigiano del Col Visentin, che sa dimostrare un carattere selvaggio dovuto agli elevati dislivelli, ai luoghi impervi ed alla lunghezza elevata dei sentieri adatti a escursionisti esperti ed allenati. L'itinerario proposto parte circa a metà del Fadalto, a Nove Vecchio. Si innesta lungo

il sentiero 1044A "Valón della Fontana" che porta dopo circa 30 min all'omonima sorgente dove si osservano caratteristiche marmitte di erosione. Da qui si prosegue per tracce di sentiero nel bosco fino ad intersecare, a quota 680 m, il Troi de le Lisse. Lo si percorre verso nordest per 1,7 km fino a deviare in forte salita rasentando la Valóna de Buf in direzione del Landro de le Strapéze, un grande anfratto roccioso di origine carsica in passato utilizzato dai pastori come riparo per passare la notte. Effettuata una sosta nel vicino praticello panoramico dove è posta una panchina in legno, si riprende la salita entrando in un impervio vallone che ci porta alla base del Crép del Fadel dove si incontra, a quota m 1.450, il sentiero 985 "Troi de Medo". Si godono splendide visuali sul Monte Millifret, sul Pizzoc e sulla Val Lapisina ed i suoi laghi. Si cammina per circa un chilometro in direzione nordest attraverso le Mandre, il Col dei Gnei, la Casera dei Grass fino ad arrivare alla sorgente del Tombaril. Si abbandona il Troi de Medo per imboccare in forte discesa una traccia secondaria diretta ai Prà dei Larghét. Da qui in breve si incrocia il Troi delle Casere, che sale da Caloniche di Sotto e che percorreremo in discesa per un breve tratto, deviando sul sentiero 1045 che permette di superare l'enorme gradone roccioso della Croda Longa a quota m 650. L'attraversamento, agevolato da un breve tratto di cordino metallico, si svolge tramite la stretta gola della Burèla, incisa tra due alte pareti rocciose. Si prosegue per 1,5 km in discesa fino a tornare al punto di partenza, passando per un tratto dell'antica Strada Regia a Borgo Piccin. Dato il notevole dislivello e la lunghezza dell'itinerario, il percorso è adatto ad escursionisti allenati.



**Panorama dal Pra de la Pala  
(foto: Giovanni Carraro)**



### *fotografia*

## **SENTIERO DELLE CASERE VAL FRANZEI - Cime d'Auta**

**DOMENICA 8 GIUGNO 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Cartografia	Tabacco 015	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	
Aiuto capogita	Stefano Casagrande	

**Presentazione martedì 3 giugno 2014**

Partiremo da Sottoguda ad una altitudine di m 1.372 e percorrendo prima una mulattiera e poi un ripido sentiero nel bosco (n. 688), arriveremo alla splendida conca prativa della Val Franzei. Questa valle solitaria piena di baite percorsa, dal Rio Franzei è ricca di una splendida flora alpina, come la genziana maggiore, ma sarà possibile incontrare una fauna altrettanto ricca. Sono stati visti caprioli, marmotte, galli forcello e anche l'aquila reale. Con questa escursione vogliamo vedere come l'uomo si è integrato nella natura in questa valle. Rientreremo dallo stesso sentiero d'andata e una volta ritornati alle macchine, andremo a fotografare i famosissimi Serrai di Sottoguda.



### *escursionismo*

## **PERCORSI ESPOSITIVI "ARTE SELLA" Val di Sella - Valsugana**

**DOMENICA 15 GIUGNO 2014**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	19.30
Disliv.salita/discesa	m	200
Lunghezza compl.	km	7
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Cartografia	Kompass 621	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Veronica Borsato (tel. 0438-394870)	

**Presentazione martedì 10 giugno 2014**

La Valle di Sella si trova circa 7 km a sud di Borgo Valsugana, a circa m 1.000 ed è raggiungibile percorrendo la strada provinciale 40. Nei prati e nei boschi della Valle di Sella da più di 25 anni si svolge "Arte Sella", una manifestazione di arte contemporanea nella natura.

Le opere degli artisti sono esposte all'aperto lungo i percorsi Arte Natura di circa 3 km e Area di Malga Costa di circa 1 km. Lungo questi si possono osservare, ascoltare, fotografare e conoscere i colori, i materiali, le forme e i linguaggi attraverso i quali la natura ci parla. Parte del percorso sarà illustrata da guide di Malga Costa.



### *escursionismo*

#### **GIARDINO ALPINO ANTONIO SEGNI al Rif. Vazzoler (m 1.714) Gruppo del Monte Civetta**

**DOMENICA 22 GIUGNO 2014**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.30
Disliv.salita/discesa	m	600
Tempo di percorr.	ore	1.45
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 015
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Alberto Oliana (tel. 0438-788090)
Aiuto capogita		Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

**Presentazione martedì 17 giugno 2014**



### *escursionismo*

#### **CRESTA DI PALALADA (m 1.950) Gruppo cima Pape e Pale**

**DOMENICA 29 GIUGNO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Disliv.salita/discesa	m	1.100 comitiva A
	m	750 comitiva B
Tempo di percorr.	ore	7 comitiva A
	ore	4 comitiva B
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 022
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)
Aiuto capogita		Mauro Giroto (tel. 347-1027341)

**Presentazione martedì 24 giugno 2014**

Come ogni anno, ad inizio stagione, il nostro Giardino Alpino, intitolato ad Antonio Segni, per presentarsi al meglio ai visitatori, ha bisogno di opere di pulizia. Ci è sembrato quindi opportuno organizzare una gita sociale per tale nobile scopo. Saliremo al Rifugio Vazzoler, anch'esso in fase di apertura stagionale, ed armati di guanti da lavoro e buona volontà, coordinati dagli esperti, puliremo ed attrezzeremo il giardino. In pratica si dovrà:- procedere con il lievo di ramaglie ecc, dai vialetti ed aiuole e alla sistemazione di piccoli danni lasciati dalla stagione invernale (paletti e/o staccionata ecc); - mettere a dimora i pannelli ed i leggii, che ben descrivono la storia del giardino, l'ambiente ove è inserito e le peculiarità ivi contenute; - posizionare i cartellini di identificazione delle varie specie presenti; il tutto per permettere una adeguata fruizione del Giardino. Tali lavori, svolti annualmente da soci volontari, sono, al pari di tutta l'attività che viene svolta all'interno del Giardino, imprescindibili; vanno attuati cioè in precisi periodi e con costanza al fine di mantenere efficiente questo nostro piccolo Giardino tra i monti. Quindi cari soci, sia che già conosciate o no il Giardino, Vi aspettiamo numerosi!

Lasciate le macchine in località Col Prà in Valle di S.Lucano m 843, subito dopo aver oltrepassato il Torrente Bordina si segue il sentiero 761 che si risale fino a riprendere la strada militare a quota m 1.082 che percorriamo fino alla località Pont m 1.149. Da qui a destra, attraversato il torrente, si sale in mezzo al bosco per arrivare dopo circa un'ora alla bella ed accogliente Casera Malgonera m 1.581 da dove si possono ammirare le Pale di S.Martino e l'Agner. Qui termina l'escursione per la comitiva B che potrà godere di una più lunga pausa per festeggiare, il ritorno sarà per la via di salita. La comitiva A dopo una breve sosta riprenderà il cammino fino alla Casera Doff m 1.876 dove poco dopo comincerà la lunga traversata della cresta di Palalada m 1.950 elevazione massima passando sotto le cime Caoz e Palalada sino alla Forcella Cesurette m 1.801 dove sorge la graziosa Casera Campigat. Dopo esserci rifocillati e aver ammirato il panorama attorno (Pale di S.Martino di S.Lucano e la Val di Gares) riprendiamo il cammino, ora in discesa, dapprima su sentiero ripido, poi raggiunta la strada percorsa al mattino, si ritorna a Col Prà e alle auto.



### escursionismo

#### CASERA MONSAMPIANO ( m 1.902) MONTE PAVIONE (m 2.335) Vette Feltrine

**DOMENICA 6 LUGLIO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.450
Dislivello discesa	m	1.450
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 023
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)

**Presentazione martedì 1 luglio 2014**

Dal passo Croce d'Aune scenderemo ad Aune (m 891), dove lasceremo le macchine. Saliremo per mulattiera sino ad imboccare il sent. 810, che ci condurrà alla Casera Monsampiano, dove sosteneremo per il meritato riposo. Se il tempo ce lo permetterà, per sent. 817 saliremo alla cima del Monte Pavione, da dove godremo di un panorama eccezionale. Per il rientro scenderemo - sempre per sent. 817- sino al Rif. Dal Piaz e poi ad un bivio a quota m 1.500 ca, seguiremo un sentiero locale che ci porterà alle auto. Escursione che non presenta difficoltà alpinistiche, ma, data la lunghezza ed il dislivello, è riservata solo a partecipanti adeguatamente allenati e preparati.



### escursionismo

#### TOFANA DI ROZES (m 3.225) Via Ferrata Lipella Dolomiti Ampezzane

**DOMENICA 13 LUGLIO 2014**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.290
Dislivello discesa	m	1.290
Tempo di percor.	ore	7.30
Difficoltà		EEA
Equipaggiamento		Da ferrata+pila frontale
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Marika Freschi (INA)

Aiuto capogita		Bortolozzo Roberto (IS) Zanardo Alessandro (IS)
----------------	--	----------------------------------------------------

**Presentazione martedì 8 luglio 2014**

**In collaborazione con la scuola di alpinismo  
"Le Maisandre" - Escursione inserita anche  
nel programma CAI Giovani**

Questo itinerario, realizzato su vie di guerra, è di insolita lunghezza per il notevole dislivello e il prolungato percorso trasversale per cenge. Dopo un accesso panoramico per il ghiaione ai piedi della parete sud, la via inizia con oltre 500 m di ripida salita in galleria di guerra. L'oscura galleria sbocca nei pressi della Forcella di Rocces, intagliata tra la parete sudovest e la sporgenza del Castelletto. Una breve discesa porta ai piedi della parete ovest, alla sua estremità meridionale. In lunga attraversata verso nord, il tracciato corre lungo cenge e gradoni del versante ovest. Gran parte del dislivello viene superato poi lungo il ripido versante nordovest, infine una lunga rampa gradinata porta al gigantesco pendio detritico digradante dalla cima. Dalla marcata sella all'incontro con la via comune, il sentiero segue la cresta nordovest fino alle roccette della cima.

L'escursione si svolgerà con la collaborazione degli istruttori della Scuola Intersezionale di Alpinismo e Arrampicata Libera "Le Maisandre".





**Non sai come fare con la tua auto?  
Oppure cerchi un ricambio?**

**VIENI DA**



Ti aspettiamo a  
**NERVESA**  
**DELLA BATTAGLIA (TV)**  
**IN VIALE VITTORIA 11**  
Tel. 0422-88.82.04  
[info@nervesaautorecupero.it](mailto:info@nervesaautorecupero.it)  
[www.nervesaautorecupero.it](http://www.nervesaautorecupero.it)

*Con personale qualificato a TUA disposizione  
(centro di recupero rottamazione rivendita ricambi e auto usate)*



### *escursionismo*

## **TESTON DI RUDO (m 2.607)**

***Nei luoghi della Grande Guerra***  
**Dolomiti di Sesto-Tre Cime di Lavaredo**

**DOMENICA 20 LUGLIO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	1.205
Dislivello discesa	m	1.205
Tempo di percor.	ore	7.00
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 010
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Angelo Baldo (cell. 333-8556736)
Aiuto capogita		Marcon Elio (tel. 0438-492741)

**Presentazione martedì 15 luglio 2014**

Chiamato Teston di Rudo (m 2.607), è l'elevazione più occidentale del selvaggio e frastagliato crinale roccioso del Monte Rudo. Nel corso della Grande Guerra il Teston e le Cime di Rudo vennero presidiate in modo formidabile dalle truppe Austriache, che tramutarono l'intero massiccio in una complessa e inespugnabile fortezza, particolarmente temuta dai soldati italiani. Le micidiali cannonate che mietevano centinaia di vittime sul Monte Piana e sul tavolato delle Tre cime di Lavaredo, partivano proprio da questo baluardo roccioso, trasformato per l'occasione in una precisa e spietata cannoniera d'alta montagna, in grado di colpire le postazioni nemiche in qualsiasi momento del giorno e della notte, grazie anche a potenti riflettori che scandagliavano senza sosta le trincee italiane. L'escursione non presenta grosse difficoltà tecniche: per buona parte trattasi di mulattiera militare che però necessita in alcuni passaggi di fermezza di piede e, per la lunghezza del percorso, di allenamento.



**Fortificazioni sul Teston di Rudo**  
*(foto: Angelo Baldo)*



### *fotografia*

## **SENTIERO BOTANICO DEL BILA PEC Alpi Giulie**

**DOMENICA 20 LUGLIO 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	3
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 027
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)
Aiuto capogita		Bianca Celot (tel. 392-7825907)

**Presentazione martedì 15 luglio 2014**



### *escursionismo*

## **GIRO DEL MONTE PELMO Dolomiti Patrimonio mondiale Unesco Gruppo Pelmo-Croda da Lago**

**DOMENICA 27 LUGLIO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percor.	ore	7.30
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 025
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)
Aiuto capogita		Marco De Conti (ASE) (tel. 0438-777315)

**Presentazione martedì 22 luglio 2014**

Con la funivia che parte da Sella Nevea raggiungeremo il Rifugio Celso Gilberti (m 1.850), situato nel Gruppo del Canin nell'area protetta del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Il sentiero botanico si sviluppa in una conca glaciale per circa due chilometri fino alla Sella Bila Pec, dalla quale, per un sentiero attrezzato, si può arrivare alla cima omonima (m 2.146) con un vastissimo panorama sulle cime circostanti.

Tutto il sentiero è costellato dalla vegetazione tipica degli ambienti estremi di alta quota, dove i fattori limitanti sono il prolungato innevamento, il forte irraggiamento solare, la scarsità d'acqua e di suolo organico.

Lungo il percorso sono presenti diversi pannelli esplicativi per la flora, per le caratteristiche del terreno e per segnalare i punti panoramici.

Numerosi sono gli endemismi floristici, quali, per citarne alcuni, il Papavero delle Alpi Giulie, il Ranuncolo di Traunfellner e la Bonarota gialla.

Dalla Sella Bila Pec inoltre è possibile percorrere il sentiero geologico del Foran dal Mus in un ambiente carsico particolare e caratteristico, con spettacolari fenomeni di erosione di superficie.

Sulla strada del rientro potremo fare una breve sosta e visitare il Fontanone di Goriuda, una cascata di trenta metri che alimenta un suggestivo laghetto alpino incastonato nella roccia.

Il Pelmo è uno dei più bei rilievi delle Dolomiti; la sua imponente mole è come una scogliera isolata tra il Cadore, lo Zoldano e la Val Fiorentina. Non a torto per le sue caratteristiche, il gruppo Pelmo-Croda da Lago, è stato il primo ad essere inserito nelle Dolomiti Patrimonio mondiale Unesco.

Questa volta non saliremo in cima, ma con gran rispetto gli gireremo tutto attorno in senso orario, come per girare una storia lunga 200 milioni di anni: tanto è il suo tempo geologico che ci riporta indietro all'era dei dinosauri, le cui tracce sono oggi ancora visibili nelle impronte lasciate sull'ormai famoso masso ai piedi del Pelmetto.

La partenza è dal Passo Staulanza (m 1.766) per un sentiero che, lasciato il bosco, sale per il Vallone di Val D'Arcia, dove fanno spicco gli imponenti detriti morenici, resti di un vecchio ghiacciaio, ora sommerso dalle ghiaie, addossato ai piedi delle vertiginose pareti Nord Occidentali del Pelmo.

Con un po' di fatica valicheremo la Forcella Val D'Arcia (m 2476), che ci ripagherà con un panorama mozzafiato sulla Val del Boite e sull'imponente mole dell'Antelao. Veloce discesa, anche se con prudenza, sui sottostanti ghiaioni che ci portano al Rifugio Venezia (m 1.946). Qui dopo la sosta (anche mangereccia), ci aspetta la parte più piacevole del percorso, per la dolcezza dei prati in un saliscendi mai faticoso e con la visuale della mole del Gruppo Civetta- Moiazza.

Avendo un po' di tempo ... e voglia, prima di ritornare al Passo Staulanza e chiudere l'anello, con una breve deviazione si può accedere al già citato masso con le impronte dei dinosauri.



## CAI GIOVANI

### GIRO DEL MONTE BIANCO Valle d'Aosta

**DAL 27 LUGLIO AL 2 AGOSTO**

**Responsabile** Silvia Meneghello  
(tel. 329-7941305)

**Presentazione sabato 28 giugno 2014 ore 18**

Il Tour del Monte Bianco si svolge intorno al grande massiccio e si sviluppa tra Italia, Svizzera e Francia. Noi percorreremo le prime 7 tappe del giro, che ci permetteranno di ammirare il Monte Bianco nei suoi lati più belli. Partiremo da Courmayeur, in direzione nord. Percorreremo la Val Ferret italiana e attraverso il Col Ferret entreremo in Svizzera: qui faremo tappa nella località di Champex con l'omonimo lago. Scenderemo nella località di Le Peuty passando per la Fenêtre d'Arpette (2.665 m), per poi risalire sul versante opposto del massiccio. Da qui potremo ammirare l'imponente versante Nord del Monte Bianco con i suoi maestosi ghiacciai. Passando per il Lac Blanc e l'Aiguillette d'Argentiere scenderemo infine a Chamonix, da cui, attraverso il tunnel del Monte Bianco, torneremo al punto di partenza. Il percorso non presenta particolari difficoltà alpinistiche, è necessario però un buon allenamento.



## escursionismo

### MONTE COGLIANS (m 2.780) Alpi Carniche

**2-3 AGOSTO 2014**

<b>Partenza</b>	ore 13.00	sabato
<b>Ritorno</b>	ore 20.00	domenica
<b>Dislivello salita</b>	m 470	sabato
	m 810	domenica
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.280	domenica
<b>Tempo di percor.</b>	ore 2	sabato
	ore 6	domenica
<b>Difficoltà</b>	EEA	
<b>Equipaggiamento</b>	Da ferrata	
<b>Cartografia</b>	Kompass 09	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)	
<b>Aiuto capogita</b>	Renato Vettorel (tel.347-1418299)	

**Presentazione martedì 29 luglio 2014**

Lasciate le auto al parcheggio del Rifugio Tolazzi ( m 1.350) si cammina per circa 2 ore su sent. 144 sino a raggiungere il Rif. Lambertenghi (m 1.955) - dove pernoveremo. Di buon mattino, iniziamo l'escursione a ritroso sul sent. 144, sino ad un bivio a ca. m 1.900 e proseguiamo a sinistra per sent. 145 (Sentiero Spinotti) che attraversa le ghiaie alla base delle placche meridionali della Cima Lastrons del Lago. Si raggiunge così l'inizio di un canalino roccioso (attrezzato con cavi e scala). Seguono cenge, gradoni e salti rocciosi, resi più facili da cavi metallici che permettono di guadagnare quota con ampie svolte su lussureggianti prati alpini. Il sentiero prosegue in leggera salita, costeggiando un ampio canalone per uscire sul crinale panoramico del Crodon di Stella (m 2.200). In leggera discesa tra prati alpini e rocce affioranti, si attraversa un altipiano ondulato, sino ad entrare nel Vallone del Ploto, il grande vallone posto sul versante sud del Monte Coglians. Ad un bivio si lascia il sent. 145, si prende a sinistra il sentiero che risale il fondo del vallone e ci si collega con il sent. 143, che risale tutto il Vallone del Ploto. Seguendo un ripido pendio e i resti di un sentiero di guerra (passaggi di 1°) si raggiunge la vetta del Coglians (m 2.780). Per la discesa ci si riporta nel Vallone del Ploto e seguendo il sent. 143 si giunge sul crestone che delimita il vallone est. Superato il risalto erboso del Pic Cjadin si scende alla forcilla Moraret ed al Rifugio Marinelli (m 2.122). Poi, per mulattiera si ritorna al Rif. Tolazzi.





## *escursionismo*

### **MONTE AVANZA (m 2.489) Alpi Carniche**

**DOMENICA 31 AGOSTO 2014**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percor.	ore	5/6
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 01
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Angelo Baldo (ASE) (cell. 333-8556736)
Aiuto capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)

**Presentazione martedì 26 agosto 2014**



## *fotografia*

### **SUI PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA INTORNO ALLE CINQUE TORRI Dolomiti Ampezzane**

**DOMENICA 7 SETTEMBRE 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	6/7
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Roman Paolo (tel. 329-3572100)
Aiuto capogita		Stefano Casagrande

**Presentazione martedì 2 settembre 2014**

Itinerario storico che ci consente di visitare i notevoli resti militari della guerra 1915/18 particolarmente imponenti sul pianoro di Cima Batteria; grandiosa comunpue la visione che si ha dalla cima, che merita l'escursione al di là dell'aspetto storico. Risalendo la strada che porta da Cima Sappada alle sorgenti del Piave e lasciate le auto a quota 1740, si segue a destra la strada che in breve ci consente di arrivare nei pressi della Casera Vecchia m 1.683. Da qui si segue il sent. 173 che risale con ampie svolte il grande vallone ghiaioso, passando sotto i Campanili delle Genziane, fino a raggiungere l'omonima forcella. Si segue in direzione est su evidenti tracce di sentieri e di postazioni militari e superato qualche tratto esposto (con corda metallica) si raggiunge la vetta del monte. Dopo la sosta il ritorno avverrà per la via di salita. Escursione che non presenta grosse difficoltà tecniche, ma che esige preparazione e fermezza di piede. Riproponiamo questa gita non fatta nel 2012 per cattive condizione e speriamo che stavolta vada bene ....

Questa escursione proposta dal Gruppo Fotografico sezionale ci porta nel regno delle Dolomiti Ampezzane e più precisamente nel perimetro montuoso che fa capo al M.te Averau, Nuvolau e alle Cinque Torri. Lo scopo di questo itinerario è ricercare, attraverso un anello intorno al Nuvolau, nuove prospettive paesaggistiche, dove l'orizzonte può trovare ambienti sempre più vasti circondati dalle montagne più fotografate di sempre.

La gita inizia dal Passo Giau, dove, lasciate le macchine, saliremo alla volta del Rif. Averau, conclusione delle nostre fatiche in salita. Lo sguardo spazia a quasi 360° con un magico colpo d'occhio sulle Tofane. Scenderemo verso il Rif. Scoiattoli dove le nostre fotocamere fermeranno in pochi "centesimodisecondo" immagini straordinarie.

Avremo anche modo di camminare sulle orme dei nostri soldati della "Grande Guerra", attraverso camminamenti e postazioni belliche restaurate.

Poco sotto la Torre Grande, per il ritorno, prenderemo il sentiero n°443 che, scendendo di poche decine di metri, ci condurrà poi attraverso una lunga, ed entusiasmante traversata, sotto le propaggini meridionali del Nuvolau, raggiungendo così il passo dove troveremo le nostre auto.



### escursionismo

## FORTE DI FENESTRELLE Val Chisone (Prov. Torino)

IN COLLABORAZIONE CON LA  
SEZIONE DI VITTORIO VENETO

**13/14 SETTEMBRE 2014**

Partenza	ore 5.00 sabato
Ritorno	ore 20.00 domenica
Disliv.salita/discesa	modesto
Tempo di percor.	<i>i dettagli verranno illustrati alla presentazione</i>
Difficoltà	T
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Kompass 09
Trasporto	Pullman
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita	Guida del posto

**Presentazione martedì 9 settembre 2014**



### escursionismo

## BIV. ARGENTINO VANIN (m 2.159) Gruppo Cima d'Asta

**DOMENICA 21 SETTEMBRE 2014**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 1.000
Dislivello discesa	m 1.000
Tempo di percor.	ore 7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Kompass 621
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)
Aiuto capogita	Mauro Giroto (tel. 347-1027341)

**Presentazione martedì 16 settembre 2014**

Per le sue dimensioni ed il suo sviluppo lungo tutto il fianco sinistro della valle la Fortezza si può considerare la più grande fortificazione d'Europa. I lavori di costruzione iniziarono nel 1728. L'incarico venne affidato da Vittorio Amedeo II all'ingegnere militare Ignazio Bertola. La prima pietra venne posta nel Forte delle Valli nella zona di Prà Catinat a 1.200 m ca. e i lavori proseguirono per 122 anni. Con l'abdicazione di Vittorio Amedeo II, il suo successore Carlo Emanuele III continuò i lavori e negli anni a seguire numerosi e importanti ingegneri realizzarono diverse opere affiancandosi ai vari Re di Sardegna succeduti nel corso degli anni, sino a Carlo Alberto che ultimò la costruzione. Una splendida opera di sbarramento in pietra e muratura che occupa 1.300.000 m<sup>2</sup> di superficie inerpicandosi per 3 km sul costone dell'Orsiera per un dislivello di m 635. Non unica fortificazione bensì un insieme di più forti, polveriere, magazzini, ridotte e possenti cannoniere e la scala coperta con i suoi 4.000 gradini che salgono sul crinale della montagna, tutti in galleria artificiale. Questo è niente in confronto a quello che ci spiegherà la guida che ci accompagnerà per tutto il tragitto. Per il resto, non siamo in grado di essere più precisi, stiamo operando in merito. Daremo avviso per i dettagli, costi e iscrizioni.

Da Strigno (Valsugana) passando per la frazione di Spera si imbocca la Val Campelle e nei pressi del ponte sul Rio Caserine (poco sotto il Rif. Carlettini) lasciamo le auto (m 1.336). Si prende il sent. 332 che lungo la Val Caldenave passa dal Rif. Claudio e Renzo all'ex Malga Caldenave (m 1.792) e sale a Forc. Ravetta (m 2.219). Qui inizia il sent.333 che sale a Cima Primaluna (m 2.314) e Cima Ravetta (m 2.266) per poi scendere al Biv. A. Vanin (m 2.159). Di lì, dopo la meritata sosta, si scende alla Forc. Del Dogo (m 1.972) e poi all'alpeggio di Malga Primaluna e alla Cappella di S. Bortolo (m 1.722). Di qui per strada forestale si passa dalla Malga Val di Prà, Malga Cenon di Sopra, arrivando al Ponte Rudole alle auto. Percorso ad anello un po' lungo ma di particolare interesse.



*escursionismo*

**CIMA DI PRAMPER (m 2.409)  
Val Zoldana**

**DOMENICA 28 SETTEMBRE 2014**

Partenza	ore	7.00	
Ritorno	ore	19.00	
Dislivello salita	m	1.250	comitiva A
	m	650	comitiva B
Dislivello discesa	m	1.250	comitiva A
	m	800	comitiva B
Tempo di percor.	ore	6/7	
Difficoltà		E-EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 025	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)	
Aiuto capogita		Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)	

Presentazione martedì 23 settembre 2014

**Escursione inserita anche nel programma  
CAI Giovani**

Riproponiamo l'escursione già in programma il 30/09/2012 e non effettuata causa maltempo. La Cima di Pramper è la sommità più elevata del Gruppo Pramper- Spiz. La salita alla cima non presenta difficoltà alpinistiche ed è molto remunerativa per la bellezza e maestosità del panorama. Da Forno di Zoldo imbrocceremo la strada sterrata della Val Prampera sino al Pian de la Fopa (m 1.210) dove lasceremo le auto. Saliremo in circa 2 ore al Rifugio Sommariva al Pramperet (m 1.857) dove la comitiva B potrà fermarsi a riposare o continuare l'escursione fino alla Forcella Piccola (m 1.943). Chi invece vorrà proseguire (salita impegnativa per la lunghezza e difficoltà del percorso) salirà sino alla Forcella del Palon (m 2.150) e di qui, per facile dorso e crestone nord, tra massi e detriti, aggirando un accatastamento di grossi blocchi, giungerà alla cima. Stanchi, ma appagati dal maestoso panorama, affronteremo la discesa sino al Rif. Sommariva e, assieme al resto della comitiva, ritorneremo alle auto.

## ***MICHIELET CLAUDIO & C. snc***

IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI E INDUSTRIALI  
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



**Sede:** Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)  
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

**Filiale:** Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)  
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

*E-MAIL* [info@michieletclaudiosnc.it](mailto:info@michieletclaudiosnc.it)

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261



**CAI GIOVANI**  
**PASSO DELLA CROSETTA**  
**CAMPON**  
**STRADA DEL TAFFAREL**  
**Cansiglio**

**DOMENICA 12 OTTOBRE 2014**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	450
Dislivello discesa	m	450
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		facile
Equipaggiamento		Bicicletta e caschetto
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Baldan Carlo (tel. 347-2461394)
Aiuto capogita		Silvia Meneghello (tel. 329-7941305)

Presentazione sabato 27 settembre ore 18

La gita inizia con la strada forestale che dal Passo della Crosetta porta alla Casa Forestale della Candaglia. Si sviluppa in quasi costante falsopiano, salvo un breve ripido strappo per raggiungere la casa.

Proseguiremo con un alternarsi di facili saliscendi fino a raggiungere Pian Rosada e dopo una sosta spuntino, per comoda strada asfaltata, scenderemo a Campon. Attraversata la strada del Cansiglio, prenderemo la forestale che sale sul versante opposto verso il Col Mazzuc: qui ci aspetta un tratto di 300 metri di dislivello in salita con pendenza costante, superato il quale la strada prosegue in costante falsopiano fino ad incrociare la strada asfaltata che porta sul Monte Pizzoc. Una veloce discesa ci riporterà sulla strada del Cansiglio e da qui al passo della Crosetta per chiudere il giro.

# diegi

*Le più belle cucine\**

*in legno massiccio...*

*...per vivere in casa*

*come in una favola...*

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV  
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com - www.diegi.com



Montagna Insieme



*escursionismo*

**MONTE TOC (m 1.921)  
CASERA VASEI (m 1.610)  
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 12 OTTOBRE 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 18.00</b>
<b>Disliv.salita/discesa</b>	<b>m 1.100 comitiva A</b>
	<b>m 800 comitiva B</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5 comitiva A</b>
	<b>ore 6 comitiva B</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EE comitiva A</b>
	<b>E comitiva B</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 012</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Mauro Giroto (tel. 347-1027341)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)</b>

**Presentazione martedì 7 ottobre 2014**

Il Monte Toc è l'ultima elevazione della dorsale che, dal Col Nudo, si protende verso la Valle del Piave. La cima è tristemente nota per il disastro del Vajont, quando, il 9 ottobre 1963, dalle sue falde settentrionali si staccò un'immensa frana che portò alla tracimazione del bacino artificiale. La catastrofe, causata dall'uomo, provocò la morte di quasi 2.000 persone. Da Longarone, imboccheremo la strada della Val Cellina. Superata la diga del Vajont e la palestra di roccia, imboccheremo, sulla destra, la strada che conduce a Pineda. Alla prima curva, al bivio con una strada forestale, troveremo uno slargo dove lasceremo le auto. Prenderemo, quindi, la strada sterrata che, dopo un bivio, si esaurisce trasformandosi nel sentiero CAI 907. Il sentiero sale ripido nel bosco fino a quota 1.400. Qui, un traverso ci porterà sotto la parete di Croda Vasei, dove il panorama si apre verso la Val Vajont. Il sentiero riprende poi a salire fino a Casera Vasei (m 1.610), dove si fermerà la comitiva B. La comitiva A, invece, proseguirà per tracce di sentiero verso una dorsale con mughì che conduce all'antecima del Toc. Di qui, scenderemo ad una forcellina e, risalendo per terreno detritico, raggiungeremo la panoramica cima principale. La discesa avverrà per lo stesso percorso della salita.





*escursionismo*

## **CIMA DELLE VACCHE (m 2.058) Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 19 OTTOBRE 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 8.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 17.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 800</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 800</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 025</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Roberto Dario (tel. 338-2367900)</b>

**Presentazione martedì 14 ottobre 2014**

L'itinerario è la cosiddetta escursione "fuori porta" perché molto vicina, sulle Prealpi dell'Alpago. Arriveremo al Pian delle Lastre (m 1.278) dove parcheggeremo le auto. La salita ci appare subito: si segue con lo sguardo il profilo di cresta dove passa il sentiero, che si sviluppa come una linea obliqua con pendenza costante fino alla cima. Imboccheremo il sentiero che si immerge in un bosco di abeti, che progressivamente si dirada fino a ridursi a mughii. Con l'aumentare della quota finiranno anche questi, lasciando la cresta completamente spoglia.

Raggiunta la cima di m 2.058 si può ammirare la Piana del Cansiglio, con la catena che gli fa da cornice, il Gruppo del Cavallo con le sue numerose vette, le cime del Cornor, del Castelat e del Guslon collegate fra loro da una cresta. Faremo ritorno raggiungendo e percorrendo il sentiero alto che conduce al Rifugio Semenza.

## **CASTAGNATA SOCIALE**

**DOMENICA 26 OTTOBRE 2014**

Anche quest'anno, chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme. La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici.

Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEE: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati.

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione:

**Martedì 21 ottobre 2014  
in Sede Sociale**





### *fotografia*

## **CASERA PRAMAGGIORE VAL SETTIMANA - Alpi Giulie**

**DOMENICA 2 NOVEMBRE 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.000
Dislivello discesa	m	1.000
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 021
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)
Aiuto capogita		Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)

**Presentazione martedì 28 ottobre 2014**



### *escursionismo*

## **MONTE PERTICA ( m 1.549) Massiccio del Grappa**

**DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	560
Dislivello discesa	m	560
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escursion.invernale
Cartografia		Camminabene n.1
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Irene Canzian (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita		Bruno Frare (tel. 0438-400866)

**Presentazione martedì 28 ottobre 2013**

Risaliremo in auto la Val Settimana fino ad incontrare un parcheggio nei pressi dello sbocco del Torrente Ciol de Pes (m 907) e da qui, lasciate le macchine, seguiremo il segnavia CAI 366.

Sempre costeggiando la valle del torrente ci alzeremo fino a quota 1.249 dove potremo fare una breve deviazione per la Casera Col de Post. Ritornati sul sentiero, attraverseremo il Ciol de Pes che qui scende formando un suggestivo susseguirsi di cascatelle. Proseguiremo dentro un bosco misto di larici, faggi, abete rosso e pino silvestre fino a dove la vegetazione si farà più rada per lasciare il posto ad un tipico ripiano alpestre sul quale sorge la Casera Pramaggiore.

Il periodo scelto per questa escursione dovrebbe coincidere con lo spettacolo dei colori autunnali del bosco e quindi permetterci scatti fotografici particolarmente suggestivi.

Il ritorno si potrà fare per lo stesso percorso, oppure seguendo il segnavia CAI 388 per la Forcella Conters (m 1.546) fino alla Casera Col d'Agnei e da lì il segnavia CAI 370 che ci riporterà nella Val Settimana.

Arrivati al parcheggio di Cima Mandria, imboccheremo la strada militare del Boccaor, Meatte e Pian de la Bala e raggiungeremo la Cima Grappa (m 1.775) "Monte sacro alla Patria". La mulattiera del Boccaor, quasi interamente scavata nella roccia, rappresenta una delle opere più importanti dal punto di vista militare. Proseguiamo per il sent. 10 in discesa, verso la mèta della ns. gita, il Monte Pertica (m 1.549). Ammirato lo stupendo panorama, ritorniamo sui nostri passi sino al Rif. Scarponi, dove pranzeremo. Di lì, veloce salita di nuovo a Cima Grappa per la foto di gruppo e poi giù al Pian de la Bala, dove un ottimo sentiero ci riporterà alle macchine.



*escursionismo*

## **SENTIERO MARCO ZILLI Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014**

<b>Partenza</b>	<b>ore 8.30</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 17.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 650</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 650</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Trasporto</b>	<b>mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Marino Fabbris (tel. 346-9669875)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)</b>

**Presentazione martedì 11 novembre 2014**

In questo periodo tardo autunnale, proponiamo questa escursione a km 0 per mantenere la gamba allenata. Il sentiero che percorreremo è stato dedicato alla memoria dell'alpino Marco Zilli – prematuramente scomparso – dai gruppi di alpini e amici di Tovena-Cison-Lago. Marco era una persona generosa e disponibile, sempre presente in tutte le attività e necessità dell'associazione alpini.

Dopo l'abitato di Soller (prima di Tovena), sulla destra, troviamo un capitello dove ha inizio la stradina che ci porta alle case Zilli, luogo della nostra partenza. Il tracciato del sentiero (segnavia 1031C), ben segnalato, sale attraversando boschi, incrociando sentieri e stradine, incontrando ruderi di vecchie costruzioni fino al Torresel. Qui potremo ammirare i colori dell'autunno, la vista sulla vallata, sui laghi e sulle colline, fino alla pianura.

Dopo la pausa pranzo, in prossimità di una villa con vista sul Passo di San Boldo, imboccheremo la via del ritorno. Il percorso avverrà per lo stesso itinerario di salita o, se il meteo lo permetterà, attraverso percorsi alternativi.

L'escursione è per tutti: giovani e meno giovani. Vi aspettiamo!



**Castagno lungo il sentiero Zilli  
(foto di Marino Fabbris)**



### *escursionismo*

## **MONTE CINTO (m 267) Colli Euganei**

**DOMENICA 30 NOVEMBRE 2014**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 267
Dislivello discesa	m 267
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Trasporto	Pullman
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel 0438-562367)
Aiuto capogita	Gloria Zambon (tel. 0438-418179)

**Presentazione martedì 25 novembre 2014**



### *escursionismo*

## **TRAVERSATA NOGAROLO VITTORIO VENETO Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 7 DICEMBRE 2014**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 15.00
Dislivello salita	m 400
Dislivello discesa	m 400
Tempo di percor.	ore 4/5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Guida Prealpi Trevigiane
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel 0438-562367)
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)

**Presentazione martedì 2 dicembre 2014**

Una bella e facile escursione nel Parco Regionale dei Colli Euganei, istituito nel 1989, che si estende su oltre 18mila ettari, su una area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formati circa 35 milioni di anni fa. Con il pullman si arriva a Cinto Euganeo. Il ns. itinerario inizia a fianco del Museo di Cava Bomba e percorre inizialmente la zona delle cave di calce dove sono esposti alcuni reperti di vari tipi di roccia. Si prosegue su territorio di ricca vegetazione mediterranea per giungere ad un pianoro dove si trovano alcune "masegne", blocchi vulcanici lasciati a svolgere il ruolo di panchine. Proseguendo si arriva poi nella cava di "riolite colonnare", composta da lunghissime colonne di riolite che si innalzano verso il cielo, solo parzialmente ricoperte dalla vegetazione, e che testimoniano l'origine vulcanica che le ha prodotte. Con una breve salita si arriva in cima al Monte Cinto, dal quale si ammira lo splendido panorama dei Colli Euganei, Berici e Prealpi. Interessanti sono anche le antiche rovine medioevali di un castello. Il percorso di ritorno segue sentieri situati alla base del Cinto dal versante ovest a sud sino ad incrociare il sentiero di salita appena sopra le cave di calce. A fine escursione scenderemo a visitare il Museo di Cava Bomba, dotato di una ricca collezione di fossili provenienti dal luogo e da tutto il mondo.

Per chiudere bene l'anno proponiamo una gita alle porte di casa, poco impegnativa, ma molto appagante, con la salita al Monte Baldo di Serravalle (m 587) e la discesa a Vittorio Veneto.

# REGOLAMENTO GITE

## 1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

## 2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

## 3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

## 4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento

insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

## 5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

## 6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

## 7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

## 8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.



## Ricordo di Derna Aliprandi Vazzoler

di Tomaso Pizzorni



Alla bella età di 101 anni (meno due giorni) in Venezia, dove risiedeva, è mancata Derna Aliprandi Vazzoler, zia del nostro past president Francesco La Grassa, che le era particolarmente affezionato. La signora Derna - originaria di Conegliano - era molto vicina alla nostra Sezione ed al Rif. Vazzoler, anche per i legami con la famiglia di Mario, cui la struttura è dedicata. E non mancava, periodicamente, di elargire contributi economici a favore del rifugio stesso.

Amava i viaggi e la montagna. Personalmente ho avuto, molti anni fa, il piacere di essere in gita con lei e Francesco, constatando il suo attaccamento al rifugio.

A conferma di ciò, nelle sue volontà testamentarie ha voluto ricordarsi della nostra Sezione, disponendo una cospicua elargizione finanziaria che verrà utilizzata per far fronte alle esigenze "antincendio" previste da recenti legislazioni.

Alla memoria della signora Derna il grato pensiero ed il ricordo di tutti i soci conegliesi.

## Ricordo di Renato Barel

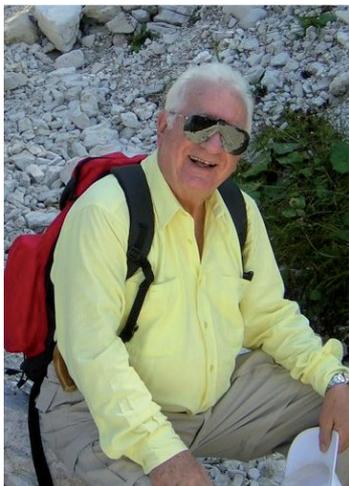
di Ugo Baldan

Nei primo anni del dopoguerra, l'attività sociale del CAI consisteva sostanzialmente di gite escursionistiche effettuate con scarsi e precari mezzi di trasporto e Renato Barel, fin d'allora, era un abituale frequentatore di questa attività, che è poi continuata con passione per tanti anni. Classe 1926, si è iscritto al CAI nel 1945 e, oltre alle gite in montagna, si prestava volontariamente a dare una mano alla segreteria in sede sociale rendendosi prezioso con servizi di supporto, come ad es. la distribuzione ai soci delle pubblicazioni sezionali, tenere in ordine e pulita la sede, ed altro ancora. Non era di troppe parole ed era apprezzato per la sua bonarietà e per i suoi stravaganti atteggiamenti, tanto da essere soprannominato "Gatto Silvestro" (il noto personaggio dei fumetti). Ricordo alcune sue esclusive esternazioni espresse durante le gite in montagna... in presenza di presunte difficoltà di percorso usava dire di non preoccuparsi, perché lui disponeva di un "cordino invisibile"; oppure se in lontananza si notava una colonna di fumo, sentenziava: "ha ciapà fogo l'incendio" e così via. La sua scomparsa ha purtroppo segnato la perdita di un altro socio ed amico, da ricordare ed annoverare fra i tanti "personaggi" vissuti nel passato della nostra Sezione.



## Ricordo di Leonardo Lupi

di Livio Lupi



Il 22 Novembre dello scorso anno Leonardo Lupi, ma tutti lo conoscevano come Nino, se n'è andato a sciare sulle nevi eterne. Alpinista e sci-alpinista dall'immediato dopoguerra ad un paio di anni fa, estroverso e pronto alla battuta, era amico di tutti ed in molti lo ricordano per la sua simpatia contagiosa.

Iniziò le sue avventure alpinistiche in Val Rosandra che raggiungeva in bicicletta da Trieste, mentre era di casa nelle Alpi Giulie, le

"sue" montagne, dove andava a sciare la domenica in compagnia di amici con un camion militare coperto dal solo telone. Guardava sempre avanti, incuriosito dalle novità che sempre lo affascinavano, dalle pelli di foca autoadesive all'altimetro digitale, tanto per citarne un paio.

Ora ci piace pensarlo mentre scia in neve fresca provando un paio di attacchi di ultima generazione, sicuramente dispiacendosi di non averli conosciuti prima. Ciao papà.

## Ricordo di Renato Rui

il Gruppo di Scialpinismo

Ci hai lasciati improvvisamente in una calda domenica d'estate, mentre ti dedicavi ad una delle tue grandi passioni: la mountain bike.

La notizia ha gettato sgomento tra i tuoi compagni di scialpinismo, con i quali hai condiviso innumerevoli uscite e trascorso momenti piacevoli; ricordiamo l'allegria con cui partecipavi o ci coinvolgevi nelle tue iniziative. Come non tornare, per esempio, a quei messaggi "leva su" o "te à sbaià tut" che scanzonatamente ci inviavi prima e dopo le gite.

Nei momenti di incertezza, spesso eri tu a prendere l'iniziativa e, del resto, il tuo modo di fare, semplice e diretto, ti portava ad affrontare le situazioni di petto e questo trasmetteva grande entusiasmo.

Ora tutto questo rimarrà scolpito nella nostra memoria e, insieme alla tua risata, ci accompagnerà ogni volta che percorreremo le tue montagne.



## Ricordo di Giuliano Tocchet (Spin)

di Tomaso Pizzorni



L'11 aprile Giuliano Tocchet ("Spin" per gli amici), colpito da male incurabile è, come dicono gli Alpini, andato avanti. Aveva 75 anni e, oltre a fare ovviamente parte dell' ANA, era socio del CAI presso la nostra Sezione da oltre 30 anni.

Nella vita attiva era stato un apprezzato falegname e, anche nel periodo di quiescenza, non aveva fatto mancare il suo aiuto specialistico agli amici che lo richiedevano. Negli anni passati aveva partecipato alla attività escursionistica, ma anche più recentemente collaborava in Sezione contribuendo alla spedizione delle pubblicazioni e documenti da inviare periodicamente ai soci CAI.

Alla moglie ed alla figlia va il cordoglio dei soci CAI di Conegliano.

## Ricordo di Egidio Sperandio

gli amici dell'Escursionismo



Caro Egidio, troppo presto sei andato avanti, questa volta ci hai lasciati per sempre. Già un anno è trascorso dalla tua dipartita, ma nel nostro andare tra i monti sei sempre con noi.

Ci manca il tuo conversare sempre pacato, senza mai un momento di stizza o arrabbiatura, quando parlavi dell'orto, del giardino, delle viti, del bel paesaggio di Susegana che circondava la tua casa. Parlavi anche dell'altra tua passione: i viaggi fatti in terre lontane. Ci raccontavi progetti e programmi per realizzarne di nuovi.

Nel rinnovare vive condoglianze alle figlie Barbara ed Eleonora, assicuriamo il perenne ricordo del nostro amico. Ciao Egidio!



**Passo Pordol**  
*(foto di Blanca Celot)*

# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

## STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

## RECAPITI

### **Sede Sociale:**

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;  
Tel. e fax 0438.24041

### **Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:**

tesseramento  
Via XX Settembre 61 - tel. 0438.21230 - fax 0438.428777

### **Bar "Da Angelo" di Rino Dario:**

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

## TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.  
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**.

### **QUOTE 2014:**

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	45,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 1997 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	4,00

## CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311  
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano  
IBAN: IT19P0890461620009000112986

## SITO INTERNET

www.caiconegliano.it  
E-mail: posta@caiconegliano.it

## DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

## RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150  
e-mail: vdebona@iibero.it  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore\_torrani@caiconegliano.it  
Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008  
e-mail: vazzoler@email.it  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854  
e-mail: ispettore\_vazzoler@caiconegliano.it  
Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Giardino Alpino "**A. SEGNI**"  
Incaricate: Annalisa Bogo, Esther Sossai per la parte scientifica  
Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Prammer Mezzodi  
Ispettore: Marino Fabbris - tel. 0438.35769  
e-mail: ispettore\_carniellidemarchi@caiconegliano.it

## ATTIVITA' E INCARICHI

### SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2013/2015)  
**Presidente:** Diego Della Giustina - tel. 335.7269377  
**Vicepresidente:** Marino Fabbris - tel. 0438.35769  
**Segretario-Tesoriere:** Graziano Zanusso - tel. 0438.35888  
**Consiglieri:** Renzo Dalla Colletta, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Marika Freschi, Guerrino Malagola, Alberto Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi  
**Revisori dei conti:** Olderigi Rivaben, Roberto Dario, Tomaso Pizzorni  
**Delegati Sezionali** (nomine di validità annuale): Diego Della Giustina, Giancarlo Celotto, Marino Fabbris, Guido Ronchi  
**Past presidents:** Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

### GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il periodo 2013/2016):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2013/2015)  
Reggente: Giancarlo Celotto - tel. 348.9052049  
e-mail reggentesanpolo@caiconegliano.it

### CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.  
Responsabile: Michele Tittton - tel. 0438.980829 -  
Tecnici Soccorso Alpino: Andrea Martegani,  
Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sotto Sezione San Polo)

### RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO Renzo Della Colletta  
tel. 0438.308267 (escursionismo@caiconegliano.it)

#### ALPINISMO

Marika Freschi tel. 335-5224961 (alpinismo@caiconegliano.it)

#### ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

#### SCI ALPINISMO

Luciano Trentin tel. 335-7291762 (scialpinismo@caiconegliano.it)

#### SCI ESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

#### BIBLIOTECA

Leonardo Saponaro tel.349-0567635 (biblioteca@caiconegliano.it)

#### ATTIVITÀ CULTURALE

Guerrino Malagola tel. 342-7281144 (cultura@caiconegliano.it)



#### CAI GIOVANI

Rosella Chinellato tel. 347-4224705 (caigiovani@caiconegliano.it)

#### CAI SENIORES

Gianni Casagrande tel.0438-24854 (caiseniores@caiconegliano.it)

#### GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

#### GIARDINO ALPINO "SEGNII"

Alberto Oliana tel. 0438-788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

#### RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438-788088 (scuole@caiconegliano.it)

#### PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 0438-418179 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

#### SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

#### GRUPPO FOTOGRAFICO

Guidi Ronchi tel.0438-62560 (grupphotografico@caiconegliano.it)

#### SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 0438-35769 (sedesociale@caiconegliano.it)

#### ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

##### COMMISSIONE REGIONALE VENETO

##### RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: segretario

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

UIAA YOUTH COMMISSION

Rosella Chinellato: rappresentante nazionale CAI

#### ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

##### Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo)

IA Michele Piccin, Paolo Zanardo

IS Morena Cristofoli, Davide Rivaben, Alessandro Zanardo, Andrea Martegani, Alex Piovesana

IAL Paolo Zanardo, Mihaela Alina Pruna

##### Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason, Ivan Michelet

IS Santina Celotto, Riccardo Flamini, Donatella Iscaro

##### Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta, Paolo Roman

INV Paolo Roman

##### Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzoni

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto, Rosella Chinellato, Cristina Marrai, Diego Soligon (Sottosez. S.Polo), Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt, Roberto Introvigne

##### Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Dalla Colletta, Marco De Conti

##### Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto, Guerrino Malagola

PONC Esther Sossai

#### ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Monte Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361

Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Germano Oliana tel. 0438.60652

#### SITUAZIONE SOCI AL 19.09.2013

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	755	119	874
Familiari	373	63	436
Giovani	151	26	177
Benemeriti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1280</b>	<b>208</b>	<b>1488</b>

INSERZIONISTI:	
ARMELLIN	ITALNEON
BALLANCIN VINI	M&M CALZATURIFICIO
CARRARO	MICHIELET CLAUDIO
DERSUT CAFFÈ	NERVESA AUTORECUPERO
DIEGI	OTTICA TOFFOLI
FABBIAN GIORGIO	SONEGO SPORT
GAVA ELIANO	VERIMEC
	ZARDETTO SPUMANTI

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che il loro sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzoni, Carla Gallazzi, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Paolo Roman, Guerrino Malagola

*I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.*

**STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto**

**Elaborazione fotografica: DIEFFE Studio di Dassì Flavio - Conegliano**

Il Ghiacciaio Superiore  
dell'Antelao (foto Gloria Zambon)



# Sonego

S P O R T 1908

PRIMI NELLO SPORT



GODEGA SAN URBANO -TV- 0438-430353